

Prot. N. 092

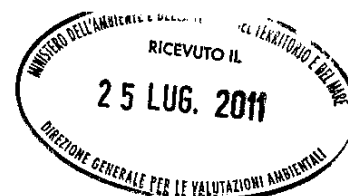
Augusta, 18.07.2011



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0018415 del 26/07/2011

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
via C. Colombo, 44
00147 Roma

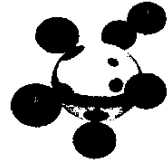


Oggetto: **Obblighi temporanei riportati nel DAP del 30 giugno 2011**

In relazione al decreto di AIA n. DVA-DEC-2010-0001003 del 28/12/2010 ed alle prescrizioni temporanee riportate nel DAP del 30 giugno 2011, la Sasol Italy S.p.A. Stabilimento di Augusta (SR), con la presente trasmette evidenza documentale delle ottemperanze con scadenza 18 luglio 2011.

Nella tabella sottostante si riporta stralcio del DAP con la descrizione della prescrizione e la relativa evidenza dell'ottemperanza.

Obbligo (sigla)	Descrizione della prescrizione	Sorgente	Evidenza documentale dell'ottemperanza
T18	Sottoscrivere con il Depuratore Consortile IAS un protocollo che specifichi le caratteristiche di accettabilità del refluo che si conferisce	PI (79)	Nella cartella denominata T18 si riportano i seguenti documenti: T18_01 Regolamento di Servizio IAS; T18_02 Contratto di Utenza IAS; T18_03 Comunicazione IAS rettifica del gestore.
T20	Comunicare i contenuti del piano di ispezioni e manutenzioni delle condotte fognarie presenti	PI (80)	Nella cartella denominata T20 si riportano i seguenti file: T20_01 Nota Operativa MANU03 Gestione Sistema Fognario; T20_02 Procedura 37AU Piano di Ispezione Tubature ed Apparecchiature; T20_03 MODPRO 37AU_C1 Programma Ispezione Collettori e Pozzetti Fogna Oleosa; T20_04 MODPRO37AU_C2 Verifiche Scarichi Fogne Oleose.
T23	Definire un programma di attività di ispezione e manutenzione del parco serbatoi	PI (82)	Nella cartella denominata T23 si riporta il documento: T23_01 Nota Operativa ICOL 01 Ispezione Serbatoi, T23_02 MODPRO 37AU A2 Scadenziario Serbatoi.
T24	Definire un programma di attività e manutenzione del fascio di 4 oleodotti di collegamento con i rispettivi oleodotti interrati di proprietà della raffineria ESSO e ERG MED NORD e da queste provenienti, per quanto relativo alla parte di proprietà. Si dovrà inoltre implementare, ove non esistente, sistemi di	PI (82)	Nella cartella denominata T24 si riportano i seguenti documenti: T24_01 Procedura 37AU Piano di Ispezione Tubature ed Apparecchiature; T24_02 MODPRO37AU_B Classi di appartenenza Linee, T24_03 MODPRO37AU_B1 Piano di Controllo Linee.



Obbligo (sigla)	Descrizione della prescrizione	Sorgente	Evidenza documentale dell'ottemperanza
	ispezionabilità e sicurezza in linea con la normativa esistente, per evitare qualsiasi possibile fenomeno di inquinamento e contaminazione		

Si resta disponibili per eventuali integrazioni e/o chiarimenti.

Distinti saluti



INDUSTRIA ACQUA SIRACUSANA S.p.A.

Ns. Rif: 1422

Priolo, li 12/07/2011

Sasol Italy S.p.A.
Viale E. Forlanini 23
20138 Milano

Oggetto: *Utenza IAS – Sasol - efficacia*

Spett.le società,

facciamo seguito alla vostra richiesta per confermare che il contratto (a suo tempo stipulato con Condea Augusta S.p.A. cui codesta società è succeduta anche quale socio utente) è ad oggi del tutto produttivo di effetti, non constando agli atti di questa società determinazioni di diniego di rinnovo.

Tanto si doveva


Il Direttore
Ing. Baldassare Matera



Sede Legale:
V.le Scala Greca, 302
96100 SIRACUSA
C/O Consorzio ASI.

Sede Amministrativa:
Casale Vecchie Saline, C.P. 151 96010
Priolo G. (SR)
Tel. 0931778111
Fax 0931778231
www.iasacqua.it
ias@iasacqua.it

P.IVA 00656290897
Capitale Sociale
€ 102.000,00 I.V.
REG SOC. 4287 SR REA 69253
SR



CONTRATTO DI UTENZA DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

Fra

I.A.S. S.p.A.

E

CONDEA AUGUSTA S.p.A.

CONTRATTO DI UTENZA DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE.

TRA

La INDUSTRIA, ACQUA SIRACUSANA S.P.A. (di seguito: I.A.S.), con sede legale in Siracusa Viale Scala Greca, n° 302, partita I.V.A. 0065620897, in persona del legale rappresentante On.le Sanfilippo Salvatore quale GESTORE dell'impianto di depurazione posto al servizio dell' Area di Sviluppo Industriale di Siracusa.

E

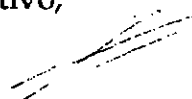

e la CONDEA AUGUSTA S.p.A. Stabilimento di Augusta, con sede legale in Palermo Via Francesco Paolo Di Blasi N°16, in persona dell' Ing.Aldo Bigozzi, titolare dello scarico diretto nella fognatura consortile e all'Impianto Biologico Consortile di Priolo (di seguito: I.B.C.) denominato a CONDEA AUGUSTA, quale UTENTE dei servizi di fognatura e depurazione di cui al " Regolamento dei servizi di depurazione, fognatura e scarico a mare dei reflui civili ed industriali" (di seguito Regolamento) emesso dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa (di seguito: Consorzio A.S.I.) ed allegato alla delibera del Comitato Direttivo del 13 luglio 1999, n. 76.

PREMESSO

- che al Consorzio A.S.I. sono state trasferite in via definitiva , ai sensi e per gli effetti del Decreto n. 729 del 4 marzo 1999 del Ministero dei Lavori pubblici Direzione Generale e dei Servizi Speciali, le opere pubbliche relative al convogliamento reflui ed all' I.B.C.
- che il Consorzio A.S.I. ha prodotto l' istanza di autorizzazione allo scarico dell' I.B.C. ai sensi dell' art. 40 della Legge regionale n. 27 /86 a seguito della quale è stato emanato il D.A. n. 225/7 del 7 maggio 1998 dell' Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente (di seguito ARTA) nel quale il suddetto scarico viene autorizzato, con prescrizioni , in via definitiva;



- che tale D.A. n. 225/7 del 7 maggio 1998 dell' ARTA, con particolare riferimento ai punti B), C), ed O) affida al GESTORE alcuni primari e precipui ruoli di indirizzo e controllo tra i quali: la definizione ed il controllo dei limiti di accettabilità fissati sul mix in ingresso all' I.B.C., sulla base della sua valutazione tecnologica , la definizione dei limiti di accettabilità di ogni singola immissione nel collettore consortile e/o dirette in impianto , la "verifica della congruità tra le caratteristiche quali - quantitative dei reflui delle singole immissioni e le caratteristiche richieste al refluo in ingresso all'impianto, affinché possa essere garantito allo scarico finale il rispetto della tab. A della legge n.319/76";
- che in data 13 giugno 1999 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 152 in materia di scarichi e tutela delle acque;
- che secondo il d. lgs. n. 152 ex art. 45, comma 2, in caso di Consorzio, i singoli scarichi utenti del servizio di depurazione sono considerati come componenti dell'unico scarico terminale , in questo caso, di titolarità del Consorzio A.S.I. per quanto sopra esposto;
- che il consorzio A.S.I. è assimilabile , con riferimento alle sue finalità, a quanto indicato dal d. lgs. n. 152 all'art. 45, comma 2, e cioè alla situazione in cui " tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati.....";
- che il Consorzio A.S.I. ha affidato la gestione del servizio di depurazione e fognatura dei reflui industriali e civili del comprensorio alla I.A.S. S.p.A. a fronte di patti e ed accordi sanciti in apposita convenzione sottoscritta tra il Consorzio A.S.I. e la I.A.S. con atto del 04/11/ 1999 , secondo quanto previsto all' art. 4 del Regolamento;
- che la particolare responsabilità gestionale e tecnica demandata all' I.A.S. quale soggetto GESTORE dell'I.B.C. , posto al servizio degli scarichi che si immettono nella fognatura consortile, esige che il medesimo soggetto possa imporre agli utenti tutte le prescrizioni necessarie perché sia dallo stesso garantita la conformità dello scarico terminale alle prescrizioni del cit. decreto legislativo;



- che tale posizione di garanzia del medesimo soggetto è ribadita dalla codificazione di uno specifico regime di responsabilità penale, posto a carico del GESTORE dell'impianto di depurazione, punibile per dolo o per grave negligenza, ai sensi dell'art. 59, comma 6, d. lgs. n. 152/99, nel caso di scarico di acque reflue industriali o di immissione occasionale con superamento dei valori limite fissati nella tabella 3 dell'allegato 5, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5, ovvero dei limiti più restrittivi fissati dalla regione;
- che, in specie, l'art. 62, comma 11 del cit. d. lgs. n. 152/99, contempla un divieto di aumento, anche temporaneo, di inquinamento, rispetto alla situazione previgente, la cui violazione è sanzionata dall'art. 59, comma 2;
- che, peraltro, tale regime non esclude la responsabilità penale, anche per colpa, degli UTENTI, titolari dei c. d. scarichi parziali, i quali, abbiano determinato o concorso a determinare il superamento dei limiti di emissione nello scarico terminale dell' I.B.C. , secondo quanto previsto dal cit. art. 45, comma 2, del d. lgs. n. 152/99 a carico dei singoli consorziati;
- che i principi sopra esposti in ordine alle responsabilità degli UTENTI dell'I.B.C. non possono non valere - sempre che ricorra il dolo o la colpa - anche nell'ipotesi in cui il superamento dei limiti, riconducibile ai medesimi utenti, costituisca illecito amministrativo, nonchè nelle ipotesi di responsabilità civile per danno ambientale, agli stessi imputabile;
- che il GESTORE ha facoltà di chiedere modifiche o integrazioni al presente contratto, in relazione alle specifiche disposizioni sul regime transitorio regolante il passaggio dalla previgente legge 13 maggio 1976, n. 319 (c.d. legge Merli) alla normativa sopravvenuta (d. lgs. n. 152/99);
- che, alla stregua delle indicate premesse, le clausole contrattuali che seguono sono destinate ad assegnare al soggetto gestore dell'impianto e, in determinati casi, al Presidente del Consorzio A.S.I. poteri preventivi e cautelativi, diretti a prevenire e/o eliminare tempestivamente gli effetti negativi di violazioni delle prescrizioni tecniche dettate dal medesimo GESTORE, al fine di mantenere

CS

[Signature]

costantemente lo scarico consortile nell'osservanza di tutte le prescrizioni di legge;

- che, secondo quanto sancito agli art. 12, 13, 14 e 15 del Regolamento occorre procedere alla stipula dei contratti di utenza che avranno valenza di tipo prescrittivo ai fini operativi e gestionali, compresi gli effetti di natura civilistica e quelli correlati con l'applicazione delle vigenti normative in materia ambientale secondo quanto sopra esposto;

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI STIPULA E SI CONVIENE**

**Articolo 1
(Validità delle premesse)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente contratto.

**Articolo 2
(Oggetto del contratto)**

1. Il presente contratto ha per oggetto la regolamentazione dei rapporti inerenti ai servizi di fognatura e depurazione offerti dal GESTORE all'UTENTE.

**Articolo 3
(Durata e rinnovo del contratto)**

1. Il presente contratto ha durata annuale.
2. Le procedure di rinnovo contrattuale sono quelle previste all' art.12, commi 1 e 2, del Regolamento.
3. In difetto di disdetta da comunicare almeno 60 giorni prima della scadenza, il contratto si intende automaticamente rinnovato per la stessa durata qualora non vengano modificate le condizioni relative al contratto in scadenza, salvo nei casi in cui, prima della scadenza, sia intervenuta la sospensione, il diniego o la revoca dell'autorizzazione.

4. Secondo quanto previsto all'art. 7 comma 7 del Regolamento, nei termini e nei modi in esso previsti, qualunque variazione significativa delle caratteristiche dell'utenza comporterà la necessità di riverificare i termini contrattuali e i regimi autorizzativi.

Articolo 4

(Obblighi del Gestore)

1. Il GESTORE è tenuto a fornire all'UTENTE i servizi di fognatura e depurazione, secondo quanto previsto nel Regolamento e nel presente contratto.
2. I rapporti a valenza tecnico-operativa tra GESTORE ed UTENTE vengono regolamentati da apposite procedure (di seguito: procedure operative) riportate in apposito allegato al presente contratto che ne costituisce parte integrante.

Articolo 5

(Obblighi dell'Utente)

1. L'UTENTE è tenuto a rispettare i limiti di accettabilità, le norme e le prescrizioni stabilite dal provvedimento di autorizzazione allo scarico, rilasciato dal Presidente dell'A.S.I. nonché le prescrizioni del Regolamento, e quanto sancito dalle leggi vigenti in materia.
2. L'UTENTE è tenuto a rispettare le norme, le prescrizioni e le procedure operative definite dal GESTORE.
In particolare i reflui inviati dall'UTENTE devono possedere le caratteristiche qualitative riportate nella scheda allegata al presente contratto, che ne costituisce parte integrante.

Articolo 6

(Rapporti tecnico-operativi tra Ente gestore e utente)

1. Ai sensi dell'art. 24 del Regolamento, vengono nominati ed indicati nelle procedure operative i rappresentanti delle parti, cui è demandata la gestione dei



rapporti tecnico-operativi tra il GESTORE e l'UTENTE nel normale orario di lavoro , nelle ore notturne e festive. Le procedure possono prevedere vari livelli di interlocuzione in funzione delle esigenze del GESTORE.

2. Sia l'UTENTE che il GESTORE sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni variazione dei nominativi dei propri rappresentanti in funzione di quanto sopra esposto.

3. I rappresentanti delle parti, così individuati, fatte salve eventuali deleghe, comunicate per iscritto all'altra parte, in casi di impedimento di quelli individuati ai sensi del comma 1, devono rendersi reperibili nei tempi e nei modi previsti nelle allegate procedure.

Articolo 7

(Canone)

1. L'importo di canone, dovuto per i servizi di cui al presente contratto, viene stabilito in accordo con quanto sancito all'art. 30 del Regolamento.

2. La I.A.S. emetterà fattura mensile sulla base delle reali caratteristiche quali-quantitative dell'utenza misurate, sui parametri a valenza amministrativa, con le modalità fissate nel Manuale operativo facente parte integrante del Regolamento.

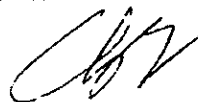
3. Il pagamento del canone deve avvenire entro 20 giorni dalla data di emissione della fattura I.A.S.

4. Il mancato pagamento del canone, alla scadenza prevista dal comma 3 determina la risoluzione, ipso iure, del contratto, nel momento in cui il GESTORE dichiara di volersene avvalere con lettera raccomandata inviata all'UTENTE.

5. Qualunque contestazione a valenza amministrativa relativa ai contenuti della fattura mensile dovrà essere trasmessa per iscritto dall'UTENTE alla I.A.S. ed esaminata entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura stessa.

6. Anche nel caso di una contestazione già formalizzata, qualora non venga risolta entro il periodo di 30 giorni sopra indicato, l'UTENTE dovrà procedere al pagamento della fattura.

7. Eventuali rimborsi verranno accreditati o addebitati all'UTENTE entro i trenta giorni successivi alla contestazione, con apposita nota di variazione.



8. All' UTENTE , verranno quantificate con apposita nota di variazione, le somme fatturate in eccesso o in difetto per errori di fatturazione di cui la I.A.S. prendesse autonomamente atto. Tale nota di variazione verrà emessa entro 30 giorni dalla presa d'atto.

9. Allo scopo di garantire il mantenimento in marcia dell'I.B.C. al minimo tecnico l' UTENTE dovrà impegnarsi al pagamento, su base annua, di una quota minima di utenza pari al 40% dei valori medi riportati nella tabella autorizzativa per i parametri a valenza amministrativa.

10. Qualora applicabile, l'impegno minimo di utenza, così definito, verrà fatturato come conguaglio in fase di consuntivo annuale.

Articolo 8

(Procedure relative alle disconformità temporanee e/o di emergenza)

1. Per disconformità temporanee e/o di emergenza si intendono le variazioni ai limiti di accettabilità fissati nel provvedimento di autorizzazione allo scarico, di tutti o parte dei singoli parametri, nei reflui inviati dall'UTENTE.

2. In caso di disconformità temporanee e/o di emergenza, l'UTENTE è tenuto:

a) ad avvisare, anche telefonicamente, l'I.A.S, nelle persone indicate ai sensi dell'art. 6 del presente contratto, con il massimo di anticipo possibile;

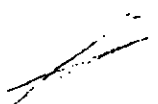
b) ad inoltrare richiesta scritta, anche a mezzo fax, di assenso allo scarico in disconformità temporanea e/o di emergenza alla I.A.S., secondo quanto previsto nelle procedure operative.

Articolo 9

(Deroghe temporanee ai limiti di accettabilità)

1. Nei casi previsti dall'art. 8 e, secondo quanto previsto al comma 2 del medesimo articolo, l'I.A.S., in considerazione della compatibilità tecnologica dell'I.B.C., potrà concedere all'UTENTE deroghe temporanee, in senso meno restrittivo, ai limiti di accettabilità fissati nel provvedimento di autorizzazione allo scarico.

2. Per deroghe temporanee si intendono quelle concesse dal GESTORE su richiesta dell'UTENTE, secondo quanto previsto dall'art. 8, comma 2, relativamente a



variazioni di tutti o parte dei singoli parametri superiori agli ambiti accettati contrattualmente ed autorizzati, quando ritenute compatibili ai sensi del comma 1.

3. Le deroghe temporanee saranno assoggettate a specifiche procedure speciali secondo quanto definito nelle procedure operative allegate al presente contratto.

4. Le deroghe temporanee, se protratte oltre le 24 ore, potranno essere sottoposte a diverso regime tariffario, compresa la possibilità di ricorso a specifica tariffa differenziata anche per i parametri non considerati dalla formula di calcolo della tariffa che determina il canone mensile;

5. Tali deroghe, se protratte e significative per gli assetti di esercizio verranno comunicate al Presidente del Consorzio A.S.I. di Siracusa, in modo che possa esprimere il proprio assenso, anche tacitamente, o il proprio diniego per atto scritto.

6. Qualora le disconformità temporanee e di emergenza non vengano preventivamente concesse, ai sensi del presente articolo, verrà sempre applicata una penalità pecuniaria, da definire volta per volta in funzione dell'entità del superamento, secondo i criteri di carattere generale definiti nelle procedure operative (allegato n. 3 Tariffe e Sanzioni, par. 2. Sanzioni);

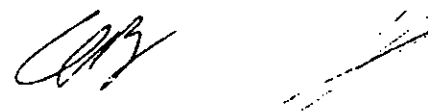
7. Il pagamento della penalità pecuniaria non esenta l'UTENTE, dalle proprie responsabilità sancite in premessa, con particolare riferimento ai contenuti dell'art. 45 comma 2 del d. lgs. n. 152/99;

8. A seguito di situazioni non conformi protratte nel tempo l'I.A.S. potrà, inoltre, fare ricorso alle procedure previste ai successivi articoli 10 e 11.

Articolo 10

(Poteri prescrittivi)

1. Fatto salvo quanto previsto dagli artt. 8 e 9, in caso di superamento dei limiti di accettabilità dei reflui inviati dall'UTENTE e, comunque, in tutti i casi in cui, valutata la capacità di trattamento dell'impianto di depurazione, il GESTORE lo ritenga necessario, in funzione della tutela del corpo ricettore nel quale sversa lo scarico terminale, il medesimo GESTORE potrà ordinare in via d'urgenza all'UTENTE, anche a



mezzo fax, l'interruzione dell'invio dei reflui, per un tempo determinato, prorogabile con comunicazione motivata.

2. Nei casi previsti al comma 1, il GESTORE è tenuto a fornire informazione al Presidente dell'A.S.I., sulle ragioni che hanno giustificato l'adozione in via d'urgenza dell'ordine di interruzione dell'invio dei reflui.

3. Nel caso di eventi programmabili resta fermo quanto stabilito all'Art. 22 del Regolamento.

Articolo 11

(Inosservanza delle prescrizioni)

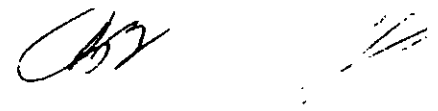
1. Fatte salve le clausole previste dagli artt. 9, 10 e 12 del presente contratto, l'inosservanza, da parte dell'UTENTE, delle altre prescrizioni fissate nel provvedimento di autorizzazione allo scarico e/o di quelle stabilite dal GESTORE, potrà comportare, ad opera del medesimo GESTORE:

- a) la diffida, stabilendo un termine entro il quale l'UTENTE deve eliminare le irregolarità;
- b) la diffida e contestuale sospensione dell'accettazione dei reflui inviati, per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni gestionali dell'impianto di depurazione che possano determinare pericolo per la salute pubblica e l'ambiente;
- c) la richiesta al Presidente dell'A.S.I., di revocare l'autorizzazione dell'UTENTE, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed in caso di reiterate violazioni che determinino le descritte situazioni di pericolo per la salute pubblica e l'ambiente.

Articolo 12

(Sospensione e revoca delle autorizzazioni)

1. Fermi restando i poteri previsti dagli artt. 9, comma 2, 10 e 11 del presente contratto, il GESTORE inoltra al Presidente dell'A.S.I. e per conoscenza all'UTENTE



coinvolto richiesta motivata, perché venga disposta la sospensione e/o la revoca dell'autorizzazione allo scarico nei casi di:

- a) scarichi anche temporaneamente non conformi ai limiti di accettabilità quali-quantitativi definiti nel provvedimento di autorizzazione allo scarico, qualora, non concessi e che, ad insindacabile giudizio del GESTORE, siano tali da compromettere il buon funzionamento e/o l'integrità della fognatura consortile, del depuratore e delle opere accessorie di cui all'art. 1 del Regolamento;
- b) immissioni di reflui che, pur avendo le caratteristiche di quelli autorizzati, provengono da insediamenti diversi da quelli previsti nella richiesta di autorizzazione;
- d) immissioni di reflui che, seppure autorizzate, a giudizio motivato del GESTORE, possano recare gravi pregiudizi al regolare funzionamento delle strutture fognarie e depurative a seguito di sopravvenuti ed oggettivamente documentabili fatti tecnici;
- e) disposizioni dell'Autorità competente;
- f) pagamento del canone, effettuato con modalità non conformi a quanto previsto all'art. 7 del presente contratto;
- g) in caso di rifiuto o di condotta preordinata protratta e finalizzata ad evitare ispezioni e controlli. In tal caso il GESTORE può prescrivere in via d'urgenza anche la temporanea interruzione di invio reflui.

Articolo 13

(Controlli)

1. Il personale I.A.S. incaricato del controllo è autorizzato ad effettuare, con riferimento alle procedure operative, le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori o regolamentari. L'UTENTE è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi di immissione, di misurazione e di campionamento.



2. Il personale I.A.S., per l'accesso agli stabilimenti, deve essere in possesso di specifico permesso, per persone e mezzi, rinnovabile in funzione delle procedure di stabilimento dell'UTENTE e dovrà rispettare le norme di sicurezza e le prescrizioni vigenti all'interno dello stabilimento stesso.

3. I soggetti incaricati dal GESTORE, debbono procedere a contestare immediatamente le violazioni, verbalizzando in contraddittorio con l'UTENTE quanto rilevato, nonché le dichiarazioni del medesimo.

4. Qualora il GESTORE rilevi fatti costituenti illecito amministrativo e/o penale, ai sensi delle normative vigenti, ne dà comunicazione al Presidente dell'A.S.I., perché vengano adottati tutti i provvedimenti di competenza.

Articolo 14

(Costi dei controlli analitici e verifiche)

1. I costi relativi ad eventuali controlli analitici e verifiche aggiuntive rispetto a quelli previsti per la definizione del costo di trattamento dello scarico dell'UTENTE verranno di volta in volta definiti dal GESTORE, con documentata valutazione tecnica, ed addebitati all'UTENTE sulla base di specifici accordi.

Articolo 15

(Penalità economiche)

1. Fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti e dagli art. 9, comma 6, art. 10, art.11, art. 12 e art. 16 del presente contratto, nei casi di inosservanza dei limiti di accettabilità indicati nell'autorizzazione allo scarico e di disconformità temporanee e/o di emergenza, di cui all'art. 9, il GESTORE potrà applicare, all'UTENTE, le penalità economiche previste dal cit. art. 9, comma 6, anche in assenza di danni all'impianto ed alla rete fognaria.

Articolo 16

(Danno ambientale e bonifica)



1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento, restano a carico dell'UTENTE, ove imputabili al medesimo, le somme dovute a titolo di risarcimento del danno ambientale, ivi comprese le spese per l'adempimento degli obblighi di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale di cui all'art. 58, d. lgs. n. 152/99.
2. Nei casi previsti dal comma 1, e' comunque fatta salva l'azione di rivalsa in danno dell'UTENTE per le somme eventualmente anticipate in via d'urgenza dal GESTORE.

Articolo 17

(Modificabilità delle prescrizioni)

1. In ragione della capacità di trattamento dell'impianto di depurazione ed in funzione della tutela del corpo ricettore in cui è immesso lo scarico terminale, il GESTORE può imporre all'UTENTE di adottare particolari soluzioni tecniche al fine di migliorare i sistemi di controllo e/o di emergenza sulla tubazione di adduzione reflui, di proprietà del medesimo UTENTE.
2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento, il GESTORE, può richiedere, la modifica delle prescrizioni e delle procedure operative fissate nel presente contratto, dandone comunicazione scritta al Consorzio A.S.I. qualora le modifiche determinino significative variazioni del rapporto di utenza e coinvolgano le responsabilità a carico dello stesso Consorzio A.S.I. secondo quanto indicato in premessa .
3. Ricevuto il consenso scritto del Presidente del Consorzio A.S.I. , il GESTORE, provvede a darne comunicazione all'UTENTE, stabilendo un congruo termine per l'adeguamento alle nuove prescrizioni.

Articolo 18

(Interruzione del servizio)

1. Fermo restando quanto previsto all'art. 28 del Regolamento I.A.S., fatte salve quelle specificamente postegli dalla legge , non assume alcuna responsabilità per

danni diretti ed indiretti che dovessero essere causati all'UTENTE per ogni eventuale interruzione totale o parziale del servizio imputabile a problemi operativi dell'impianto di depurazione per tutti gli aspetti connessi alla gestione. Il GESTORE resta, comunque impegnato ad intervenire tempestivamente per rimuoverne le cause dell'interruzione del servizio e a relazionare al C.d.A. sulle cause che l'hanno determinato.

Articolo 19

(Controversie)

1. Per tutte le controversie che potessero insorgere tra le parti circa l'interpretazione, l'applicazione, la modifica, o la risoluzione del presente contratto di utenza, si farà ricorso al giudizio di un Collegio Arbitrale composto da tre membri, di cui uno scelto dall'UTENTE, uno dal GESTORE ed un terzo, che sarà Presidente del Collegio stesso, nominato dai primi due.
2. La parte che intende promuovere il giudizio arbitrale deve darne comunicazione all'altra parte, con atto notificato a mezzo di ufficiale giudiziario, precisando il nome del proprio arbitro ed i quesiti che intende sottoporre al collegio, invitando l'altra parte a procedere alla nomina del proprio arbitro. La parte così notificata dovrà, a sua volta, comunicare nello stesso modo il nome del proprio arbitro ed eventuali quesiti entro 20 giorni dalla ricevuta notifica. In difetto di ciò, la parte diligente avrà diritto di rivolgersi al Presidente del Tribunale di Siracusa, affinché nomini l'arbitro per la parte che trascurò di farlo nel termine anzidetto. Il terzo arbitro sarà nominato dai detti due arbitri entro 20 giorni dalla nomina del secondo arbitro; trascorso tale termine senza che essi abbiano proceduto, per qualsiasi ragione, alla nomina del terzo arbitro, ciascuna delle parti avrà diritto di rivolgersi al Presidente del Tribunale di Siracusa affinché nomini il terzo arbitro.
3. Il terzo arbitro, Presidente del Collegio arbitrale, convocherà il Collegio entro 20 giorni dalla comunicazione della nomina ed il Collegio dovrà, in tale prima

convocazione, dichiarare se accetta o meno la nomina procedendo, in caso affermativo allo svolgimento dell'arbitrato.

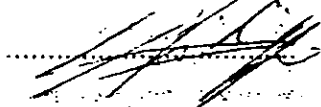
4. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto, ma saranno liberi da ogni formalità di procedura, assicurata, comunque, la possibilità di un efficace contraddittorio tra le parti. Essi potranno decidere in merito all'assunzione dei testimoni ed alla nomina dei consulenti tecnici ed, eventualmente, dei testimoni, disponendo altresì a carico di quale delle parti ed in quale proporzione gli onorari ed i compensi di cui sopra, nonché le spese di giudizio, dovranno essere posti. La sede del Collegio arbitrale sarà in Siracusa, dove sarà pronunciato il lodo.
5. Gli arbitri avranno, peraltro, la facoltà di riunirsi in altre località.

Articolo 20

(Norme di rinvio)

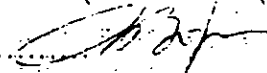
1. Per tutto quanto non previsto espressamente nel presente contratto, si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento allegato alla delibera del Comitato Direttivo del Consorzio A.S.I. del 13 luglio 1999, n. 76.

Per la I.A.S. S.p.A.



Priolo Gargallo, 18/10/2000

(Per l' Utente)



In particolare, sono approvate le disposizioni di cui all' art.7, comma 3, 9, 10, 14, 15, 17, 18, 19 e 20.

Priolo Gargallo, 18/10/2000

(Per l' Utente)



Vengono allegati al presente contratto e ne costituiscono parte integrante:

- a) ALLEGATO N. 1: schede di accettabilità.
- b) ALLEGATO N. 2: procedure operative.
- c) ALLEGATO N. 3: tariffe differenziate e penalità.



ALLEGATO N. 1 AL

CONTRATTO DI UTENZA DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE

SCHEDE DI ACCETTABILITA'

1. PREMESSE

Le singole schede di accettabilità (Schede N.2) delle varie immissioni sono state individuate e finalizzate verificandone la compatibilità con la capacità complessiva dell'impianto di depurazione, così come dettagliatamente descritto nel "Documento per la definizione delle schede di capacità complessiva e delle singole immissioni" (denominato Progetto IAS 2000 Documento N. 01/2000 - Rev.1), facente parte del Regolamento come allegato tecnico dello stesso.

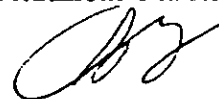
2. PARAMETRI DI ACCETTABILITA'

I valori dei parametri di accettabilità delle Schede N.2 devono essere interpretati in accordo al Documento sopra citato, come di seguito riportato:

- I valori medi delle Schede N.2 sono riferiti ai campioni medi nelle 24 ore costruiti con minimo quattro aliquote. Tali valori medi sono accettati per l'immissione senza riserve, salvo casi particolari soggetti a procedure speciali come previsto nel Regolamento.
- I valori (massimi) nel "range sostenibile" di accettabilità delle Schede N.2 sono normalmente accettati per l'immissione, compatibilmente con il fattore di contemporaneità complessiva pari a 0,7 come definito nel Documento sopra citato, fermo restando l'impegno da parte dell'Utente di comunicare a IAS la previsione di scostamento prolungato (>3h) dai valori medi per i parametri più significativi per il refluo specifico indicati nei singoli contratti di utenza e ferma restando la facoltà di IAS di richiedere in qualunque momento il rientro al valore medio.
- I parametri più significativi, che richiedono procedura speciale come sopra definiti, vengono individuati con (**) nelle Schede N. 2 dei singoli reflui; tutti gli altri parametri non richiedono procedura speciale, salvo aggiornamenti che si rendessero necessari.

3. ALTRI OBBLIGHI DELL'UTENTE

Rimane facoltà della IAS richiedere modifiche o riduzioni dei parametri di accettabilità in caso di situazioni particolari, come previsto dall' art. 22 del Regolamento. Rimane obbligo dell'Utente disporre di una adeguata capacità di stoccaggio (minimo 24 ore) e/o effettuare tutti gli interventi necessari per ottemperare alle richieste IAS, incluse la riduzione o la fermata della produzione.



ALLEGATO N. 2 AL
CONTRATTO DI UTENZA DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE.

PROCEDURE OPERATIVE

1. RAPPRESENTANZA DELLE PARTI

Si individuano tre livelli di rappresentanza corrispondenti ai diversi livelli decisionali a seconda del tipo di comunicazione, come di seguito definito.

LIVELLO A

Livello direttivo per le comunicazioni di elevato livello di responsabilità, quali: situazioni di emergenza prolungate (superiori a 24 ore); situazioni di superamento prolungato dei limiti di accettabilità entro il range sostenibile (superiore a 24 ore) o oltre tale range (superiore a 6 ore).

Riferimenti IAS: Direttore; Vice Direttore

Riferimenti Utente: **DIRETTORE - VICE DIRETTORE**

LIVELLO B

Livello operativo elevato per le comunicazioni di rapporto operativo straordinario, quali: situazioni di emergenza o critiche di periodo medio (da 3 a 24 ore); situazioni di superamento prolungato dei limiti di accettabilità entro il range sostenibile (da 3 a 24 ore) o oltre tale range (da 1 a 6 ore).

Riferimenti IAS: Responsabile operativo; Tecnico Reperibile

Riferimenti Utente: **RESPONSABILE DI GESTIONE - RESPONSABILE AMBIENTE**

LIVELLO C

Livello operativo normale per le comunicazioni di normale rapporto operativo, quali: situazioni critiche di periodo limitato (fino a 3 ore) o di entità limitata; situazioni di superamento di periodo limitato dei limiti di accettabilità entro il range sostenibile (inferiore a 3 ore) o oltre tale range (inferiore a 1 ora).

Riferimenti IAS: Responsabile Esercizio; Responsabile in Turno

Riferimenti Utente: **RESPONSABILE SERVIZI - CAPO TURNO SERVIZI**

LIVELLO D (fuori orario)

Con questo livello si individuano le situazioni che si verificano al di fuori del normale orario di lavoro. In questo caso la prima interlocuzione avverrà fra il personale di rappresentanza di seguito elencato, che si farà cura di coinvolgere il riferimento aziendale di adeguato livello.

Riferimenti IAS: Responsabile in Turno.

Riferimenti Utente: **CAPO TURNO SERVIZI**

2. PROCEDURE PER DISCONFORMITÀ TEMPORANEE E/O DI EMERGENZA

Le disconformità temporanee e/o di emergenza devono essere comunicate da parte dell'UTENTE per mezzo telefax, anche se precedute da comunicazione telefonica, utilizzando la Parte A della scheda N. 6; le risposte da parte dell'IAS verranno comunicate come sopra, utilizzando la Parte B della scheda n. 6.

La scheda N. 6, di cui viene fornito il modulo standard qui di seguito, dovranno indicare:

- il nome dell'immissione (come da Scheda N.2 di accettabilità);

- il numero di comunicazione progressivo per anno e differenziato per singola immissione (in caso di Utente con più di una immissione);
- il livello autorizzativo previsto per la situazione oggetto della comunicazione;
- il nome, la firma e la qualifica del comunicante.

La procedura, fuori dal normale orario di lavoro, potrà essere iniziata dal responsabile in turno, che provvederà a coinvolgere al più presto il livello autorizzativi individuati.

3. PROCEDURE DI RILEVAZIONE FUORI SPECIFICA.

In caso di rilevazione da parte di IAS di parametri che superano i limiti autorizzati (valore massimo), IAS ne darà comunicazione all'UTENTE, operando ai vari livelli a seconda della gravità del superamento.

Per superamenti che eccedono il 10% i valori autorizzati con le schede di accettabilità o accettati in deroga (con procedure specifiche), verrà sempre data comunicazione scritta non appena effettuata la rilevazione analitica e si procederà ad applicare la sanzione pecuniaria di cui all'art. 9.

Nei casi di superamenti gravi e/o ripetuti si procederà con comunicazione specifica non solo all'Utente, ma anche al Presidente dell'A.S.I. ed alle Autorità di controllo; si adotteranno, inoltre, se necessario, prescrizioni speciali fino alla chiusura dell'immissione.

4. RIFERIMENTI

Riferimenti IAS:

- Direttore: Ing. F. Frassinelli Tel. 0931-778203 / 0337-887006
- Vice Direttore: P. ch. G. Quartarone Tel. 0931-778205 / 0336-489072
- Responsabile Operativo: P. ch. G. Quartarone Tel: 0931-778205 / 0336-489072
- Responsabile Esercizio: Sig. V. Tabacco Tel. 0931 778237 / 0336-383456
- Responsabili inTurno: Tel.0931-778210/778211 / 0335-7301774
- Tecnici Reperibili: P. ch. M. Gerone Tel. 0337-887005; Sig. V. Tabacco Tel. 0336-383456
- Recapiti Telefax: 0931-778231 / 0931-778233 - 778255.

Riferimenti UTENTE:

- Direttore: Ing. A. Bigozzi Tel. 0931-988200 / 0335-6002518
- Vice Direttore: Ing. A. Maraffa Tel. 0931-988418 / 0335-6965921
- Resp. Gestione: p.i. S.Papaleo Tel. 0931-988333 / 0335-6965931
- Responsabile Ambiente: p. i. C. Tinè Tel. 0931-988241 / 0339-6426046
- Responsabile Servizi: Ing. N. Zammitti Tel. 0931-988425 / 0347-0636450
- Capo Turno Servizi: Tel. 0931-988314 - 988316
- Recapiti Telefax: 0931-988241 - 988210

SCHEDA N. 6

AVVISO/ACCETTAZIONE DI DISCONFORMITA' TEMPORANEE E DI EMERGENZA

UTENTE:

DENOMINAZIONE DELL'IMMISSIONE:

NR. DI COMUNICAZIONE PROGRESSIVO:

DATA:

PARTE A - AVVISO

Nome e qualifica del mittente:

Data e ora di avviso/richiesta:

Richiesta a mezzo: Telefono Telefax

Data e ora stimate di inizio disconformità:

Motivazioni disconformità:

Durata prevista della disconformità:

Dati analitici stimati di superamento:

- Portata mc/h:
- NH4+ mg/l:
- SST mg/l:
- Non disponibili o altri:

Livello di Rappresentanza previsto: A B C D

Firma del mittente:

Firma del responsabile

PARTE B - RISPOSTA IAS

Nome e qualifica del ricevente/mittente (della risposta):

Data e ora di risposta:

Risposta a mezzo: Telefono Telefax

Accettazione: Richiesta accettata Accettata parzialmente (mc h) Respinta

Descrizione di eventuali prescrizioni:

Descrizione di eventuali azioni speciali:

Dati analitici di verifica:

- Portata mc/h:
- NH4+ mg/l:
- SST mg/l:
- Non disponibili o altri:

Livello di Rappresentanza verificato: A B C D

Firma del ricevente/mittente:

Firma del responsabile:



ALLEGATO N. 3 AL
CONTRATTO DI UTENZA DEI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE.

TARIFFE DIFFERENZIATE E PENALITA'

1. TARIFFE DIFFERENZIATE

- A. Con riferimento all'art. 9 del Contratto, per le deroghe temporanee ai limiti di accettabilità concesse dal GESTORE, che si protraggono oltre le 24 ore, vengono stabilite le tariffe differenziate, come di seguito riportato.
- B. Parametri inclusi nella formula che determina la tariffa base (portata, COD, TSS, pH)
- Nessuna maggiorazione, vengono applicati i valori misurati.
- B. Parametri non inclusi nella formula che determina la tariffa base (p.es. NH₄, SOA, ecc)
- Nessuna maggiorazione in caso di superamento inferiore al 10% (in kg/g).
 - Maggiorazione del 10% applicata al fattore CMI della formula per ogni giorno o frazione di giorno (successivi alle prime 24 ore) e per ogni parametro, in caso di superamento compreso fra il 10% e il 30% (in kg/g).
 - Maggiorazione del 20% applicata al fattore CMI della formula per ogni giorno o frazione di giorno (successivi alle prime 24 ore) e per ogni parametro, in caso di superamento superiore al 30% (in kg/g).
- C. Tariffe a forfait
- Tariffe a forfait, con fatturazione mensile, possono essere concordate per singole immissioni e per situazioni ripetitive, con procedure specifiche.

2. PENALITA'

Con riferimento all'art. 9 del Contratto, nel caso di superamento dei limiti di accettabilità, dovute a disconformità temporanee e/o di emergenza non concesse dal GESTORE e/o di altre inadempienze, si procederà di seguito alla determinazione ed all'applicazione di penalità pecuniarie, come di seguito riportato.

- A. Superamenti episodici e limitati
- Nessuna maggiorazione in caso di superamento inferiore al 10% in kg/g o al 20% in mg/l.
 - Maggiorazione del 10% applicata al fattore CMI della formula per ogni giorno o frazione di giorno e per ogni parametro, in caso di superamento (di qualunque parametro) compreso fra il 10% e il 30% in kg/g o fra il 20% e il 40% in mg/l.
 - Maggiorazione del 20% applicata al fattore CMI c.s., in caso di superamento (di qualunque parametro) superiore al 30% in kg/g o al 40% in mg/l.
- B. Superamenti ripetuti e di elevata consistenza
- In questo caso l'intervento non sarà limitato all'applicazione di penalità in % di cui sopra, ma si procederà ai sensi dell'art. 13, comma 4 del contratto.



C. IMPEDIMENTO DI ACCESSO

In caso di impedito o ritardato accesso nei confronti dell'incaricato del Gestore al punto di immissione all'interno di uno stabilimento, verranno applicate penalità in similitudine a quanto previsto dal D.Lgs. 152/99 (Art.54, comma 9) e per gli stessi importi.

D. RIVALSA DI SANZIONI APPLICATE AL GESTORE IAS

In caso di applicazione al gestore IAS di sanzioni amministrative da parte dell'Autorità di controllo, in applicazione del D. Lgs. n. 152/99, qualora le situazioni che hanno determinato tali sanzioni siano attribuibili inequivocabilmente ad una immissione specifica, IAS provvederà a rivalersi nei confronti dell'utente individuato come responsabile, applicando sanzioni pecuniarie di pari ammontare.



LIMITI DI TRATTABILITA'

Denominazione immissione CONDEA AUGUSTA

Valore da 01/01/2000

al 31/12/2000

Firma Responsabile Azienda

Parametro	Unità di misura	ACCETTABILITA'			Note
		Range Sostenibile ⁽¹⁾			
		Valore medio ⁽¹⁾	Range/valore max ⁽²⁾	Portata max ⁽³⁾	
Portata	m ³ /d	3.800	7.200	7.200	(1) Valore medio 24h su minimo
	m ³ /h	150	300	300	(4) 4 campioni
Temperatura	°C	20	35		
pH	unità	7	9,5		
SST	mg/l	100	200		(2) Limite massimo
BOD ₅ (4)	Kg/d	252	720		compatibilmente con fattore
COD	mg/l	300	750		di contemporaneità complessiva
COD	Kg/d	1.080	5.400		pari a 0,7
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	10	20		
	Kg/d	36	144		(3) Procedure speciali per
Fosforo totale (come P)	mg/l	15	30		valori superiori
	Kg/d	54	216		
Cloruri	mg/l	5.000	20.000		
	Kg/d	18.000	72.000		(4) Rapporto COD/BOD < 2,5
Solfuri H ₂ S	mg/l	5	10		
	Kg/d	18	72		
Cianuri CN ⁻	mg/l	0,5	-		
	Kg/d	1,8	7,2		
Solventi organici aromatici	mg/l	25	50		
	Kg/d	90	360		
Solventi organici alifatici	mg/l	-	0,2		
	Kg/d	-	0,72		
Solventi clorurati	mg/l	1,4	2		
	Kg/d	5	14,4		
Tenacetoli	mg/l	5	10		
	Kg/d	18,0	72		
Pesticidi totali	mg/l	-	0,1		
	Kg/d	-	0,72		
Pesticidi fosforati	mg/l	-	-		
	Kg/d	-	-		
Grassi e oli animali e vegetali	mg/l	20	40		
	Kg/d	72	288		
Oli minerali	mg/l	40	60		
	Kg/d	144	432		
Aldeidi (come H-CHO)	mg/l	30	5		
	Kg/d	108	18		
Fenoli totali (come C ₆ H ₅ OH)	mg/l	15	-		
	Kg/d	54	-		

Handwritten signature

Handwritten signature

LIMITI DI TRATTABILITA'

Denominazione immissione: CONDEA AUGUSTA

Validità da 01/01/2000

ai 31/12/2000

Firma Responsabile Agenzia

Parametro	Unità di misura	ACCETTABILITA'			Note
		Valore medio ⁽¹⁾	Range Sostenibile ⁽²⁾		
			Range/ valore max ⁽³⁾	Portata max ⁽³⁾	
Alluminio	mg/l	-	0 - 2		
Arsenico	mg/l	-	0 - 0,5		
Boro	mg/l	-	0 - 10		
Cadmio	mg/l	-	0 - 0,04		
Cromo III	mg/l	-	0 - 1		
Cromo VI	mg/l	-	0 - 0,2		
Ferro	mg/l	-	1 - 10		
Manganese	mg/l	-	0 - 4		
Mercurio	mg/l	-	0 - 0,005		
Nichel	mg/l	-	1 - 4		
Piombo	mg/l	-	0 - 1		
Rame	mg/l	-	0 - 1		
Selenio	mg/l	-	0 - 0,03		
Zinco	mg/l	-	0 - 1		

Denominazione Immissione CONDEA Augusta

LIMITI DI CONCENTRAZIONE

*Scheda RISCATTATA IN
CHIARO PER INVIO
A GOLDEL*

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	VALORE MEDIO	VALORE MAX	PORTATA MAX
PORTATA	m³/d	3600	7200	7200
	m³/h	150	300	300
Temperatura	°C	20	35	
pH	unità	7	9.5	
SST	mg/l	100	200	
	Kg/d	252	720	
BOD	Kg/d			
COD	mg/l	300	750	
COD	Kg/d	1080	5400	
Azoto ammoniacale	mg/l	10	20	
	Kg/d	36	144	
Fosforo totale	mg/l	15	30	
	Kg/d	54	216	
Cloruri	mg/l	5000	20000	
	Kg/d	18000	144000	
Solfuri H ₂ S	mg/l	5	10	
	Kg/d	18	72	
Cianuri	mg/l	0.5	1	
	Kg/d	1,8	7,2	
Solventi organici aromatici	mg/l	25	50	
	Kg/d	90	360	
Solventi organici azotati	mg/l		0.2	
	Kg/d		1,44	
Solventi clorurati	mg/l	1,4	2	
	Kg/d	5	14,4	
Tensioattivi	mg/l	5	10	
	Kg/d	180	72	
Pesticidi Totali	mg/l		0,1	
	Kg/d		0,72	
Pesticidi fosforati	mg/l			
	Kg/d			

Denominazione Immissione CONDEA Augusta

LIMITI DI TRATTABILITA'

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	VALORE MEDIO	VALORE MAX	PORTATA MAX
Grassi e olii animali e vegetali	mg/l	20	40	
	Kg/d	72	288	
Oli minerali	mg/l	40	60	
	Kg/d	144	432	
Fluoruri (come F)	mg/l	25	50	
	Kg/d	90	360	
Aldeidi (come H-CHO)	mg/l	3,0	5	
	Kg/d	10,8	36	
Fenoli totali (come C6H5OH)	mg/l	0.5	1	
	Kg/d	1,8	7,2	
Alluminio	mg/l		0 - 2	
Arsenico	mg/l		0 - 0.5	
Boro	mg/l		0 - 10	
Cadmio	mg/l		0 - 0.04	
Cromo III	mg/l		0 - 1	
Cromo VI	mg/l		0 - 0.2	
Ferro	mg/l		1 - 10	
Manganese	mg/l		0 - 4	
Mercurio	mg/l		0 - 0.005	
Nichel	mg/l		1 - 4	
Piombo	mg/l		0 - 1	
Rame	mg/l		0 - 1	
Selenio	mg/l		0 - 0.03	
Zinco	mg/l		0 - 1	



RIF. NS. PROT. N° 1095
(DA CITARE NELLA CORRISPONDENZA)

PRIOLO, LI 09/09/1999

Spett.le
ENICHEM S.p.A.
Ing. Maiorana
c.a. PRIOLO
Spett.le
AGIP PETROLI S.p.A.
Dott. Barbagallo
c.a. PRIOLO
Spett.le
POLIMERIEUROPA S.r.l.
Dott. Rivoli
c.a. PRIOLO
Spett.le
ISAB ENERGY S.r.l.
Ing. Bifulco
c.a. PRIOLO
Spett.le
ESSO ITALIANA S.p.A.
Ing. Rabolini
c.a. AUGUSTA
Spett.le
CONDEA AUGUSTA S.p.A.
Ing. Bigozzi
AUGUSTA
p.c. Al Presidente del
CONSORZIO ASI
SIRACUSA

Oggetto: trasmissione nuovo "Regolamento dei servizi depurazione, fognatura, conduzione e scarico a mare dei reflui civili ed industriali" del Consorzio ASI di Siracusa approvato con delibera del C.D. n. 76 del 13/7/1999.

Con riferimento a quanto in oggetto si allega alla presente copia del nuovo "Regolamento dei servizi di depurazione, fognatura, conduzione e scarico a mare dei reflui civili ed industriali" la cui approvazione con delibera di C.D. n. 76 del 13/7/1999 è stata comunicata a questa IAS Spa dallo stesso Consorzio ASI con nota prot. n. 4190 del 27 agosto 1999.



Si tiene a precisare che questa IAS Spa, quale Gestore incaricato del servizio di cui all'oggetto, deve applicare e far applicare, per quanto di propria competenza, il nuovo Regolamento, che annulla e sostituisce tutti quelli precedentemente emanati e, pertanto, si dovrà procedere al rinnovo di tutte le autorizzazioni secondo quanto sancito all'art. 9, anche per gli insediamenti produttivi già utenti all'entrata in vigore del nuovo Regolamento.

Si chiede, pertanto, a codesta Spett.le Società di prendere visione e conoscenza del Regolamento in oggetto e, con particolare riferimento a quanto sancito all'art. 7, comma 5, a carico degli scarichi da insediamento produttivo a carattere permanente, di restituirci la scheda tipo n. 2, debitamente compilata e integrata con tutte le informazioni richieste al suddetto comma 5.

Ciascuna Società richiedente dovrà compilare una scheda n. 2 per ognuno delle immissioni per le quali si richiede la nuova autorizzazione, le schede dovranno essere, inoltre, accompagnate da tutte le informazioni utili ad una univoca identificazione della Società utente (denominazione e ragione sociale, ubicazione dell'insediamento produttivo e della sede legale ecc) e dovranno essere sottoscritte dal richiedente e/o dal suo legale rappresentante, come previsto al succitato art. 7.

I contenuti tecnici delle schede, e della correlata modulistica, con riferimento alla "capability analysis" dell'impianto di depurazione e dei limiti indicati nella tab. allegata al Regolamento consentiranno la ridefinizione dei limiti di accettabilità dei singoli scarichi industriali ammessi nella fognatura consortile e/o direttamente all'impianto di depurazione che dovranno essere congruenti con i limiti tecnologici del sistema di trattamento.

La modulistica sopra richiesta ai fini del rinnovo delle autorizzazioni allo scarico dovrà essere inviata, debitamente compilata, a questa IAS Spa entro e non oltre il 15 ottobre 1999.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale, ulteriore chiarimento, e porgiamo distinti saluti.

I.A.S. S.p.A.
Industria Acqua Siracusa
Direttore
Antonio Trabucchi

ALLEGATI:

- A) N° 1 copia del Regolamento dei servizi depurazione, fognatura, conduzione e scarico a mare dei reflui civili ed industriali trasmesso dal Consorzio ASI di Siracusa.
- B) N° 1 copia della scheda tipo n° 2 da restituire debitamente compilata.



10-7-1999
G. P. 10. Jul 26. 1999



SIN BIOS



INDICE

Titolo I: oggetto e finalità del regolamento dei servizi di fognatura e depurazione
Art. 1: oggetto del regolamento Pag. 4
Art. 2: scopo e validità del regolamento Pag. 5
Titolo II: disposizioni generali
Art. 3: definizioni Pag. 7
Art. 4: competenza e rispetto del regolamento Pag. 8
Art. 5: limiti di responsabilità Pag. 9
Titolo III: procedure di autorizzazione allo scarico e relativa disciplina delle utenze
Art. 6: obbligatorietà dell'autorizzazione, autorità competente e deleghe Pag. 12
Art. 7: richiesta di autorizzazione per ogni tipo di scarico Pag. 13
Art. 8: competenze in merito all'esame delle richieste ed all'autorizzazione allo scarico Pag. 13
Art. 9: durata, variazione e rinnovo delle autorizzazioni Pag. 15
Art. 10: revoca delle autorizzazioni Pag. 17
Art. 11: diniego dell'autorizzazione Pag. 18
Art. 12: diritto dell'utenza e tipo di utenza Pag. 18
Art. 13: titolare dell'utenza Pag. 19
Art. 14: contratto di utenza Pag. 19
Art. 15: trasferimento, disdetta del contratto di utenza, relative autorizzazioni e sua risoluzione per cessazione di attività Pag. 20
Titolo IV: modalità tecniche di allaccio e relativi controlli per le immissioni in fognatura e per le utenze che inviano via tubo
Art. 16: prescrizioni per l'allaccio Pag. 21
Art. 17: generalità sulle autorizzazioni Pag. 22
Art. 18: controllo idraulico delle portate Pag. 22
Art. 19: controllo analitico dei reflui Pag. 23
Art. 20: disconformità temporanee e/o di emergenza Pag. 24
Art. 21: controlli analitici ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere consorziali al di fuori del perimetro dell'impianto Pag. 26
Art. 22: fermata dell'impianto per manutenzione ed emergenza Pag. 27
Art. 23: controlli analitici e campionamenti al di fuori del perimetro dell'impianto Pag. 28
Art. 24: rapporti tecnico-operativi tra Ente Gestore e grandi Utenti Industriali Pag. 28
Titolo V: conferimento liquami mediante mezzi mobili
Art. 25: conferibilità dei reflui da mezzi mobili e disciplina del servizio Pag. 29
Art. 26: cautele nelle operazioni di carico, scarico e trasporto Pag. 30
Titolo VI: sanzioni
Art. 27: violazione dei limiti di accettabilità dei reflui Pag. 31
Art. 28: interruzione del servizio di fognatura e depurazione per cause imputabili agli Utenti Pag. 32
Art. 29: risarcimento danni Pag. 33
Titolo VII: disposizioni finanziarie
Art. 30: canoni d'uso della fognatura e dell'impianto di depurazione consortile Pag. 34
Art. 31: pagamento dei canoni di trattamento Pag. 36
Art. 32: Definizioni dei costi Pag. 38
Titolo VIII: disposizioni finali e norme transitorie Pag. 40

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa (A.S.I.)

REGOLAMENTO DEI SERVIZI DI DEPURAZIONE, FOGNATURA, CONDUZIONE E SCARICO A MARE DEI REFLUI CIVILI ED INDUSTRIALI

CONSORZIO A.S.I. - SIRACUSA
Allegato alla delibera C.D.N. 16
del 13 LUG. 1999

IL SEGRETARIO

Art. 33: modifiche del regolamento
Art. 34: temporistica e norme transitorie
Art. 35: controversie
Art. 36: entrata in vigore e validità del regolamento
Art. 37: rinvio

Pag. 41
Pag. 41
Pag. 41
Pag. 41
Pag. 42

Titolo I
OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO DEI SERVIZI DI
FOGNA TURA E DEPURAZIONE

Art. 1

Oggetto del regolamento

Articolo 1 - In attuazione dell'Art. 5, commi 5, 6, 7 della legge Regionale 15 maggio 1986 n° 27 e successive modifiche ed integrazioni, per le fognature di seconda categoria che convogliano gli scarichi degli insediamenti produttivi delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale, istituiti ai sensi del D.P.R. 6 marzo 1978 n. 218 e della legge regionale 4 gennaio 1984 n. 1, e con riferimento ai contenuti del D.Lgs. n° 152 del 11 maggio 1999, il presente regolamento ha per oggetto l'esercizio della rete di convogliamento e dell'impianto di depurazione biologico consortile di Priolo (Siracusa) nonché dei sistemi di scarico e di trattamento dei fanghi di risulta dal processo depurativo, opere trasferite in via definitiva al Consorzio per l'area di sviluppo industriale (A.S.I.) di Siracusa, ai sensi e per gli effetti del Decreto n. 729 del 4 marzo 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici Direzione Generale e dei Servizi Speciali.

Lo stesso Consorzio ASI, nella persona del Presidente, è l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico nelle fognature di 2° categoria dei Consorzi per le aree di sviluppo industriale, secondo quanto sancito nella Circolare 19 febbraio 1998, prot.n. 3548 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana-Parte I n.14 del 24/3/1998.

Il Consorzio ASI di Siracusa ha, infine, prodotto l'istanza di autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione biologico consortile di Priolo Gargallo ai sensi dell'Art.40 della Legge regionale n.27/86 a seguito della quale è stato emanato il D.A. n. 22577 dell'11 maggio 1998 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente nel quale il suddetto scarico viene autorizzato, con prescrizioni, in via definitiva.

Articolo 2 - Sono parte integrante delle opere di cui al presente regolamento:

- a) i collettori fognari a partire dai pozzi di immissione o dalla flangia esterna della valvola di intercettazione montata su ogni singola immissione per le immissioni in tubazione;
- b) gli impianti di depurazione;
- c) le condotte di scarico a mare e relativi diffusori;
- d) le aree destinate al trattamento e stoccaggio dei rifiuti e gli impianti ausiliari ed accessori.

Articolo 3 - Rilevanti modifiche strutturali delle opere in oggetto che si ritenessero necessarie ai fini del miglioramento delle rese depurative e/o potenziamenti delle tecnologie di processo dovranno essere autorizzate sempre dall'ASI, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalle vigenti normative.

Art. 2

Scopo e validità del regolamento

Articolo 1 - Il presente regolamento ha lo scopo di:

- 1) definire norme e prescrizioni per gli scarichi che si ammettono nella fognatura consortile o che vengono addotti direttamente all'impianto di Depurazione Consortile dell'A.S.I. di Siracusa e del suo agglomerato industriale, nel rispetto delle capacità di trattamento dell'impianto, della tutela di tutte le sue infrastrutture e della vigente legislazione;

- 2) normare il controllo degli scarichi di ogni tipo ai fini della verifica dei limiti di accettabilità imposti nell'autorizzazione allo scarico;

- 3) disciplinare analogamente il conferimento dei liquami autorasportati;

- 4) raggiungere gli obiettivi di qualità previsti per gli scarichi della pubblica fognatura di seconda categoria ai sensi della vigente legislazione nazionale, nel rispetto delle prescrizioni degli Enti regionali preposti all'autorizzazione ed al controllo;

- 5) garantire che l'intera attività di trattamento dei reflui sia effettuata conformemente alle vigenti normative in materia di ambiente, igiene e sicurezza sul lavoro;

- 6) normare la gestione amministrativa dell'utenza tenendo conto dell'effettiva struttura dei costi di trattamento.

Articolo 2 - Il presente regolamento sostituisce i precedenti regolamenti relativi alla stessa materia, che cessano, pertanto, di avere efficacia all'atto della sua entrata in vigore.

Articolo 3 - Il presente regolamento verrà costantemente adeguato, per gli aspetti d'interesse alle modifiche ed integrazioni del quadro normativo nazionale regionale di riferimento.

Art. 3
Definizioni

Comma 1 - Ai fini dell'individuazione delle diverse tipologie di scarico in relazione alle norme, si distinguono:

1. Scarico: qualsiasi immissione diretta mediante tubazione o condotta di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili nelle acque superficiali, sotterranee, sul suolo, nel sottosuolo ed in rete fognaria, con carattere di permanenza, anche se discontinua, escluse le immissioni occasionali, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche se sottoposte a preventivo trattamento depurativo.

Allo scopo di individuare le diverse tipologie di scarico, anche in relazione alle vigenti normative si intende per:

- a) scarico da insediamento produttivo: scarico proveniente da uno o più edifici od installazioni collegati tra loro in un'area determinata nella quale si svolgono prevalentemente attività di produzione di beni che dia origine ad acque reflue industriali come appresso definite;
- c) scarico da insediamento civile: scarico proveniente da uno o più edifici o installazioni collegati fra loro in un'area determinata ed adibita a civile abitazione, dalla quale abbiano origine uno o più scarichi terminali di acque reflue civili come appresso definite;
- d) scarico da insediamento produttivo assimilabile a civile: scarico proveniente da uno o più edifici adibiti ad attività scolastica, alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, nonché attività commerciali, i cui scarichi terminali rientrino nei limiti di accettabilità imposti dalla tab. 8 allegata alla legge regionale n. 27786, i rimanenti parametri devono rientrare nei limiti della tabella A annessa alla legge n. 319/76;
- e) immissione di reflui/rifiuti da bottini autotrasportati: immissione a carattere occasionale di reflui/rifiuti liquidi provenienti da insediamenti civili e/o produttivi convogliati mediante autobotte all'impianto di depurazione biologico consortile di Priolo ed avviati al trattamento depurativo in miscela con i reflui addotti mediante condotta;
- f) scarico a mare: scarico in mare delle acque depurate dell'impianto di depurazione biologico consortile di Priolo nel rispetto dei limiti di legge e delle prescrizioni contenute nel succitato decreto di autorizzazione definitivo.

La qualità di tutti gli scarichi e dei reflui/rifiuti liquidi sopraelencati deve essere verificata preliminarmente secondo le vigenti prescrizioni di legge.

2. Rete fognaria: complesso di canalizzazioni e tubazioni generalmente sotterranee, atte a raccogliere e ad allontanare da insediamenti civili e/o produttivi le acque bianche, nere, civili, industriali provenienti da attività umane, come sotto definite.
Le rete fognaria sopradescritta può essere derivante da una serie di tubazioni o condotte con sbocco singolo o convogliato non facenti capo al sistema fognario pubblico.

3. Acque bianche: per acque bianche si intendono le acque meteoriche.

4. Acque nere: acque reflue civili ed acque reflue industriali o il miscuglio di esse;

5. Acque reflue civili: acque provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivante prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Titolo II
DISPOSIZIONI GENERALI

6. Acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque provenienti dalle lavorazioni industriali, anche dopo aver subito un primo trattamento depurativo e le acque piovane scolanti su superfici inquinate

7. Rifluti liquidi: è rifiuto liquido. l'acqua reflua assoggettata alla disciplina del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni.

8. Impianto di depurazione: per impianto di depurazione si intende l'impianto di depurazione biologico consortile di Priolo a servizio dell'ASI di Siracusa, la sua rete fognaria e tutte le opere connesse, a meno di diversa specificazione.

9. Attività di misura analitica: per attività di misura analitica si intende l'attività di misura effettuata sul campo ed in laboratorio ai fini operativi, amministrativi e fiscali dell'impianto di depurazione.

In particolare si definiscono:

a) analisi tecnico operative: quelle che danno origine a dati analitici e strumentali finalizzati alla corretta conduzione dell'impianto di depurazione e della sua rete fognaria;

b) analisi amministrative: quelle che danno origine a dati analitici e strumentali finalizzati alla definizione delle tariffe e dei canoni d'utenza, nonché alla buona gestione economica dell'impianto di depurazione;

c) analisi fiscali: quelle che danno origine a dati analitici e strumentali a valenza legale per la verifica del rispetto delle leggi nazionali e regionali, nei confronti degli Organi ufficiali e pubblici di controllo, e delle norme contrattuali tra Ente titolare dell'impianto di depurazione, il Gestore incaricato e gli Utenti come appresso definiti.

Ogni tipo di analisi di cui al precedente comma, effettuata del Gestore incaricato per proprio conto o per nome e per conto dell'Ente titolare ha, comunque, carattere prescrittivo verso gli Utenti secondo le specifiche finalità d'uso su indicate.

Agli Utenti è tuttavia riservato il diritto di verifica secondo quanto previsto agli art. 18 e 19 del presente regolamento e/o quant'altro eventualmente specificato nel contratto di utenza.

Art. 4

Competenze e rispetto del regolamento

1. Le parti interessate del presente regolamento sono: l'Ente titolare dell'impianto di depurazione, il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Siracusa, di seguito denominato Consorzio ASI, il Gestore incaricato di seguito denominato IAS, gli Utenti, gli Organi Pubblici di Controllo Ufficiali di seguito denominati (OC).

2. Per

Ente Titolare si intende il Consorzio ASI di Siracusa secondo quanto indicato all'art. 1 del presente regolamento.

Per Gestore incaricato si intende la IAS S.p.A. (Industria Acqua Siracusana) società mista ASI-Utenti privati (Grandi Industrie e Comuni), creata all'uopo ed operante dal 1983. Tale società, a partire dalla suddetta data, ha gestito l'impianto di depurazione in modo continuativo.

Pag. 9

Attualmente a seguito dell'assegnazione al consorzio ASI dell'impianto di depurazione la IAS lo gestisce, per conto ASI ed a fronte di patti ed accordi sanciti in una apposita Convenzione sottoscritta tra ASI e IAS.

In generale sono a carico della IAS:

a) la conduzione tecnico-operativa e la gestione amministrativa dell'impianto di depurazione e delle opere accessorie previste in convenzione;

b) l'attività istruttoria soprattutto in relazione alle valutazioni tecniche, degli atti di natura amministrativa di competenza del Consorzio ASI, secondo quanto previsto in convenzione; c) il rispetto della vigente legislazione relativamente all'oggetto della convenzione, con particolare riferimento all'ottenimento degli standard di qualità previsti dalle vigenti normative sullo scarico a mare dell'impianto di depurazione (tab A legge 319/76 e successive).

d) la stesura tecnica e le eventuali proposte di modifica del presente regolamento, ai fini di quanto sopra esposto.

e) per l'utente si intende chiunque, Azienda, privato o Ente invii o conferisca all'impianto di depurazione acque reflue (e/o rifiuti liquidi) per il trattamento depurativo, sia direttamente mediante propria tubazione e/o mezzo mobile, sia indirettamente mediante scarico nella fognatura consortile;

f) per Organi pubblici di Controllo Ufficiali (OC) si intendono tutti quegli Enti incaricati di far rispettare e di garantire ai cittadini ed al territorio le normative in materia di ambiente e sicurezza, mediante la ratifica del presente regolamento, anche sulla base di quanto prescritto nel Decreto assessoriale di autorizzazione definitiva dello scarico a mare dell'impianto di depurazione di cui all'art. 1 del presente regolamento.

3. Tutte le parti interessate, a meno degli OC, sono tenute a rispettare le norme e le modalità prescritte dal presente regolamento.

4. Il mancato rispetto del regolamento da parte degli Utenti attiva le sanzioni previste nei successivi articoli 10, 27, 28 ed, eventualmente, nello specifico contratto di utenza.

Art. 5

Limiti di responsabilità

1. Per quanto riguarda gli scarichi diretti nella fognatura consortile (pubblica fognatura di seconda categoria ai sensi dell'art. 5, 5° comma della L.R. 27/86) l'ASI nella persona del suo Presidente, è responsabile di tutto il collettore consortile, fino alla flangia esterna della valvola d'intercezione montata su ogni singola immissione, compresa eventuale strumentazione per i controlli ed i campionatori automatici refrigerati, fermo restando quanto a carico della IAS sulla base della Convenzione di affidamento della gestione di cui all'art. 4 del presente regolamento.

2. Oltre tale flangia la tubazione di adduzione reflui è di proprietà, e perciò sotto la responsabilità, dell'Utente.

3. Per gli scarichi su stazioni di rilancio, il limite è localizzato all'innesto della vasca di rilancio, a meno di accordi diversi formalizzati nell'apposito contratto di utenza di cui all'art. 14, in considerazione di particolari condizioni locali.

Pag. 10

Comune 4 - Per gli scarichi diretti in impianto con tubazione separata, il punto di immissione suscettibile di controlli analitici amministrativi e fiscali viene definito in modo univoco nel provvedimento autorizzativo.

Comune 5 - Per le utenze conferite con mezzo mobile il punto di immissione si identifica, anche in questo caso, con quello, dove il refluo viene scaricato, all'impianto di depurazione nella prima unità di trattamento, o, per i reflui / rifiuti liquidi per i quali è previsto lo stoccaggio prefinire in parco serbatoi, nel punto dove il refluo viene immesso nei suddetti serbatoi di stoccaggio. In ogni caso per ogni tipologia di reflui/rifiuti addotti, il punto di scarico viene definito in modo univoco nel provvedimento autorizzativo.

Comune 6 - Per le piccole utenze via tubo da insediamento civile, produttivo assimilabile a civile e/o produttivo-industriale dovranno essere realizzati pozzetti ispezionabili ed atti al prelievo di campioni per il controllo degli scarichi.

Comune 7 - Gli scarichi dei Comuni di Priolo, Melilli e la Frazione di Belvedere (Comune di Siracusa), si configurano come scarichi di fognatura di prima categoria di acque reflue urbane (legge regionale 27/86). Pertanto, fermo restando quanto previsto dalle vigenti normative a carico dei gestori delle pubbliche fognature di centri abitati, i Comuni Utenti sono responsabili della propria rete fognaria fino al pozzetto di allaccio con la fognatura di seconda categoria che si innesta nella sezione di dissabbiatura.

Titolo III

PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E RELATIVA DISCIPLINA DELLE UTENZE

Art. 6

Obbligatorietà dell'autorizzazione, autorità competente e deleghe connesse

Comma 1 - Tutti gli scarichi immessi in pubblica fognatura o direttamente nell'impianto di depurazione devono essere autorizzati ai sensi delle vigenti normative e di quanto successivamente esposto e normato in questo Regolamento.

Comma 2 - Il Presidente dell'ASI è l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico per tutti gli scarichi diretti ed indiretti sulla base e per gli effetti di quanto definito nella Circolare 19 febbraio 1998, prot. 3548 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente secondo quanto sancito all'art. 1 del presente regolamento.

Comma 3 - L'autorizzazione allo scarico nella fognatura e nell'impianto di depurazione è subordinata all'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione formalizzata in via definitiva dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ai sensi e per gli effetti dell'art. 40, comma 7, lett. c della L.R. 27/86 con D.A. n. 225/7 del 7.5.98.

Comma 4 - Il Presidente del Consorzio ASI autorizza lo scarico delle acque reflue, entro i limiti quali-quantitativi riconosciuti tecnicamente possibili dalla IAS s.p.a.. Le utenze vengono accordate sotto l'osservanza delle norme del presente regolamento e delle condizioni speciali che di volta in volta saranno fissate nel contratto di utenza.

Comma 5 - Le autorizzazioni vengono concesse ai legali rappresentanti degli insediamenti che producono gli scarichi stessi, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 9 del presente regolamento.

Comma 6 - I limiti quali-quantitativi per gli scarichi possono essere ridefiniti dal Consorzio ASI e/o da IAS, in senso più restrittivo, anche per obiettivi di qualità di carattere generale come la minimizzazione dell'impatto ambientale legato all'attività, nonché la riduzione statisticamente ipotizzabile del rischio di disservizi dell'impianto di depurazione.

Tali obiettivi se perseguiti a medio-lungo termine potranno prevedere regole transitorie e tempi di adeguamento per gli scarichi interessati.

Art. 7

Richiesta di autorizzazione per ogni tipo di scarico

Comma 1 - La richiesta di autorizzazione allo scarico dovrà essere redatta su apposito modulo indirizzata al Consorzio ASI ed alla IAS conredala con la documentazione di cui ai successivi commi, e sottoscritta dal richiedente e dal suo legale rappresentante, di cui dovrà essere fornito codice fiscale e/o partita IVA.

Comma 2 - A meno di parere contrario espressamente formulato dal Consorzio ASI a proprio insindacabile giudizio, la IAS attiverà l'istruttoria per la verifica della compatibilità tecnico-giuridica dello scarico con l'impianto di depurazione, finalizzata alla definizione dei limiti di accettabilità quali-quantitativi e del punto di immissione, nonché di eventuali prescrizioni da inserire nel provvedimento autorizzativo.

Comma 3 - Per gli scarichi civili e produttivi assimilabili a civili condotti via tubo la domanda di autorizzazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) la relativa scheda 2 di "Descrizione del refluo da conferire, impegno e richiesta di trattamento" presente negli allegati tecnici debitamente compilati;
- 2) pianta generale della proprietà in scala 1:500;
- 3) pianta in scala 1:100 del piano terreno fabbricato con l'indicazione della rete di distribuzione sotterranea, dall'immobile al punto di immissione, dalla quale risultino i diametri delle canalizzazioni, la pendenza, le bocche, i pozzetti d'ispezione, i sifoni e i dettagli relativi alla immissione nella fogna stradale e quant'altro può interessare il regolare funzionamento della condotta;
- 4) sezione longitudinale, in scala 1:100, dell'eventuale allacciamento fognario dal pozzetto posto a base delle colonne discendenti fino alla pubblica fognatura;
- 5) sezioni verticali del fabbricato dalle quali risultino chiaramente le condotte di scarico e quelle di aerazione, i loro percorsi fino al piede del fabbricato e l'immissione nei pozzetti posti alla base delle colonne discendenti;
- 6) disegni dettagliati in scala 1:50 per eventuali impianti di sollevamento qualora gli stessi si rendessero necessari per assicurare l'allontanamento delle acque sia bianche che nere;
- 7) relazione illustrativa per una completa comprensione del progetto e che faccia riferimento a disegni di cui ai punti precedenti.

Nella relazione verranno fornite le indicazioni seguenti:

- a) area complessiva della proprietà;
- b) superfici permeabili e impermeabili;
- c) numero, superficie e cubatura dei piani compreso quello terreno ed il sottotetto se abitabile;

Comma 4 - Nel caso delle pubbliche fognature di centri abitati che si immettono nella fognatura consortile, la richiesta dell'autorizzazione deve essere corredata da una relazione tecnica descrittiva contenente:

- a) situazione demografica attuale e prevista;
- b) dotazione idrica attuale e prevista;
- c) dati tecnici di massima relativi al tipo (separata o mista) ed allo stato attuale della rete fognaria;
- g) caratteristiche e numero di eventuali scaricatori di piena, in caso di fognatura mista (art. 13 L.R. 27/86);
- h) censimento degli insediamenti produttivi che recapitano in pubblica fognatura, specificando il tipo e l'entità della produzione, le portate e la relativa caratterizzazione chimico-fisica del refluo prodotto prima e dopo un eventuale trattamento depurativo di cui dovrà essere fornita una descrizione di massima;

Comma 5 - Per gli scarichi da insediamento produttivo, a carattere permanente, condotti tramite rete fognaria, dovrà essere prodotta domanda su apposito modulo indicante la ragione sociale, il codice fiscale e/o la partita IVA l'indirizzo della sede legale della Società e/o Ditta e tutte le altre informazioni utili ad identificare compiutamente l'utente, una descrizione del ciclo tecnologico e delle materie prime utilizzate e del numero di addetti, e di tutte le informazioni richieste per identificare compiutamente l'insediamento.

Alla domanda dovrà essere allegata:

- a) scheda tecnica n. 2 di "Descrizione del refluo da conferire: impegno e richiesta di trattamento" presente negli allegati tecnici, debitamente compilata. In tale scheda dovranno essere riportate analiticamente le caratteristiche chimico fisiche e microbiologiche (eseguite da specifico laboratorio autorizzato o presunte in sede progettuale per i nuovi insediamenti produttivi) con specifico riferimento anche allo scarico di sostanze pericolose di cui all'art.34 del D. Legs. n. 152/99;
- b) la fonte di approvvigionamento idrico e le quantità prelevate, su base annuale (dato medio statistico dell'anno precedente);
- c) la quantità di acqua scaricata (dato medio statistico dell'anno precedente);
- d) progetto di eventuale impianto di pretrattamento o di depurazione e tempi di realizzazione previsti;
- e) capacità di stoccaggio (con riferimento all'art. 22 del presente regolamento)

Articolo 6 - La documentazione a corredo della richiesta di autorizzazione per tutte le tipologie di scarico indicate nel presente articolo può essere sottoposta a verifica tecnica periodica sulla base di specifica richiesta da parte della IAS.

Articolo 7 - Ogni qualvolta modifiche dell'utenza comportino significative variazioni qualitative e/o quantitative degli scarichi, anche prima della scadenza del contratto di utenza e dell'autorizzazione si dovrà procedersi alla presentazione di una nuova istanza di autorizzazione, come previsto dagli articoli 7, 9 e 14 che annulli e sostituisca quella esistente.

Articolo 8 - La regolamentazione relativa allo scarico dei reflui/riifiuti liquidi conferiti mediante mezzi mobili è riportata al Titolo V del presente regolamento.

Art. 8

Competenze in merito all'esame delle richieste e all'autorizzazione allo scarico

Articolo 1 - Le richieste di autorizzazione di cui agli artt. 7 e 9 sono tecnicamente esaminate dall'IAS che, previa istruttoria, con eventuale richiesta di integrazione di documentazione o di ispezioni in loco, le sottoporrà al Presidente ASI, proponendo: l'accoglimento; l'accoglimento con indicazioni, l'accoglimento in subordine a prescrizioni o il rifiuto motivato dello scarico, tenuto conto dei limiti di trattabilità e di accettabilità quali-quantitativi caratterizzanti l'utenza e di quelli stabiliti in funzione delle caratteristiche tecnologiche ed operative dell'impianto di depurazione. I limiti di accettabilità così definiti verranno inseriti nel provvedimento di autorizzazione allo scarico emanato dal Consorzio ASI, qualora lo scarico risulti compatibile.

Articolo 2 - Gli oneri, di puro costo vivo, derivati dall'effettuazione dei rilievi, e gli accertamenti, dei controlli e dei sopralluoghi necessari per l'istruttoria relativa alle domande da parte dell'IAS, secondo quanto previsto dal seguente regolamento, sono a carico del richiedente. Il presidente dell'ASI determina in via provvisoria, la somma che il richiedente è tenuto a versare a IAS a titolo di deposito, quale condizione di procedibilità della domanda e, provvede, completata l'istruttoria, alla liquidazione defruttiva delle spese sostenute.

Articolo 3 - Ove, per nuovi fatti inerenti il processo produttivo e/o altro, si renda necessario modificare, in tutto o in parte, una autorizzazione già regolarmente rilasciata, si dovrà attenersi a quanto previsto dagli articoli 7, 9 e 14.

Art. 9

Durata, variazione e rinnovo delle autorizzazioni

Articolo 1 - Le autorizzazioni di cui ai precedenti art. 7 e 8 hanno validità quadriennale.

Articolo 2 - Le autorizzazioni allo scarico dei nuovi insediamenti produttivi e/o produttivi assimilabili a civili verranno rilasciate in forma provvisoria per massimo tre mesi e, solo dopo accertamento analitico dello scarico e relativa verifica dell'istruttoria tecnica, in forma definitiva.

Articolo 3 - Al rinnovo delle autorizzazioni quadriennali sono soggetti tutti gli utenti e quindi anche gli insediamenti produttivi già utenti dell'impianto alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Articolo 4 - L'autorizzazione verrà rinnovata alla scadenza del quadriennio solo se alla data di ripresentazione della domanda non ricorrono le condizioni di cui agli articoli 10 e 11.

Art. 10

Revoca delle autorizzazioni

Articolo 1 - Previa richiesta tecnica ufficiale di IAS, il Presidente ASI può disporre la revoca temporanea o permanente delle autorizzazioni degli scarichi diretti ed indiretti:

- 1) per scarichi anche temporaneamente non conformi ai limiti di accettabilità quali-quantitativi sanciti nel provvedimento di autorizzazione allo scarico tali da compromettere il buon funzionamento o l'integrità della fognatura consortile, del depuratore e delle opere accessorie di cui all'art. 1 del presente regolamento;
- 2) per immissioni di reflui che, pur avendo le stesse caratteristiche di quelli autorizzati, provengono da insediamenti diversi da quelli previsti nella richiesta di autorizzazione;
- 3) per disposizioni dell'autorità competente (OC);
- 4) nel caso in cui, a giudizio motivato di IAS, l'ulteriore immissione in fognatura degli effluenti, pur se precedentemente autorizzata, rechi gravi pregiudizi al regolare funzionamento delle strutture fognarie e depurative;
- 5) quando il pagamento del canone venga effettuato con notevole ritardo dalla data della scadenza stabilita per il pagamento del canone stesso e, comunque oltre il tempo massimo previsto nel contratto di utenza.

Art. 11

Diniego dell'autorizzazione

Articolo 1 - A proprio, insindacabile giudizio o previa richiesta tecnica ufficiale di IAS l'autorizzazione allo scarico potrà essere negata dal Consorzio ASI:

- a) per quantitativi di acque bianche e/o nere incompatibili con la portata del collettore consortile e/o con la potenzialità depurativa dell'impianto di trattamento degli scarichi;
- b) per acque reflue totalmente o parzialmente non compatibili con i limiti di accettabilità al trattamento fissati dal presente regolamento e riportati negli allegati tecnici;
- c) per realizzazione di opere affini o connesse alla rete fognaria o all'impianto non conformi ai progetti approvati e/o alle prescrizioni date e/o comunque gravemente pregiudizievoli per la funzionalità del processo di trattamento;
- d) per mancato adeguamento alle prescrizioni fissate da IAS nell'istruttoria tecnica ai fini del rilascio dell'autorizzazione;
- e) su segnalazione IAS per mancato rispetto delle prescrizioni previste nel contratto di utenza.

Art. 12

Contratto di utenza

Articolo 1 - L'autorizzazione conferita dal Consorzio ASI potrà rendere operativa l'utenza solo dopo la stipula di un apposito contratto di utenza che avrà durata annuale dove vengono fissati:

- a) l'impegno minimo di utenza su base annua, le caratteristiche quali-quantitative dei reflui inviati e tutte le eventuali indicazioni aggiuntive che possano essere utili al processo di trattamento, comunque entro i limiti di accettabilità fissati nel provvedimento autorizzativo allo scarico;
- Con riferimento alla "capability analysis" dell'impianto di depurazione di cui alla allegata scheda 1 e in considerazione di condizioni operative compatibili, potranno essere autorizzate da IAS temporanee deroghe, in senso meno restrittivo, ai limiti di accettabilità fissati nel provvedimento di autorizzazione allo scarico;
- b) l'importo di canone dovuto, il periodo di validità ed il criterio di determinazione, comunque non difforme ai criteri regolamentari sanciti dal Consorzio ASI;
 - c) eventuali particolari condizioni di utenza, per quanto riguarda gli aspetti operativi e amministrativi che non comportano per IAS la necessità di doverle estendere a tutti gli altri Utenti;
 - d) eventuali sanzioni economiche in funzione del mancato rispetto dei vincoli contrattuali;
 - e) tariffe relative al costo di eventuali controlli analitici e verifiche aggiuntivi rispetto a quelli previsti a contratto per la defrizione del costo di trattamento e per la conduzione operativa dell'impianto di depurazione.

Articolo 2 - La IAS, su mandato del Consorzio ASI di Siracusa stipulerà i vari contratti di utenza, che potranno essere rinnovati alle stesse condizioni, previa semplice richiesta dell'utente purché alla data della richiesta non sussistano le condizioni di cui agli articoli 10 e 11.

Art. 13

Titolare dell'utenza

Comma 1 - Le utenze vengono concesse ai legali rappresentanti degli insediamenti che producono gli scarichi stessi secondo quanto previsto dagli articoli 7, 9 e 14 del presente regolamento.

Comma 2 - Nel caso di più insediamenti consorziati, l'autorizzazione di utenza viene concessa al legale rappresentante del suddetto Consorzio.

Art. 14

Diritto dell'utenza e tipo di utenza

Comma 1 - Le utenze vengono accordate sotto la osservanza delle norme del presente regolamento e/o delle condizioni speciali che di volta in volta potranno essere fissate nel singolo contratto di utenza.

Comma 2 -

1. Secondo la temporalità le utenze si suddividono in:
 - a) definitive;
 - a) provvisorie.

Sono definitive le utenze con carattere di permanenza, anche se discontinue.
Sono provvisorie le utenze relative ad immissioni occasionali ed isolate, comunque inferiori ai sei mesi.

2. Secondo l'origine degli scarichi le utenze si suddividono in:

- a) utenze civili di reflui urbani dei Comuni Soci Utenti;
- b) utenze civili e/o assimilabili da altri;
- c) utenze da insediamento produttivo dei Soci Utenti industriali;
- d) utenze da insediamenti produttivo da altri.

3. Secondo criteri amministrativi le utenze si suddividono in:

- a) soggette a tariffazione su base di specifici algoritmi di calcolo;
- b) soggette a tariffazione forfettaria convenzionale.

Comma 3 - La validità delle norme regolanti le utenze definitive contenute nel presente regolamento è estesa a quelle provvisorie ed occasionali, salvo per quanto attiene la durata.

Comma 4 - Per tutte le utenze provvisorie è riservata al Consorzio ASI per le autorizzazioni, e/o alla IAS, per il contratto di utenza, la facoltà di subordinare le stesse a condizioni e garanzie aggiuntive rispetto a quelle previste nel regolamento.

Comma 5 - Le utenze da insediamento produttivo dei Soci Utenti Industriali sono sottoposte a tariffazione sulla base degli algoritmi di calcolo e dei criteri definiti all'art. 30 del presente regolamento utilizzando ai fini operativi uno specifico "Manuale operativo".

Comma 6 - Per tutte le altre Utenze potranno essere applicati dal Consorzio ASI analoghi criteri di tariffazione e/o altri compreso l'utilizzo della tariffa forfettaria convenzionata, da indicare nel contratto di utenza, tenendo conto della mole di utenza, della occasionalità dello scarico della qualità di refluo o altro.

Art. 15

Trasferimento, disdetta del contratto utenza, relative autorizzazioni e sua risoluzione per cessazione di attività

Comma 1 - Le autorizzazioni rilasciate in relazione alle fattispecie previste nei precedenti articoli, nonché i relativi contratti di utenza, possono essere trasferiti previa rinuncia del titolare ed a richiesta dell'Utente subentrante, il quale dovrà presentare apposita domanda corredata di tutte le necessarie indicazioni desumibili da quanto prescritto nel sopraccitato art. 7 al Consorzio ASI.

Comma 2 - In qualunque caso di trasferimento di proprietà o titolarità dell'insediamento sia il cessante che il subentrante dovranno darne comunicazione scritta al Consorzio ASI per il trasferimento dell'autorizzazione e relativo contratto di utenza.

Comma 3 - I contratti di utenza non potranno mai intendersi risolti per il fatto che l'insediamento si trasferisca ad altri proprietari o titolari. Il precedente legale rappresentante sarà sempre responsabile verso il Consorzio ASI e la IAS dagli obblighi derivanti dal provvedimento autorizzativo e dal contratto di utenza, qualora il subentrante non assuma detti obblighi, fino alla scadenza dell'utenza in atto.

Comma 4 - Gli utenti che non intendono rinnovare il contratto d'utenza, almeno sei mesi prima della cessazione devono inoltrare idonea dichiarazione alla IAS.

Comma 5 - La cessazione dell'attività aziendale comporta la risoluzione del contratto di utenza ed avverrà secondo le seguenti modalità:

- a) comunicazione da parte dell'Utente all'ASI ed alla IAS;
- b) sopralluogo ed intercettazione dello scarico da parte di IAS;
- c) comunicazione di IAS ad ASI dell'avvenuta chiusura dello scarico;
- d) comunicazione di IAS all'Utente della risoluzione del contratto di utenza.

Art. 16
Prescrizioni per l'allaccio

Comma 1 - I lavori di allaccio devono essere sempre autorizzati dal Presidente-ASI. Allo scopo l'utente presenterà all'IAS una documentazione tecnica con i dettagli del progetto di allaccio compresi i relativi pozzetti e punti di campionamento.

Comma 2 - IAS controllerà, anche in fase di esecuzione lavori, la conformità delle opere rispetto ai dati progettuali precedentemente approvati ed inserirà le proprie valutazioni nell'ambito dell'istruttoria tecnica preliminare al provvedimento autorizzativo da parte del Consorzio ASI di cui agli artt. 7 e 8 del presente regolamento.

Comma 3 - È fatto assoluto divieto di installare by-pass diretti a consentire l'immissione dei liquami in fognatura a valle dei sistemi di controllo e misurazione previsti nei successivi articoli del presente regolamento.

Comma 4 - L'avvio dei reflui tramite l'allacciamento potrà divenire operativo solo dopo la emanazione, da parte del Consorzio ASI, dell'autorizzazione allo scarico e del relativo contratto utenza IAS di cui agli articoli 7, 9 e 14 del presente regolamento.

Titolo IV
MODALITÀ TECNICHE DI ALLACCIO E RELATIVI CONTROLLI PER LE
IMMISSIONI IN FOGNATURA E PER LE UTENZE CHE INVIANO VIA
TUBO

Art. 17
Generalità sulle autorizzazioni

Comma 1 - Gli utenti, per i propri scarichi singoli e nella loro globalità, sono tenuti al rispetto dei limiti di accettabilità, norme e prescrizioni sancite nel provvedimento di autorizzazione ASI, a quanto definito nel relativo contratto di utenza IAS, a quanto indicato nel presente regolamento, nonché a quanto sancito dalle vigenti normative in materia.

Comma 2 - I limiti quali-quantitativi dei singoli scarichi industriali, stante la loro eterogeneità e contemporaneamente la loro singola specificità saranno definiti per ogni tipo di insediamento e/o stabilimento tenuto conto del volume, della qualità di ciascuno e della variabilità temporanea, nonché della influenza dello stesso sul processo depurativo nel suo complesso, compresa la rete fognaria di adduzione e la singola conduzione via tubo.

Comma 3 - Per quanto sopra, i limiti di accettabilità definiscono i massimi valori di concentrazione e quantità assolute di inquinanti e di portata idraulica che risultano tecnicamente congruenti con la scheda n°1 "limiti di trattabilità" ed inclusa negli allegati tecnici del presente regolamento, e nel rispetto delle leggi nazionali e regionali.

Comma 4 - La scheda n°1 è riferita alle caratteristiche chimico-fisiche della miscela dei reflui in ingresso all'impianto di depurazione, prima di qualunque tipo di trattamento depurativo, che, con riferimento alle tecnologie attualmente utilizzate, è in grado di consentire il rispetto della tab. A legge 319/76, per tutti i parametri da essa previsti, sullo scarico a mare dell'impianto stesso.

Art. 17 - I limiti di accettabilità stabiliti dal presente regolamento non possono, in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

Art. 18 - I limiti di accettabilità, vengono definiti non genericamente, ma numericamente per ciascun parametro previsto.

Art. 18 Controllo idraulico delle portate

Art. 19 - I controlli di cui al presente articolo vengono effettuati dall'IAS secondo quanto previsto al precedente art. 4.

Art. 20 - Ogni scarico via tubo nella fognatura consortile e/o direttamente in impianto deve inviare una quantità massima di refluo pari alla portata autorizzata dal Consorzio ASI e riportata nella relativa scheda "Standard generale di accettazione al trattamento" inclusa negli allegati tecnici al presente regolamento.

Art. 21 - In caso di pioggia ed ai soli fini amministrativi la portata massima autorizzata a livello di controllo analitico amministrativo può essere aumentata sino ad un massimo del 30% senza variazione di tariffe.

Art. 22 - Per le utenze inferiori ai 6 m³/die la portata massima viene forfettizzata su base giornaliera e/o mensile come riportato nella scheda autorizzativa.

Art. 23 - Tutti i collettori di addizione prima del punto di immissione, devono essere dotati di uno strumento fisso di misurazione di portata con registrazione e totalizzatore, con una tolleranza del più o meno 1%. Tali strumenti hanno valore amministrativo ai fini dei controlli e della fatturazione. Pertanto, saranno installati e tarati da personale che opera per conto di IAS e/o sotto la sua supervisione, in contraddittorio con l'Utente ed infine piombati.

Art. 24 - Sia l'Utente che IAS possono richiedere in ogni momento le verifiche di taratura sui misuratori di portata. Per tali verifiche si opererà come sopra indicato ed i relativi costi saranno a carico del richiedente. E' fatto divieto sia all'Utente che all'IAS di manomettere lo strumento di misura. Il piombo o sigillo potrà essere rimosso alla presenza dei rappresentanti delle controparti e si dovrà emettere un verbale a firma dei due rappresentanti, motivandone la rimozione.

Art. 25 - La lettura amministrativa dei contatori sarà effettuata mensilmente dall'incaricato dell'IAS l'ultimo giorno lavorativo del mese.

Art. 26 - L'IAS provvederà alla fatturazione in base ai sistemi di calcolo tariffario indicati nell'art. 30.

Art. 27 - Gli Utenti entro il mese di ottobre di ogni anno devono comunicare, per iscritto nella scheda "Descrizione del refluo da conferire e richiesta di trattamento" all'IAS, l'impegno medio di utenza annuale per l'anno successivo, con i relativi ambiti di variazione massimi e minimi previsti, che

verrà inserito nel contratto di utenza. Tale scheda è inserita come allegato tecnico del presente regolamento.

Art. 28 - Eventuali scostamenti eccedenti i livelli minimi e massimi dichiarati, accettati da IAS ed approvati da ASI, tra le quantità impegnate e quelle consumate a fine esercizio dell'anno precedente, devono essere preavvertiti e motivati tecnicamente, in quanto aventi valenza, oltre che amministrativa, anche ai fini operativi del processo di depurazione.

Art. 29 - Qualsiasi Utente esca dagli ambiti di variabilità di portata concordati e accettati tecnicamente da IAS e autorizzati dal Presidente ASI, è soggetto all'art. 20 nel caso in cui preavverta IAS e all'art. 27 nel caso in cui non preavverta o comunque non si adegui alle procedure indicate nell'art. 20.

Art. 30 - Superamenti della portata autorizzata sono consentiti, senza ricorso all'art. 27, per lo smaltimento di accumuli derivati da precedenti richieste di sospensione di invio reflui fatte dalla IAS o derivati dal contenimento, al fine della equalizzazione del flusso, di acque meteoriche.

Art. 19 Controllo analitico dei reflui

Art. 31 - I controlli di cui al presente articolo vengono effettuati dall'IAS per competenza secondo quanto previsto al precedente art. 4.

Art. 32 - Le eventuali analisi utili alla determinazione dei parametri di cui alla succitata scheda 2 "Descrizione del refluo da conferire e richiesta di trattamento" da unire alla richiesta di autorizzazione allo scarico possono essere effettuate da: il richiedente presso i propri laboratori o presso laboratori esterni, purché certificati e autorizzati, oppure dai laboratori dell'IAS secondo le tariffe in vigore.

Art. 33 - Ogni scarico prima del punto di immissione e in considerazione delle caratteristiche tecniche del sistema di allaccio e/o adduzione, deve essere dotato di un punto di campionamento, da pozzetto ispezionabile e/o dalla tubazione di scarico.

Art. 34 - Prima dell'immissione potrà essere prevista, come prescrizione ai fini dell'autorizzazione, una stazione di grigliatura.

Art. 35 - Il punto di campionamento, verrà identificato in accordo tra le parti e avrà valore ai fini amministrativi per il controllo di qualità dei reflui.

Art. 36 - Per le grandi utenze industriali e/o sulla base di specifica richiesta da parte dell'IAS sul punto di campionamento dovrà essere installato un campionario automatico con mantenimento dei campioni in ambiente refrigerato, o comunque idoneo alla conservazione ottimale degli stessi. I campioni dovranno essere quantitativamente e qualitativamente idonei per i controlli di tipo operativo, amministrativo e fiscale, con riferimento anche a quanto precisato negli allegati tecnici.

Comma 7 - La conduzione di tali campionatori sarà affidata all'IAS, che ne possederà le chiavi, con modalità operative che verranno indicate in dettaglio nel contratto di utenza.

Comma 8 - E' fatto divieto al titolare dell'immissione di manomettere i campionatori ed i relativi pozzi di ispezione.

Comma 9 - E' facoltà dell'IAS eseguire, sui campioni prelevati dai campionatori automatici, caratterizzazioni analitiche utilizzando metodi ufficiali standardizzati (IRSA- CNR, ARPA ecc) o comunque concordemente dalle parti ritenuti idonei tecnicamente, al fine di verificare la congruità tra le caratteristiche dell'immissione e le tabelle dei limiti di accettabilità.

Comma 10 - Qualora i campioni siano oggetto di controlli ai fini amministrativi, dovranno essere rispettate tutte le modalità previste dalle vigenti normative in materia, gli accordi indicati nel contratto di utenza e comunque le norme tecniche su esposte.

Comma 11 - Tutti i punti, le scadenze e le metodologie di campionamento amministrativo sono definiti in uno specifico "Manuale operativo" che l'IAS metterà a disposizione degli utenti riportandone le principali procedure nei singoli contratti di utenza.

Comma 12 - In caso di controllo fiscale, ai fini di legge, e/o di contestazione scritta e formale dei controlli tecnici e/o amministrativi eseguiti da IAS, i campioni prelevati saranno suddivisi in tre aliquote uguali: una per l'IAS, una per l'Utente, e l'ultima, sigillata e controfirmata dalle parti, verrà conservata a norma di legge dall'IAS per eventuali analisi di revisione.

Comma 13 - I campioni oggetto di accertamento saranno analizzati a cura dell'IAS. L'IAS comunicherà agli Utenti interessati data ed ora di inizio analisi. E' facoltà degli Utenti presenziare, previa richiesta scritta ad IAS, alla caratterizzazione dei campioni, come previsto dalle vigenti normative.

Comma 14 - ALLIAS dovrà essere consentito eseguire campionamenti nei punti di immissione in qualsiasi momento, fermo restando il rispetto delle norme e prescrizioni di carattere generale vigenti nei vari stabilimenti.

Comma 15 - Per il rispetto della tabella della miscela in ingresso impianto non sono ammessi superamenti, determinati come previsto al comma 5, rispetto alle tabelle dei limiti di accettabilità facenti parte integrante dell'autorizzazione allo scarico se non temporanee e preventivamente concordate con IAS. In questo caso il controllo analitico potrà generare sanzioni indicate nell'art. 27. In caso di contestazioni si opererà come indicato al comma 11.

Comma 16 - In caso di contenzioso, eventuali analisi di revisione, potranno essere affidate dall'IAS e/o dagli Utenti in contestazione ai Laboratori degli OC ai quali sono demandate, nella Regione Siciliana, le funzioni tecniche di vigilanza e controllo degli uffici del servizio sanitario previste dal sesto comma dell'art. 15 della legge n. 319/76, qualora non siano già stati interessati preliminarmente da una delle parti. In tal caso le parti individueranno un laboratorio scelto di comune accordo.

Art. 20

Disconformità temporanee e/o di emergenza

Comma 1 - Per disconformità si intendono le variazioni non controllabili da parte degli Utenti, di tutto o parte dei singoli inquinanti superiori agli ambiti di variazione accettati contrattualmente e autorizzati.

Comma 2 - L'IAS emanerà una procedura apposita per la gestione delle disconformità e delle emergenze. L'Utente è tenuto a preavvisare con tutto l'anticipo, rispetto all'arrivo in impianto della punta di disconformità, che sia tecnicamente possibile o al minimo in tempo reale rispetto alla cognizione dell'evento non controllabile e fare richiesta di accettazione allo scarico.

Comma 3 - L'autorizzazione allo scarico in emergenza viene rilasciata previa richiesta scritta, anche via fax, dell'Utente, e della richiesta scritta, anche via fax, da parte di IAS. In ogni caso dovrà essere compilata ai fini di supporto per verifiche tecniche ed amministrative, l'apposita scheda inserita negli allegati tecnici al presente regolamento e la valutazione, da parte di IAS, della trattabilità dell'emergenza.

Comma 4 - Al presente regolamento è allegata la scheda n. 6 relativa al preavviso e per l'accettazione.

Comma 5 - L'IAS si riserva di revocare il consenso tecnico allo scarico temporaneamente non conforme in emergenza qualora le caratteristiche del refluo si discostino significativamente dalla dichiarazione e/o i tempi di preavviso non siano sufficienti e/o, in ogni caso, quando sussistessero inderogabili vincoli tecnici al trattamento.

Comma 6 - Le disconformità temporanee e/o di emergenza concordate hanno un regime di tariffazione diversificato dall'utenza non in emergenza. I criteri generali per tale regime tariffario saranno definiti dal Consorzio ASI di Siracusa ed inseriti nel contratto di utenza IAS.

Art. 21

Controlli analitici ed interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere consorziali ai di fuori del perimetro dell'impianto

Comma 1 - I controlli e la manutenzione ordinaria sulla fognatura consortile: tubazione, sfiati e/o saracinesche, misuratori di portata e campionatori, stazioni di rilancio, etc. secondo i limiti di responsabilità di cui all'art. 5 del presente Regolamento saranno effettuati dall'IAS con proprio personale o con ditte specializzate dalla stessa incaricate.

Comma 2 - Per assolvere ai suddetti compiti l'IAS comunicherà i nominativi dei propri tecnici ai quali verrà data l'autorizzazione per accedere all'interno degli stabilimenti. Tale autorizzazione valida senza limiti di orario nelle 24 ore e con durata annuale, sarà rilasciata dagli stabilimenti interessati, per personale e mezzi, su richiesta scritta da parte dell'IAS.

Art. 23

Controlli analitici e campionamenti al di fuori del perimetro dell'impianto

Art. 23 - Anche i controlli analitici e i campionamenti effettuati dalla IAS o per suo conto al di fuori dell'impianto, sul campo, presso gli utenti e/o commissionati a laboratori esterni certificati sia a fini amministrativi, che finanziari di legge e/o tecnico-operativi saranno effettuati secondo le modalità esecutive indicate al precedente articolo 19 e avranno comunque il medesimo valore prescrittivo presso gli Utenti.

Art. 24

Rapporti tecnico-operativi tra Ente Gestore e grandi Utenti Industriali

Art. 24 - Allo scopo di agevolare i rapporti tecnici tra IAS e grandi Utenti industriali, dovranno essere nominati, e definiti nel contratto di utenza, i nominativi e le mansioni dei rappresentanti a cui è demandata la gestione dei rapporti tecnico-operativi tra le parti sia nell'orario normale di lavoro sia nelle ore notturne e festive.

Art. 24 - I rappresentanti degli utenti sono tenuti a fornire tutti i dati tecnici richiesti da IAS finalizzate a garantire l'efficienza di trattamento dell'impianto di depurazione, con riferimento anche alle parti informative delle schede di conferimento di cui agli allegati tecnici del presente regolamento.

Art. 22 - Il personale autorizzato ad accedere a qualsiasi ora negli stabilimenti, dovrà giungere lungo il percorso del collettore per le vie più brevi e più rispettose della sicurezza interna. Gli interventi svolti dall'IAS e/o dai suoi incaricati nelle aree di stabilimento, dovranno rispettare le norme vigenti nello stabilimento, con particolare riferimento alle normative in materia di sicurezza e igiene sul lavoro.

Art. 22 - le ditte che operano sul collettore all'interno degli stabilimenti per conto dell'IAS dovranno essere autorizzate ai sensi del precedenti commi 2 e 3, previa richiesta scritta della stessa IAS.

Art. 22 - Fatto salvo le situazioni di emergenza, contestualmente e preventivamente consentite dall'IAS, è fatto divieto agli Utenti di effettuare interventi sul collettore e nelle relative aree di rispetto che non ricadono sotto la loro responsabilità.

Art. 22

Fermata dell'impianto per manutenzione ed emergenza

Art. 22 - L'IAS può chiedere, con almeno una settimana di anticipo, per motivi di manutenzione programmata all'impianto di depurazione o sul collettore, l'interruzione di invio dei reflui industriali per un massimo di 24 ore.

Art. 22 - Eventuali prolungamenti del tempo di fermata saranno concordati di volta in volta fra Utenti industriali ed IAS.

Art. 22 - In caso di emergenza o interventi straordinari non programabili, che pertanto non consentano alcun preavviso, sia sul collettore sia sull'impianto di depurazione l'IAS si impegna di avvertire immediatamente tutti gli Utenti industriali e gli OC e di rimuovere le cause di blocco e/o grave mal funzionamento il più in fretta possibile. Nel caso che il blocco superi le 24 ore, IAS provvederà a concordare con gli interessati le più idonee azioni di ripristino e la loro tempistica.

Art. 22 - Si intende blocco l'interruzione temporanea di emergenza dell'invio dei reflui con utilizzo della capacità di contenimento presso gli Utenti industriali o di fermata temporanea dei processi produttivi quando non sussista tale capacità presso gli Utenti.

Art. 25

Conferibilità dei reflui/rifiuti da mezzi mobili e disciplina del servizio

Comma 1 - Sono conferibili all'impianto di depurazione i rifiuti liquidi non pericolosi e/o pericolosi autotrasportati nel rispetto di quanto sancito nel D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 con riferimento alla integrazione del succitato decreto con le normative sulla tutela dei corpi idrici.

Sono conferibili peraltro le acque reflue civili provenienti dallo spurgo di pozzi neri addotti via autobotte ai sensi e per gli effetti del Decreto Assessoriale 22577 di autorizzazione definitiva allo scarico a mare dell'impianto di depurazione (punto p) emesso dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente della Regione Siciliana in data 7/5/98. I reflui/rifiuti liquidi autotrasportati devono essere preventivamente autorizzati al trasporto e al conferimento in impianto ed inquadri in uno specifico contratto d'utenza, nel rispetto delle norme sancite dal presente regolamento in merito al rilascio delle autorizzazioni allo scarico da parte del Presidente ASI e delle leggi regionali e nazionali.

Titolo V
CONFERIMENTO LIQUAMI MEDIANTE MEZZI MOBILI

Comma 2 - L'autorizzazione al conferimento è rilasciata solo previa presentazione dell'apposita scheda di richiesta di conferimento (Allegati Tecnici Scheda 2 Bis) e verifica, da parte dell'IAS della reale trattabilità del refluo da conferire.

Comma 3 - La possibilità di stoccaggio e smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi e pericolosi resta subordinata alle autorizzazioni ed alle procedure previste dalle vigenti normative sui rifiuti, con particolare riferimento al Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

Comma 4 - Lo scarico dei liquami civili può essere effettuato direttamente nella fognatura consortile o all'impianto di depurazione, nel punto indicato dall'IAS con eventuale utilizzo di idoneo sistema di vaglio-compattatore preliminare e previa verifica analitica e ispettiva rapida della tipologia chimico-fisica dei reflui da parte dell'IAS.

Comma 5 - Per i rifiuti liquidi industriali non pericolosi e pericolosi l'immissione al trattamento depurativo potrà avvenire solo dopo la verifica della qualità in funzione delle tipologie autorizzate previo controllo della documentazione di accompagnamento. Le procedure di trattamento dovranno essere effettuate ai sensi del D. Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22.

Comma 6 - In caso di non trattabilità il rifiuto liquido addotto dovrà essere ritirato dal conferente con il pagamento contestuale di tutti gli oneri analitici tecnici ed operativi.

Comma 7 - Anche per i conferimenti via autobotte il non rispetto delle norme sancite dal presente regolamento o nel contratto di utenza possono comportare la revoca dell'autorizzazione allo scarico e/o il risarcimento dei danni secondo quanto previsto nel regolamento in oggetto negli artt. 10 e 28.

Comma 8 - Comunque l'IAS, previa comunicazione al Consorzio ASI si riserva di interrompere momentaneamente o definitivamente il servizio di trattamento rifiuti autotrasportati per superiori esigenze tecniche, operative e/o gestionali dell'impianto.

Art. 26

Cautele nelle operazioni di carico, scarico e trasporto

Comma 1 - Come previsto dall'art. 41 dalla Circ. dell'Assessore n° 26046/97 il committente ed il trasportatore devono osservare, durante le operazioni di carico e scarico, tutte le prescrizioni impartite loro dagli Organi Pubblici ufficiali di Controllo (OC) ed adottare le cautele necessarie ad evitare che tali operazioni siano causa di danni igienico-sanitari e/o ambientali.

Comma 2 - E' fatta salva la facoltà dell'IAS emanare norme e prescrizioni per garantire i controlli quali-quantitativi, nonché il massimo rispetto delle norme di sicurezza igienico-sanitarie nelle operazioni di scarico che verranno inserite nel contratto di utenza.

Comma 3 - In particolare gli utenti sono tenuti a dotarsi di idonea attrezzatura di pronto intervento atta ad impedire o limitare eventuali danni causati dalla fuoriuscita accidentale del liquame.

Comma 4 - Nell'ipotesi di cui al comma precedente, dovranno essere tempestivamente informati gli organi di vigilanza stradale, igienico-sanitaria ed ambientale, nonché il sindaco competente per territorio.

Comma 5 - La ditta incaricata del trasporto è tenuta a sostenere le spese relative alle operazioni di contenimento dei danni e di bonifica dell'ambiente da attuare secondo le prescrizioni impartite dalle autorità competenti (OC).

**Titolo VI
SANZIONI**

Art. 27

Violazione dei limiti di accettabilità dei reflui

Comma 1 - La mancata osservanza, da parte di tutti gli Utenti, anche quelli assoggettati a tariffa forfettaria convenzionata, dei limiti di accettabilità indicati nel provvedimento di autorizzazione allo scarico, implica sanzioni economiche e l'eventuale avvio delle sanzioni legali anche in assenza di danni all'impianto e alla rete di conduzione.

Comma 2 - Le sanzioni saranno calcolate sulla base di criteri di carattere generale definiti dal Consorzio ASI di Siracusa ed inseriti nel regolamento di fognatura IAS. Per le utenze soggette a tariffazione sulla base di controlli quali-quantitativi dei reflui, con particolare riferimento alle grandi Utenze industriali, le sanzioni saranno calcolate tenendo conto dei costi totali relativi alle quantità assolute misurate secondo gli standard previsti nello specifico allegato tecnico, inviate in eccesso nell'intervallo tra l'ultimo campionamento amministrativo a norma e quello contestato.

A tali costi saranno eventualmente aggiunti i maggiori costi dovuti al trattamento di eventuali disconformità temporanee come indicato nel successivo comma 2 e nell'art. 20.

Comma 3 - Le sanzioni relative ai superamenti dei limiti di accettabilità di applicano anche quando vige un regime di procedura per disconformità temporanea e/o di emergenza qualora vi siano gravi inadempienze e notevoli variazioni rispetto a quanto previsto nella procedura di cui all'art. 20 comma 1.

Comma 4 - L'impossibilità di effettuare controlli quali-quantitativi dei reflui di cui agli articoli 18 e 19 del presente regolamento per cause imputabili agli utenti (come impossibilità di operare interventi tempestivi di manutenzione e/o mancata fornitura di utilities e servizi per la strumentazione ubicata presso gli utenti ecc) verrà parametrata ad una violazione dei limiti di accettabilità di cui al presente articolo; pertanto anche per tali condizioni verranno applicate sanzioni economiche. La tariffa, in questi casi, sarà quella massima risultante dalla comparazione tra la tariffa ottenuta mediante i calcoli di cui al comma 2, anche sulla base di campioni manuali, e quella ottenuta mediante l'implementazione dei valori massimi impegnati.

Art. 28

Interruzione del servizio di fognatura e depurazione per cause imputabili agli Utenti

Comma 1 - L'IAS, fatte salve quelle specificatamente postegge della legge, non assume responsabilità alcuna per ogni eventuale interruzione parziale o totale del servizio, o ad altra causa imputabile agli Utenti, restando solo impegnato ad intervenire tempestivamente per rimuoverne le cause.

Comma 2 - L'IAS provvederà ad approntare procedure di emergenza in caso di disservizi dell'impianto di depurazione, da rendere note anche agli OC preposti, che potranno prevedere, in casi eccezionali e con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, interruzione del servizio anche mediante l'attivazione di scarichi di emergenza.

Comma 3 - Qualora l'origine del danno sia chiaramente imputabile ad uno o più utenti i costi di ripristino e manutenzione dell'impianto potranno essere addebitati ai responsabili, come indicato al successivo art. 29.

Art. 29

Risarcimento danni

Comma 1 - Per quanto riguarda la mancata osservanza, da parte di tutti gli Utenti, mezzi mobili compresi, delle caratteristiche qualitative dei reflui definite dalle tabelle di accettabilità, si stabilisce che per tutti gli specifici parametri che hanno determinato specifici danni alle varie sezioni di impianto e/o riduzioni o alterazioni dell'attività della biomassa depurativa, l'IAS dopo aver individuato il responsabile e le cause tecniche ed aver valutato il danno in contraddittorio con esso, come previsto dal contratto di utenza, chiederà il risarcimento delle reali spese sostenute per il ripristino del normale assetto dell'impianto per i parametri che non permettano il rispetto della tabella A della Legge 319/76.

Comma 2 - Quanto sopra senza alcun pregiudizio per l'eventuale azione giudiziaria che dovrà essere proposta ove le inadempienze riscontrate risultino configurabili nelle fattispecie previste dalle vigenti normative.

Canoni d'uso della fognatura e dell'impianto di depurazione consortile

Comma 1 - L'utilizzazione della fognatura consortile e/o dell'impianto di depurazione comporterà, da parte degli Utenti, a favore dell'IAS il pagamento di un canone annuo il cui ammontare verrà di volta in volta stabilito con apposita tariffa approvata dal competente organo deliberante dell'IAS sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi e con riferimento ai criteri di carattere generale definiti dal Consorzio ASI. La tariffa verrà inserita nel contratto di utenza IAS. Per i soci Utenti industriali la tariffa dell'anno in corso viene determinata mediante gli algoritmi di calcolo di cui al presente articolo ed in base al bilancio preventivo (budget) approvato dal Consiglio di amministrazione IAS. La tariffa così determinata potrà essere variata a seguito della variazione del bilancio preventivo (forecast). Alla fine di ogni esercizio e dopo l'approvazione del bilancio consuntivo da parte del Consiglio di amministrazione si provvederà al conguaglio della tariffa e così successivamente per ogni anno di esercizio. Gli input per gli algoritmi di calcolo sono: quanto dichiarato dall'Utente relativamente alle caratteristiche del refluo previste per l'anno a venire (scheda allegata 2) ed i costi sostenuti per trattare ogni singolo inquinante del refluo conferito, misurato secondo le modalità previste nel "Manuale operativo" inserito negli allegati tecnici al presente regolamento e con riferimento a quanto indicato al Comma 8.

Comma 2 - All'atto della stesura del presente regolamento, la definizione della tariffa per i Soci Utenti Industriali, nonché le relative modalità di fatturazione, sono quelle riportate nel presente articolo.

Comma 3 - Si stabilisce che l'IAS, emetterà, alla fine di ogni mese, per i Soci Utenti Industriali, una fattura il cui importo verrà valutato sulla base dei valori misurati e/o impegnati, con conguaglio periodico.

Comma 4 - I costi per ciascun Socio, Utente industriale vengono calcolati secondo le seguenti formule e sono tutti espressi come Lit/m³.

$$CFD_{ur} = CTP_{ur} + CVG_{ur}$$

dove:

CFD_{ur}: costo finale di depurazione per ogni singolo Utente (Lit/m³)

CTP_{ur}: costo trattamenti principali per ogni singolo Utente (Lit/m³)

CVG_{ur}: quota dei costi vari e generali per ogni singolo Utente (Lit/m³)

$$CTP_{ur} = CMI_{ur} + CGS_{ur} + COX_{ur} + CAH^*_{ur}$$

dove:

CTP_{ur}: costo trattamenti principali per ogni singolo Utente (Lit/m³)

CMI_{ur}: costo movimentazione idraulica per ogni singolo Utente (Lit/m³)

CGS_{ur}: costo gestione solidi per ogni singolo Utente (Lit/m³)

COX_{ur}: costo riossigenazione per ogni singolo Utente (Lit/m³)

CAH^{*}_{ur}: costo aggiunta H⁺ nel refluo di ogni singolo Utente, considerato solo per pH > 8,5 (Lit/m³)

Titolo VII DISPOSIZIONI FINANZIARIE

$$CMI_{UT} = CMI_M$$

dove:

CMI_{UT} : costo movimentazione idraulica per ogni singolo Utente (Lit/m³)

CMI_M : costo movimentazione idraulica per la miscela dei reflui (Lit/m³)

$$CGS_{UT} = (CGS_M * conc_{SST_{UT}}) / conc_{SST_M}$$

dove:

CGS_{UT} : costo gestione solidi per ogni singolo Utente (Lit/m³)

CGS_M : costo gestione solidi per la miscela dei reflui (Lit/m³)

$conc_{SST_{UT}}$: concentrazione di solidi sospesi totali nel refluo di ogni singolo Utente (kg/m³)

$conc_{SST_M}$: concentrazione dei solidi sospesi totali nella miscela dei reflui (kg/m³)

$$COX_{UT} = (COX_M * COD_{UT}) / COD_M$$

dove:

COX_{UT} : costo riossigenazione per ogni singolo Utente (Lit/m³)

COX_M : costo riossigenazione per la miscela dei reflui (Lit/m³)

COD_{UT} : domanda chimica di ossigeno nel refluo di ogni singolo Utente (kg/m³)

COD_M : domanda chimica di ossigeno nella miscela dei reflui (kg/m³)

$$CAH_{UT} = (CAH_M * m^3 \text{ a } pH > 8,5) / m^3 \text{ totali soggetti a } pH > 8,5$$

dove:

CAH_{UT} : costo aggiunta H⁺ nel refluo di ogni singolo Utente, considerato solo per pH > 8,5 (Lit/m³)

CAH_M : costo aggiunta H⁺ nella miscela dei reflui (Lit/m³)

m³: metri cubi della miscela dei reflui soggetti a trattamento con acido (pH > 8,5)

$$CVG_M = CVG_{UT}$$

dove:

CVG_M : costi vari e generali per la miscela dei reflui totali (Lit/m³)

CVG_{UT} : costi vari e generali relativi all'Utente (Lit/m³)

C_{canone} - Per il calcolo del costo giornaliero/mensile/annuale del singolo utente è necessario moltiplicare ogni costo di trattamento principale per la portata espressa in m³/giorno, m³/mese, m³/anno. Nella tariffazione preventiva è previsto il costo Lit/m³ mese quindi:

$$CMI_{UT/mese} = CMI_{UT} * portata \text{ mensile}$$

$$CGS_{UT/mese} = CGS_{UT} * portata \text{ mensile}$$

$$COX_{UT/mese} = COX_{UT} * portata \text{ mensile}$$

$$CAH_{UT/mese} = CAH_{UT} * portata \text{ mensile}$$

$$CFDP_{UT/mese} = CMI_{UT/mese} + CGS_{UT/mese} + COX_{UT/mese} + CAH_{UT/mese} + CVG_{UT/mese}$$

Dove:

$CFDP_{UT/mese}$ = costo finale di depurazione preventivo per ogni singolo utente (Lit./mese)

C_{canone} - Il costo consuntivo viene calcolato utilizzando le stesse formule ma con i valori amministrativamente misurati dal Laboratorio dell'IAS. Il conguaglio sarà dato dalla sommatoria delle singole differenze tra costi dichiarati (preventivi) e misurati (consuntivi) calcolati sulla media giornaliera.

$$\text{Conguaglio} = \Sigma \text{ nel mese } [(CMI_{m_{UT/d}} - CMI_{d_{UT/d}}) + (CGS_{m_{UT/d}} - CGS_{d_{UT/d}}) + (COX_{m_{UT/d}} - COX_{d_{UT/d}}) + (CAH_{m_{UT/d}} - CAH_{d_{UT/d}})]$$

Dove:

m = misurato

d = dichiarato

C_{canone} 7- Le fatturazioni per eventuali ricerche e per servizi vari, saranno emesse secondo modalità concordate di volta in volta e faranno riferimento a specifici listini editi a cura IAS.

Art. 31

Pagamento dei canoni di trattamento

C_{canone} 1 - Il pagamento del canone di cui al precedente art. 30 dovrà effettuarsi con le modalità indicate dall'IAS e riportate nello specifico contratto di utenza, nonché, per i Soci Grandi Utenti Industriali, secondo quanto previsto dallo stesso articolo 30.

Art. 32

Definizioni dei costi

C_{canone} 1 - Vengono di seguito riportate alcune definizioni relative alla comprensione del sistema di tariffazione:

- per C.T.P._{UT} si intendono tutti i costi (espressi in Lit/m³) relativi ai trattamenti principali di depurazione;
- per C.V.G._{UT} si intendono tutti i costi (espressi in Lit/m³) vari e generali non imputabili ai trattamenti principali.
- per C.F.D._{UT} si intende il costo finale di depurazione (espresso in Lit/m³) specifico per ciascun Utente.

Commento 2 - I suddetti costi sono calcolati mediante una serie di algoritmi che fanno riferimento ai costi sostenuti per la depurazione della miscela composta da tutti i reflui in entrata al depuratore conferiti dai Soci Utenti industriali, come dettagliatamente definito nel manuale operativo.

Titolo VIII **DISPOSIZIONI FINALI E NORME TRANSITORIE**

Art. 33
Modifiche del regolamento

Comma 1 - L'ASI su richiesta documentata di IAS, si riserva la facoltà di modificare implementare o integrare il presente regolamento, dandone informazione scritta agli Organi competenti ed agli Utenti interessati i quali, formalizzando tempestivamente una eventuale non accettazione, esprimono rinuncia all'autorizzazione e chiedono la revoca del contratto di utenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente regolamento.

Comma 1 - Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni previste dalle leggi generali e speciali in materia di ambiente, salute e sicurezza, siano esse statali o regionali.

Art. 34

Tempistica e norme transitorie

Comma 1 - Le norme transitorie inerenti la tempistica dell'adozione del sistema delle schede e del calcolo della tariffazione (art.30) sono demandate al Presidente del Consorzio ASI.

Art. 35

Controversie

Comma 1 - Per tutte le controversie che potessero insorgere tra le parti circa l'interpretazione, l'esecuzione, la modifica del presente regolamento si opererà a norma di legge.

Comma 2- Per quanto riguarda tutte le controversie che potessero insorgere tra le parti circa l'interpretazione, l'applicazione, la modifica o la risoluzione del contratto di utenza potrà essere inserita nel suddetto contratto, in accordo tra le parti, una clausola che preveda il ricorso ad un Collegio arbitrale.

Art. 36

Entrata in vigore e validità del regolamento

Comma 1 - Il presente regolamento entrerà in vigore dopo 15 giorni dalla trasmissione dello stesso agli Organi regionali competenti ed agli Utenti interessati a meno di parere negativo ufficialmente espresso da parte degli Organi Regionali ai quali è delegata la verifica del rispetto delle prescrizioni che mantengono la validità dell'autorizzazione definitiva allo scanco dell'Impianto di depurazione consortile di cui al D.A. 225/77 del 7/5/98 dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente.

ALLEGATI TECNICI

SCHEDA 1

La scheda viene compilata da LAS che stabilisce i limiti di accettabilità per ciascun parametro sulla base delle caratteristiche tecniche, prestazionali, gestionali e operative dell'impianto di trattamento. La tabella contiene i seguenti elementi:

- Parametri dei reflui da trattare: sono in parte quelli previsti dalla Legge vigente e in parte quelli che risultano determinati dalla capability analysis aggiornata dell'impianto ed eventualmente modificati secondo le esigenze gestionali di LAS.
- Unità di misura: possono essere utilizzati i kg/m^3 oppure g/m^3 (o equivalenti unità di misura) a seconda della dimensione del valore per quanto concerne le indicazioni ufficiali; si possono utilizzare specifiche unità di misura per le quantità assolute quando questo approfondimento si renda necessario e dovrà essere indicato nelle note.
- Limite totale giornaliero di trattabilità standard: è il valore per ogni parametro ammissibile al trattamento senza alcune speciali modifiche tecniche, operative e gestionali.
- Ambito di variazione sostenibile: è l'intervallo di variazione rispetto alla media standard che può essere sostenuto dall'impianto per un breve periodo di tempo. N.B.: si ritiene che un massimo temporale di 6h possa essere considerato il limite di suscettibilità di trattamento standard.
- La scheda 1 può essere aggiornata periodicamente tenendo conto delle modifiche delle prestazioni dell'impianto, degli eventuali nuovi assetti legali, delle decisioni amministrative di ASI e/o della Regione e gestionali di LAS.
- La scheda è recapitata assieme al resto della documentazione utile annualmente a tutti gli Utenti e agli O.C.

SCHEDA 2 bis

SCHEDA 2

La scheda si riferisce ai rifiuti liquidi conferiti da botini autotrasportati e deve essere compilata da ciascun trasportatore il quale richiede il trattamento del refluo e ne descrive le caratteristiche misurate con i metodi approvati in laboratori certificati e/o laboratorio IAS per campionamenti statisticamente significativi.

La scheda si riferisce a reflui e/o scarichi permanenti e deve essere compilata da ciascun conferente il quale richiede il trattamento del refluo e ne descrive le caratteristiche aziendali misurate con i metodi approvati in laboratori certificati e/o laboratorio IAS per campionamenti statisticamente significativi.

La tabella contiene i seguenti elementi:

- Parametri dei reflui da trattare: sono in parte quelli previsti dalla Legge vigente e in parte quelli che risultano determinati dalla capability analysis aggiornata dell'impianto (alcalinità, SST, TOC, Azoto) ed eventualmente modificati secondo le esigenze gestionali di IAS.

- Unità di misura: possono essere utilizzati kg/m^3 oppure g/m^3 a seconda della dimensione del valore.

- Carico medio giornaliero impegnato: rappresenta per ciascun parametro la concentrazione media giornaliera che il conferente ha in programma di mandare all'impianto per il trattamento.

- Ambito di variazione previsto: è il discostamento massimo e minimo dei valori dal carico medio previsto dal conferente che si ritiene prevedibile nel normale esercizio della produzione.

- La scheda potrà essere compilata sotto la propria responsabilità anche non completamente ove non siano presenti parametri da trattare e/o implementate ove viceversa siano individuabili specifici inquinanti sistemici al processo qui non indicati.

- L'informativa sul processo produttivo è indispensabile soprattutto in presenza di processi discontinui o periodicamente variabili e comunque di ogni altra particolarità produttiva la cui conoscenza si ritiene utile all'impianto IAS.

- Per i reflui civili comunali e per i piccoli scarichi la scheda potrà essere compilata a cura di IAS.

La tabella contiene i seguenti elementi:

- Parametri dei reflui da trattare: sono in parte quelli previsti dalla Legge vigente e in parte quelli che risultano determinati dalla capability analysis aggiornata dell'impianto (alcalinità, SST, TOC, Azoto) ed eventualmente modificati secondo le esigenze gestionali di IAS.

- Unità di misura: possono essere utilizzati kg/m^3 oppure g/m^3 a seconda della dimensione del valore.

- Carico medio giornaliero impegnato: rappresenta per ciascun parametro la concentrazione media giornaliera che il conferente ha in programma di mandare all'impianto per il trattamento.

- Ambito di variazione previsto: è il discostamento massimo e minimo dei valori dal carico medio previsto dal conferente che si ritiene prevedibile nel normale esercizio della produzione.

- La scheda potrà essere compilata sotto la propria responsabilità anche non completamente ove non siano presenti parametri da trattare e/o implementate ove viceversa siano individuabili specifici inquinanti sistemici al processo qui non indicati.

- La scheda potrà essere compilata a cura di IAS.

SCHEDA 3

La scheda viene compilata da IAS e rappresenta le quantità totali dei vari parametri dei reflui conferiti espresse come concentrazioni annuali medie dei reflui che sono stati conferiti nell'anno precedente e le caratteristiche dei reflui che sono stati accettati al trattamento per l'anno in corso.

La tabella contiene i seguenti elementi:

- Parametri dei reflui da trattare: sono in parte quelli previsti dalla Legge vigente e in parte quelli che risultano determinati dalla capability analysis aggiornata dell'impianto (alcalinità, SST, TOC, Azoto) ed eventualmente modificati secondo le esigenze gestionali di IAS.
- Unità di misura: possono essere utilizzati kg/m^3 oppure g/m^3 a seconda della dimensione del valore.
- Scarto statistico calcolato: è la deviazione standard da calcolare sulle medie dei valori dei parametri misurati da IAS che hanno caratterizzato i reflui trattati nell'anno precedente.
- Variabilità: è l'intervallo di concentrazione che può essere accettato al trattamento e compatibile con i limiti di trattabilità (vedi scheda 1).
- Tale scheda è a disposizione di ASI e degli OC

SCHEDA J bis

La scheda è compilata da IAS ed evidenzia il costo di trattamento consuntivo totale.

La tabella contiene i seguenti elementi:

- Parametri dei reflui da trattare: sono in parte quelli previsti dalla Legge vigente e in parte quelli che risultano determinati dalla capability analysis aggiornata dell'impianto (alcalinità, SST, TOC, Azoto) ed eventualmente modificati secondo le esigenze gestionali di IAS.
- Unità di misura: possono essere utilizzati kg/m^3 oppure g/m^3 a seconda della dimensione del valore.
- Carico medio dichiarato: è il valore totale che è stato dichiarato all'inizio del contratto da tutti i conferenti.
- Carico effettivo inviato: è il valore per ciascun parametro che è stato effettivamente trattato durante la durata del contratto.
- Scarto rilevato: è la differenza tra il carico effettivo inviato e il carico medio dichiarato.
- Costo consuntivo: è il costo effettivo di trattamento dei reflui inviati.
- Tale scheda è ad uso interno IAS ed ASI ed a disposizione degli OC.

SCHEDA 5

La scheda è compilata da IAS ed evidenzia il costo di trattamento consuntivo per ogni conferente. La tabella contiene i seguenti elementi:

- Parametri dei reflui da trattare: sono in parte quelli previsti dalla Legge vigente e in parte quelli che risultano determinati dalla capability analysis aggiornata dell'impianto (alcalinità, SST, TOC, Azoto) ed eventualmente modificati secondo le esigenze gestionali di IAS.
- Unità di misura: possono essere utilizzati kg/m^3 oppure g/m^3 a seconda della dimensione del valore.
- Carico medio dichiarato: è il valore medio che è stato dichiarato all'inizio del contratto da ciascun conferente.
- Variabilità: è lo scostamento delle concentrazioni di ciascun parametro dal carico medio dichiarato all'inizio del contratto.
- Quota mensile pagata: è il costo del trattamento calcolato in base al carico medio dichiarato.
- Carico effettivo rilevato: è il carico medio che è stato effettivamente trattato.
- Scarto: è la differenza tra il carico effettivo rilevato e il carico medio dichiarato.
- Conguaglio: è la differenza tra il costo effettivo di trattamento per ciascun reflu conferito e la quota mensile pagata.
- Tale scheda è utilizzata da IAS, ASI e dai grandi Utenti.
- Nel caso di piccole Utenze o Utenze forfettizzate o non permanente o rifiuti liquidi, questa scheda sarà fornita più o meno modificata secondo quanto specificato nei contratti di utenza.

SCHEDA 6

La scheda deve essere compilata contestualmente sia dal conferente che da IAS nel caso in cui si verifichino delle discontinuità temporanee nel carico inviato.

Per discontinuità temporanea si intende uno scostamento dai valori accettabili dei reflui inviati per un tempo superiore alle 3 ore ed inferiore alle 24 ore. In caso di discontinuità circagiomaliera la procedura deve essere ripetuta ogni giorno.

Il conferente deve compilare la sua parte della scheda in ogni sua voce

L'IAS deve compilare la seconda parte della scheda in ogni voce e darne comunicazione al conferente.

La scheda può essere anticipata telefonicamente, via fax, con lettera a mano, con e-mail od altri sistemi telematici. Tali documenti devono essere conservati da entrambe le parti per almeno un anno.

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Limite totale giornaliero di trattabilità standard	Ambito di variazione sostenibile	Note
Pesticidi totali	g/m ³	0,05		
Pesticidi fosforati	g/m ³	0,1		
Grassi e oli animali e vegetali	g/m ³	40		
Oli minerali	g/m ³	40		
Aldeidi (come H-CHO)	g/m ³	15		
Fenoli totali (come C ₆ H ₅ OH)	g/m ³	20		
Alluminio	g/m ³	2		
Arsenico	g/m ³	0,5		
Boro	g/m ³	4		
Cadmio	g/m ³	0,02		
Cromo III	g/m ³	4		
Cromo VI	g/m ³	0,2		
Ferro	g/m ³	4		
Manganese	g/m ³	4		
Mercurio	g/m ³	0,005		
Nichel	g/m ³	4		
Piombo	g/m ³	0,3		
Rame	g/m ³	0,4		
Selenio	g/m ³	0,03		
Zinco	g/m ³	1		

Pagina 52

Scheda 1: limiti di trattabilità

SCHEDA 1

IMPIANTO DOPO AMPLIAMENTO (con tre vasche di ossidazione)

LIMITI DI TRATTABILITA' REFLUI DELL'IMPIANTO I.A.S.

N° codice:

Validità: da

a

Responsabile:

Firma:

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Limite totale giornaliero di trattabilità standard	Ambito di variazione sostenibile	Note
Portata	m ³ /d	76.800	mc/h 3200 +20%	
Temperatura	°C	15 - 35		
pH	unità	5,5 - 9,5		
SST	kg/d	71280		Valore relativo al limite tecnologico della linea (anodi primari di suvero biologici e PO)
BOD ₅ (come O ₂)	kg/d	37800		rapporto COD/BOD < 2,5
COD (come O ₂)	kg/d	75600		
azoto complessivo (come N)	g/m ³	35		
Fosforo totale (come P)	g/m ³	15		
Cloruri	g/m ³	15000		
Solfuri H ₂ S	g/m ³	10		
Cianuri CN	g/m ³	2		
Solventi organici aromatici	g/m ³	20		
Solventi organici azotati	g/m ³	0,2		
Solventi clorurati	g/m ³	2		
Tensioattivi	g/m ³	4		

Pagina 51

Scheda 1: limiti di trattabilità

Parametri dei reflui da trattare	Unità di misura	Limite totale giornaliero di trattabilità standard	Ambito di variazione sostenibile	Note
TKN	g/m ³			
Fosforo totale (come P)	g/m ³			
Cloro attivo Cl ₂	g/m ³			
Cloruri	kg/m ³			
Solfuri H ₂ S	g/m ³			
Solfati SO ₄ ²⁻	g/m ³			
Solfati SO ₃ ²⁻	kg/m ³			
Fluoruri (come F ⁻)	g/m ³			
Cianuri-CN ⁻	g/m ³			
Altri anioni	g/m ³			
Solventi organici aromatici	g/m ³			
Solventi organici azotati	g/m ³			
Solventi clorurati	g/m ³			
Tensioattivi	g/m ³			
Pesticidi totali	g/m ³			
Pesticidi fosforati	g/m ³			
Grassi e oli animali e vegetali	g/m ³			
Oli minerali	g/m ³			
Aldeidi (come H-CHO)	g/m ³			
Fenoli totali (come C ₆ H ₅ OH)	g/m ³			
Altri composti organici	g/m ³			

SCHEDA 2 A CURA DEL CONFERENTE
DESCRIZIONE DEL REFLUO DA CONFERIRE, IMPEGNO E RICHIESTA DI TRATTAMENTO

N° codice:

Conferente:

Denominazione Immissione:

Validità: da

a

Responsabile di azienda:

Firma:

Parametri dei reflui da trattare	Unità di misura	Carico medio giornaliero impegnato	Ambito di variazione previsto	Note
Portata	m ³ /d			
Temperatura	°C			
pH	unità			
Alcalinità (come CaCO ₃)	kg/m ³			
SST	kg/m ³			
SSV	kg/m ³			
Materiali grossolani	g/m ³			
BOD ₅ (come O ₂)	kg/m ³			
COD (come O ₂)	kg/m ³			
TOC	kg/m ³			
Azoto ammoniacale NH ₄ ⁺	g/m ³			
Azoto nitroso NO ₂ ⁻ (come N)	g/m ³			
Azoto nitrico N-NO ₃ ⁻ (come N)	g/m ³			

Note:

I parametri in grassetto sono ad uso amministrativo

- tutti i parametri sono l'espressione della media nelle 24 ore calcolata su un minimo di 4 campioni di refluo conferito in 6 ore

DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO CHE ORIGINA IL REFLUO CONFERITO

Descrizione di tutti i fattori che possono influire significativamente sui parametri istantanei del refluo da trattare sia quantitativamente che qualitativamente e/o che possono essere utili al processo di trattamento in impianto.

ATTENZIONE: deve essere compilato con la massima cura e completezza per ottimizzare l'efficienza e i costi dell'impianto:

1. Breve descrizione del processo produttivo che origina il refluo: _____
2. principali sottoprodotti di reazione standard e loro variabilità statistica: _____
3. tempi e/o altri parametri indicativi di fermata, ripartenza e variazione del processo produttivo: _____
 - fisico-chimici _____
 - tecnici _____
 - idraulici _____
 - materici _____
 - altro _____
4. orari di processo e di lavorazione: _____
5. variazioni circadiane significative (circa ogni 6 ore), settimanali, mensili, stagionali del processo produttivo: _____
6. frequenza e modalità della manutenzione degli impianti di processo produttivo (lavaggi, disincrostazioni, svuotamenti...): _____

Scheda 2: descrizione del refluo da conferire, impegno e richiesta di trattamento

02/01/00

Parametri del refluo da trattare	Unità di misura	Limite totale giornaliero di trattabilità standard	Ambito di variazione sostenibile	Note
Alluminio	g/m ³			
Arsenico	g/m ³			
Boro	g/m ³			
Cadmio	g/m ³			
Cromo Totale	g/m ³			
Cromo VI	g/m ³			
Ferro	g/m ³			
Manganese	g/m ³			
Mercurio	g/m ³			
Nichel	g/m ³			
Piombo	g/m ³			
Rame	g/m ³			
Selenio	g/m ³			
Zinco	g/m ³			
Altri metalli	g/m ³			
Escherichia Coll	UFC/100 ml			
Saggio di tossicità				

DESCRIZIONE DI MASSIMA DEL RIFIUTO LIQUIDO DA CONFERIRE, CONFERIMENTO PER IL TRATTAMENTO

N° codice:

Conferente:
Validità: da _____ a _____

Responsabile di azienda:
Firma: _____

Parametri del reflui/rifiuti liquidi da trattare	Unità di misura	Carico medio per trasporto impegnato	volume del trasporto	N° trasporti prevedibili	quantitativi assoluti mensili
Portata	m ³ /d				
Temperatura	°C				
pH	unità				
Alcalinità (come CaCO ₃)	kg/m ³				
SST	kg/m ³				
SSV	kg/m ³				
Materiali grossolani	g/m ³				
Materiali sedimentabili	kg/m ³				
BOD ₅ (come O ₂)	kg/m ³				
COD (come O ₂)	kg/m ³				
TOC	kg/m ³				
Azoto ammoniacale NH ₄ ⁺	g/m ³				
Azoto nitroso NO ₂ ⁻ (come N)	g/m ³				
Azoto nitrico N-NO ₃ ⁻ (come N)	g/m ³				

Note:

- i parametri in grassetto sono quelli amministrativi

Scheda 2 bis: descrizione del refluo/rifiuto da conferire, impegno e richieste di trattamento pag. 58

8. presenza di fattori biotici (nutrienti, flora microbica, metaboliti...) e loro caratteristiche parametriche (quanti sono,...): _____
9. Presenza di fattori antibiotici e loro caratteristiche parametriche: _____
10. capacità interna di autoaccumulo e/o trattamento e breve descrizione del tipo di trattamento e di pretrattamento: _____
11. esistenza di sistemi di monitoraggio automatico/manuale del refluo in uscita dai processi produttivi, loro breve descrizione: _____
12. software dedicati e/o altri sistemi di controllo tecnologico e metodologico del reflui: _____
13. altro: _____

Parametri dei reflui/rifiuti liquidi da trattare	Unità di misura	Carico medio per trasporto impegnato	volume del trasporto	N° trasporti prevedibili	quantitativi assoluti mensili
Alluminio	g/m ³				
Arsenico	g/m ³				
Boro	g/m ³				
Cadmio	g/m ³				
Cromo Totale	g/m ³				
Cromo VI	g/m ³				
Ferro	g/m ³				
Manganese	g/m ³				
Mercurio	g/m ³				
Nichel	g/m ³				
Piombo	g/m ³				
Rame	g/m ³				
Selenio	g/m ³				
Zinco	g/m ³				
Altri metalli	g/m ³				
Escherichia Coli	UFC/100 ml				
Saggio di tossicità					

Scheda 2 bis: descrizione del refluo/rifiuto da conferire, impegno e richiesta di trattamento

Parametri dei reflui/rifiuti liquidi da trattare	Unità di misura	Carico medio per trasporto impegnato	volume del trasporto	N° trasporti prevedibili	quantitativi assoluti mensili
TKN	g/m ³				
Fosforo totale (come P)	g/m ³				
Cloro attivo Cl ₂	g/m ³				
Cloruri	kg/m ³				
Solfuri H ₂ S	g/m ³				
Solfiti SO ₃ ⁻²	g/m ³				
Solfati SO ₄ ⁻²	kg/m ³				
Fluoruri (come F)	g/m ³				
Cianuri CN ⁻	g/m ³				
Altri anioni	g/m ³				
Solventi organici aromatici	g/m ³				
Solventi organici azotati	g/m ³				
Solventi clorurati	g/m ³				
Tensioattivi	g/m ³				
Pesticidi totali	g/m ³				
Pesticidi fosforati	g/m ³				
Grassi e oli animali e vegetali	g/m ³				
Oli minerali	g/m ³				
Aldeidi (come H-CHO)	g/m ³				
Fenoli totali (come C ₆ H ₅ OH)	g/m ³				
Altri composti organici	g/m ³				

**SCHEDA 3 A CURA DI IAS
STANDARD GENERALE PREVENTIVO DI ACCETTAZIONE AL TRATTAMENTO**

N° codice:

Conferente:
Validità: da _____ a _____

Denominazione immissione:
Responsabile:
firma: _____

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Carico totale medio conferito e trattato nell'anno precedente	Scarto statistico calcolato	Carico totale dichiarato, impegnato ed accettato al trattamento per l'anno in corso	Variabilità
Portata	m ³ /d				
Temperatura	°C				
pH	unità				
Alcalinità (come CaCO ₃)	kg/m ³				
SST	kg/m ³				
SSV	kg/m ³				
Materiali grossolani	g/m ³				
Materiali sedimentabili	kg/m ³				
BOD ₅ (come O ₂)	kg/m ³				
COD (come O ₂)	kg/m ³				
TOC	kg/m ³				
Azoto ammoniacale NH ₄ ⁺	g/m ³				
Azoto nitroso NO ₂ ⁻ (come N)	g/m ³				
Azoto nitrico N-NO ₃ ⁻ (come N)	g/m ³				

Note:

- i parametri in grassetto sono quelli amministrativi
- tutti i parametri sono l'espressione della media nelle 24 ore calcolata su un minimo di 4 campioni di refluo conferito in 6 ore

PROCESSO PRODUTTIVO CHE ORIGINA IL REFLUO/RIFIUTO CONFERITO

Descrizione di tutti i fattori che possono influire significativamente sui parametri istantanei del

ATTENZIONE: deve essere compilato con la massima cura e completezza per ottimizzare l'efficienza e i costi dell'impianto:

1. Luogo di produzione del refluo/rifiuto: _____
2. breve descrizione del processo produttivo che origina il refluo/rifiuto: _____
3. tipologia media del refluo/rifiuto: _____
4. orari di processo e di lavorazione: _____
5. autorizzazioni: _____
6. presenza di inquinanti specifici: _____
7. presenza di fattori biotici (nutrienti, flora microbica, metaboliti...) e loro caratteristiche parametriche (quanti sono,...): _____
8. presenza di fattori antibiotici e loro caratteristiche parametriche: _____
9. Codice CER _____
10. Altro _____

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Carico totale medio conferito e trattato nell'anno precedente	Scarto statistico calcolato	Carico totale dichiarato, impegnato ed accettato al trattamento per l'anno in corso	Variabilità
Alluminio	g/m ³				
Arsenico	g/m ³				
Boro	g/m ³				
Cadmio	g/m ³				
Cromo Totale	g/m ³				
Cromo VI	g/m ³				
Ferro	g/m ³				
Manganese	g/m ³				
Mercurio	g/m ³				
Nichel	g/m ³				
Piombo	g/m ³				
Rame	g/m ³				
Selenio	g/m ³				
Zinco	g/m ³				
Altri metalli	g/m ³				
Escherichia Coli	UFC/100 ml				
Saggio di tossicità					

Scheda 3: standard generale di accettazione al trattamento

Page 22

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Carico totale medio conferito e trattato nell'anno precedente	Scarto statistico calcolato	Carico totale dichiarato, impegnato ed accettato al trattamento per l'anno in corso	Variabilità
TKN	g/m ³				
Fosforo totale (come P)	g/m ³				
Cloro attivo Cl ₂	g/m ³				
Cloruri	kg/m ³				
Solfuri H ₂ S	g/m ³				
Solfiti SO ₃ ⁻²	g/m ³				
Solfati SO ₄ ⁻²	kg/m ³				
Fluoruri (come F)	g/m ³				
Cianuri CN ⁻	g/m ³				
Altri anioni	g/m ³				
Solventi organici aromatici	g/m ³				
Solventi organici azotati	g/m ³				
Solventi clorurati	g/m ³				
Tensioattivi	g/m ³				
Pesticidi totali	g/m ³				
Pesticidi fosforati	g/m ³				
Grassi e oli animali e vegetali	g/m ³				
Oli minerali	g/m ³				
Aldeidi (come H-CHO)	g/m ³				
Fenoli totali (come C ₆ H ₅ OH)	g/m ³				
Altri composti organici	g/m ³				

Scheda 3: standard generale di accettazione al trattamento

Page 22

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Carico medio dichiarato	Carico effettivo inviato	Scarto rilevato	Costo consuntivo
TKN	g/m ³				
Fosforo totale (come P)	g/m ³				
Cloro attivo Cl ₂	g/m ³				
Cloruri	kg/m ³				
Solfuri H ₂ S	g/m ³				
Solfiti SO ₃ ⁻²	g/m ³				
Solfati SO ₄ ⁻²	kg/m ³				
Fluoruri (come F ⁻)	g/m ³				
Cianuri CN ⁻	g/m ³				
Altri anioni	g/m ³				
Solventi organici aromatici	g/m ³				
Solventi organici azotati	g/m ³				
Solventi clorurati	g/m ³				
Tensioattivi	g/m ³				
Pesticidi totali	g/m ³				
Pesticidi fosforati	g/m ³				
Grassi e oli animali e vegetali	g/m ³				
Oli minerali	g/m ³				
Aldedi (come H-CHO)	g/m ³				
Fenoli totali (come C ₆ H ₅ OH)	g/m ³				
Altri composti organici	g/m ³				

Scheda 4: consuntivo generale di trattamento

Pag. 66

**SCHEDA 3 bis A CURA DELL'ENTE GESTORE IAS
CONSUNTIVO GENERALE DI TRATTAMENTO**

N° codice:

Data:

Responsabile:

Firma:

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Carico medio dichiarato	Carico effettivo inviato	Scarto rilevato	Costo consuntivo
Portata	m ³ /d				
Temperatura	°C				
pH	unità				
Alcalinità (come CaCO ₃)	kg/m ³				
SST	kg/m ³				
SSV	kg/m ³				
Materiali grossolani	g/m ³				
Materiali sedimentabili	kg/m ³				
BOD ₅ (come O ₂)	kg/m ³				
COD (come O ₂)	kg/m ³				
TOC	kg/m ³				
Azoto ammoniacale NH ₄ ⁺	g/m ³				
Azoto nitroso NO ₂ ⁻ (come N)	g/m ³				
Azoto nitrico N-NO ₃ ⁻ (come N)	g/m ³				

Note:

- i parametri in grassetto sono quelli amministrativi
- tutti i parametri sono l'espressione della media nelle 24 ore calcolata su un minimo di 4 campioni di refluo conferito in 6 ore
- i costi sono espressi in milioni di Lire

Scheda 4: consuntivo generale di trattamento

Pag. 65

SCHEDA 5 A CURA DELL'ENTE GESTORE IAS
 CONSUNTIVO DI TRATTAMENTO SPECIFICO PER OGNI CONFERENTE

N° codice

Conferente:
 Data:

Denominazione immissione:
 Periodo: da a

Responsabile:
 Firma:

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Carico medio dichiarato	Variabilità	Quota mensile pagata	Carico effettivo rilevato	Scarto	Conguaglio
Portata	m ³ /d						
Temperatura	°C						
pH	unità						
Alcalinità (come CaCO ₃)	kg/m ³						
SST	kg/m ³						
SSV	kg/m ³						
Materiali grossolani	g/m ³						
Materiali sedimentabili	kg/m ³						
BOD ₅ (come O ₂)	kg/m ³						
COD (come O ₂)	kg/m ³						
TOC	kg/m ³						
Azoto ammoniacale NH ₄ ⁺	g/m ³						
Azoto nitroso NO ₂ ⁻ (come N) *	g/m ³						
Azoto nitrico N-NO ₃ ⁻ (come N)	g/m ³						

Note:

- i parametri in grassetto sono quelli amministrativi
- tutti i parametri sono l'espressione della media nelle 24 ore calcolata su un minimo di 4 campioni di refluo conferito in 6 ore
- i costi sono espressi in milioni di Lire

Scheda 5: consuntivo di trattamento specifico per ogni conferente

Pag 6A

Parametri del reflui da trattare	Unità di misura	Carico medio dichiarato	Carico effettivo inviato	Scarto rilevato	Costo consuntivo
Alluminio	g/m ³				
Arsenico	g/m ³				
Boro	g/m ³				
Cadmio	g/m ³				
Cromo Totale	g/m ³				
Cromo VI	g/m ³				
Ferro	g/m ³				
Manganese	g/m ³				
Mercurio	g/m ³				
Nichel	g/m ³				
Plombo	g/m ³				
Rame	g/m ³				
Selenio	g/m ³				
Zinco	g/m ³				
Altri metalli	g/m ³				
Escherichia Coll	UFC/100 ml				
Saggio di tossicità					

Parametri dei reflui da trattare	Unità di misura	Carico medio dichiarato	Variabilità	Quota mensile pagata	Carico effettivo rilevato	Scarto	Conguaglio
Alluminio	g/m ³						
Arsenico	g/m ³						
Boro	g/m ³						
Cadmio	g/m ³						
Cromo Totale	g/m ³						
Cromo VI	g/m ³						
Ferro	g/m ³						
Manganese	g/m ³						
Mercurio	g/m ³						
Nichel	g/m ³						
Piombo	g/m ³						
Rame	g/m ³						
Selenio	g/m ³						
Zinco	g/m ³						
Altri metalli	g/m ³						
Escherichia Coli	UFC/100 ml						
Saggio di tossicità							

Scheda 5: consuntivo di trattamento specifico per ogni conferente

Pag 70

Parametri dei reflui da trattare	Unità di misura	Carico medio dichiarato	Variabilità	Quota mensile pagata	Carico effettivo rilevato	Scarto	Conguaglio
TKN	g/m ³						
Fosforo totale (come P)	g/m ³						
Cloro attivo Cl ₂	g/m ³						
Cloruri	kg/m ³						
Solfuri H ₂ S	g/m ³						
Solfiti SO ₃ ⁻²	g/m ³						
Solfati SO ₄ ⁻²	kg/m ³						
Fluoruri (come F ⁻)	g/m ³						
Cianuri CN ⁻	g/m ³						
Altri anioni	g/m ³						
Solventi organici aromatici	g/m ³						
Solventi organici azotati	g/m ³						
Solventi clorurati	g/m ³						
Tensioattivi	g/m ³						
Pesticidi totali	g/m ³						
Pesticidi fosforati	g/m ³						
Grassi e oli animali e vegetali	g/m ³						
Oli minerali	g/m ³						
Aldeidi (come H-CHO)	g/m ³						
Fenoli totali (come C ₆ H ₅ OH)	g/m ³						
Altri composti organici	g/m ³						

Scheda 5: consuntivo di trattamento specifico per ogni conferente

Pag 69

**SCHEDA 6
AVVISO/ACCETTAZIONE DI DISCONFORMITA' TEMPORANEE E DI EMERGENZA**

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA PER LA ZONA SUD
DALL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA ORIENTALE

N° modulo: _____
 Azienda: _____
 IAS _____
 Ricevente: _____
 Responsabile dell'azienda: _____
 Data e ora di avvisochiesta: _____
 Fax modem telefono a mano
 Data e ora stimate di inizio disconformità: _____
 Motivazioni di disconformità: _____
 Tempo prevedibile di arrivo all'impianto (h): _____
 Data e ora stimate di fine disconformità: _____
 Data e ora di fine disconformità: _____
 Data e ora di fine dei trattamenti speciali: _____
 Dati analitici di verifica:
 Portata totale (m³/h): _____
 TOC (l/m³): _____
 pH: _____
 T: _____
 SS (l/m³): _____
 Altri inquinanti specifici (l/m³): _____
 Firma responsabile IAS: _____

NOTE

IL SEGRETARIO
F. lo Ing. re Antonio Sparatore

IL PRESIDENTE
F. lo On. le Salvatore Sanfilippo

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO

Siracusa, li 26 LUG. 1999



IL DIRETTORE

Spedita all'Assessorato Industria

Richiesta chiarimenti Ass. Industria

26 LUG. 1999 Prot. N. 3590

Con nota n. _____ del _____

pervenuta all'Ass. Industria

Invio chiarimento Ass. Industria

-2 AGO. 1999 Prot. N. _____

Con nota n. _____ del _____

Pervenuti il _____

enuta esecutiva per decorrenza

termini il 17 AGO. 1999

Divenuta esecutiva il _____

IL PRESIDENTE
(On. le Salvatore Sanfilippo)

F. lo

D. A. n. 2254

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

L'ASSESSORE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;
- VISTA la legge 10 maggio 1976, n.319 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 18 giugno 1977, n.39 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 15 maggio 1986, n.27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il proprio D.A. n. 1000/89 del 20/6/1991 con il quale è stata prorogata, con prescrizioni, per un periodo di ventiquattro mesi, l'autorizzazione provvisoria allo scarico, mediante condotta sottomarina, dell'impianto di depurazione biologico consortile a servizio del Consorzio A.S.I. di Siracusa;
- VISTO il fonogramma assessoriale n.34300 del 18/6/1993 con il quale, nelle more della conclusione dell'iter istruttorio per l'emanazione del provvedimento finale, si autorizza la continuazione dello scarico di che trattasi, con le stesse modalità e prescrizioni di cui al D.A. n.1000/91 del 20/6/1991;
- VISTA l'istanza n.511 del 9/02/1998, assunta al protocollo assessoriale n.10294 del 17/02/1998, con la quale il Presidente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa chiede l'autorizzazione definitiva allo scarico in mare, con condotta sottomarina fino alla progressiva di metri 1.600, delle acque reflue depurate dall'impianto di depurazione biologico consortile, a servizio dell'area industriale di Siracusa, nel rispetto dei limiti della tabella A della legge n.319/76;
- VISTA la relazione istruttoriale prot.n.128 del 17/4/1998 del Gruppo VII di questo Assessorato, che di seguito si trascrive, contenente la proposta di rilascio con prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico definitiva del depuratore consortile dell'ASI di Siracusa:

In data 9/2/1998, con nota n.511, assunta al protocollo di questa Amministrazione n.10294 del 17/02/1998, il Presidente del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa, ha prodotto istanza di autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione biologico consortile di Priolo Gargallo, ai sensi dell'art.40 della L.r. n.27/86, nei limiti di accettabilità della tabella A della legge n.319/76; e nell'attuale sito di scarico, mediante condotta sottomarina, alla distanza di 1600 metri.

In data 5/7/1989, con D.A. n.884/89, veniva rilasciata un'autorizzazione provvisoria allo scarico dell'impianto di depurazione biologico consortile di Penisola Magnisi, per un periodo di diciotto mesi e la stessa veniva reiterata con decreto n.1000/91 del 20/6/1991 per una durata di ventiquattro mesi.

Il carattere provvisorio dell'autorizzazione veniva dettato da una serie di valutazioni fatte dagli uffici competenti, sulla scorta di elementi che inducevano alla prudenza ed alla necessità di una verifica tecnica puntuale sulla funzionalità dell'impianto di depurazione gestito dall'I.A.S.

Nell'attualità, nel rapporto (n. 35328 del 6/12/1989) si esprimono perplessità circa la capacità depurativa dell'impianto nei riguardi dei metalli pesanti e nei confronti delle risultanze delle indagini effettuate all'epoca dall'Agenzia per lo sviluppo del mezzogiorno.

Tali indagini mostravano nei sedimenti marini valori medi di Cromo, Piombo e Mercurio e valori massimi di Mercurio, Zinco, Cromo, Rame e Cadmio superiori ai valori naturali. Pertanto i dirigenti istruttori pervenivano alla conclusione che il rispetto della tabella A della legge n.319/76 derivava, sostanzialmente, dalla diluizione operata dai gestori dell'impianto, nella vasca di equalizzazione dei vari scarichi. Si riteneva, quindi, opportuno autorizzare temporaneamente lo scarico, riducendo con le prescrizioni l'immissione del reflui e limitando le concentrazioni di metalli pesanti e quelle indicate nelle tabelle allegate al rapporto istruttorio, fintantoché l'impianto non fosse stato dotato di un'adeguata fase di trattamento chimico-fisico. Veniva, inoltre, prescritta da questo Assessorato, una campagna di indagini oceanografiche, onde potere accertare l'accumulo dei metalli pesanti nei sedimenti e nel bentos, lungo il tratto di costa tra Augusta e Siracusa.

In data 5/01/1991, scaduta l'autorizzazione provvisoria, veniva concessa da questa Amministrazione un'ulteriore proroga di 24 mesi, in considerazione del fatto che tutte le prescrizioni contenute nel decreto precedente, erano state ottemperate e che era in corso la campagna oceanografica per la verifica della presenza dei metalli pesanti nei fondali marini.

In questo lasso di tempo, venivano segnalati da parte del Direttore del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Siracusa frequenti superamenti dei limiti, relativamente al pirametro COD, nel refluo in uscita dall'impianto di depurazione, tant'è che questi chiedeva l'installazione di un campionatore automatico.

In data Novembre 1992, lo scarico a mare veniva dotato di un sistema di prelievamento automatico, refrigerato e programmabile, secondo le esigenze del controllo da parte del Laboratorio di Igiene e profilassi purtroppo, le frequenti anomalie, nel regolare funzionamento del campionario automatico, hanno determinato l'impossibilità attraverso tale strumento, di accertare la qualità dello scarico a mare, soprattutto nelle ore pomeridiane e notturne. Pur nondimeno, stante la necessità di verificare l'andamento del pirametro COD, segnalato fuori limite dal LIP, questa Amministrazione chiedeva al Laboratorio di effettuare un controllo costante e periodico dello standard in eccesso.

Dall'esame dei numerosi certificati, trasmessi nell'arco temporale 1992-1996, dal Laboratorio di Igiene e Profilassi di Siracusa, il COD è risultato fuori limite solo in casi eccezionali. E ciò, probabilmente, grazie ad alcuni accorgimenti di carattere tecnico, apportati nel corso della nuova gestione dell'impianto di depurazione di Priolo Gargallo.

Dalla relazione di sintesi del Regolamento di fognatura inviato dall'Industria Acqua Siracusa a questo Assessorato, si evince che nel 1996 sono stati trattati e depurati nei limiti della tabella A della legge Meril, 20.385.000 mc di reflui civili ed industriali adottati via tubo e provenienti dall'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa, di cui circa 16.000.000 provenienti dalla grande industria.

Per quanto riguarda il COD, la quantità totale in ingresso al sistema è risultata essere 14.962.000 kg, di cui ne sono stati abbattuti e convertiti circa 12.210.023 kg, con rese di depurazione complessive vicine allo 82%. I kg/h di COD mediamente scaricati dall'impianto nel 1996 sono stati 314.





Il sito di scarico con condotta sottomarina è stato realizzato per tollerare fino a 672 kg/h di COD (160 mg/l per una portata di progetto di 4200 mc/h). Dunque le quantità scaricate, per l'anno in esame, sono meno del 50% di quelle ritenute accettabili. Pertanto, il problema inerente il parametro COD non sembra debba creare problemi in futuro.

In data 29/10/1993, con nota n. 62, in conformità alla prescrizione del D.A. n. 884/89 del 5/7/1989 riportata al punto E) del D.A. n. 1000/91 del 20/7/1990, venivano trasmesse dall'Agencia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno le indagini oceanografiche per la verifica dell'ammale di metalli pesanti nei sedimenti e nei benthos. Tali indagini, estese al tratto di costa tra Augusta e Siracusa, hanno dato, per quanto attiene ai sedimenti, i seguenti risultati:

- Cadmio: valori inferiori alla soglia di sensibilità;
 - Piombo: valori rientranti nella norma;
 - Zinco: valori rientranti nella norma;
 - Arsenico: valori rientranti nella norma;
 - Mercurio: valori rientranti nella norma;
 - Cromo: valori generalizzati superiori alla norma.
- Per quanto attiene al benthos, gli stessi parametri rilevati, sono tutti entro i valori della norma.
- Le conclusioni sulle analisi eseguite, sia sui sedimenti che sul benthos, portano ad escludere fenomeni di contaminazione antropica. Per quanto attiene la concentrazione anomala del Cromo, viene ritenuta più probabile, una "contaminazione naturale", legata alle caratteristiche geologiche della zona, piuttosto che conseguenza di apporti antropici.

La relazione conclude che "lo scarico delle acque reflue dell'impianto di depurazione biologico di Priolo, appare non in grado di influire negativamente e significativamente sul tenore di metalli pesanti presenti nell'ambiente marino considerato".

In conclusione, sulla base degli studi presentati, delle analisi fornite dal I.P.P. di Siracusa, nonché dalla documentazione agli atti di questo Assessorato, risulta che le acque reflue trattate dall'impianto di depurazione consortile di Priolo Gargallo rispettano i limiti di accettabilità della tabella A della legge n. 319/76.

Pertanto, si può procedere al rilascio dell'autorizzazione definitiva allo scarico, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- A) le acque del sistema consortile devono essere sversate in mare depurate, nel rispetto dei limiti di accettabilità stabiliti dalla tabella A, allegata alla legge 10/5/1976, n. 319 e allontanate con condotta sottomarina ad una distanza di 1.600 metri;
- B) l'Ente gestore dovrà garantire il controllo, attraverso la verifica costante, per il mix in ingresso all'impianto, dei limiti di accettabilità fissati, per singolo parametro. Tale miscela, costituita da tutti i reflui in arrivo all'impianto, sia via tubo che via autobotte, dovrà consentire il rispetto dei limiti fissati sullo scarico finale;
- C) l'Ente gestore dovrà fissare, nell'ambito del Regolamento di fognatura, limiti ad ogni singola utenza; tali limiti dovranno essere sottoposti ad attento e costante esame, al fine di verificare l'influenza dell'effetto diluizione, operato su e da certe immissioni;
- D) dovranno essere acquisite, specifiche notizie circa la microcomposizione di alcuni stream. Caratterizzati dalla rilevante presenza di sostanze organiche, che giocano sicuramente un ruolo importante sulla componente biologica dell'impianto e sulle rese depurative;
- E) per il controllo quantitativo e qualitativo, delle acque in ingresso all'impianto di depurazione consortile, e nelle varie fasi

IL DIRIGENTE COORDINATORE
Dott. Silvio Costanza



di trattamento nonché delle acque trattate, dovrà essere mantenuto perfettamente efficiente. Il laboratorio di analisi, annesso all'impianto di trattamento;

- F) lo scarico dell'impianto, dovrà essere dotato di campionatore automatico che dovrà funzionare regolarmente e costantemente in tutte le sue parti, dalla fornitura di corrente elettrica, alla tubazione di prelievo dell'effluente;
- G) l'Ente gestore non dovrà in alcun modo disattivare il campionatore, bensì garantire il continuo e corretto funzionamento;
- H) dovranno essere inviate a questo Assessorato, con frequenza mensile, copie delle analisi effettuate dall'Ente gestore dell'impianto, sia sull'effluente finale che sul refluo in ingresso all'impianto;
- I) il registro giurato per la registrazione dei dati analitici, relativi ai campioni giornalieri delle acque in entrata ed in uscita dall'impianto ed il registro giurato per la registrazione dei fanghi depositati, dovranno essere firmati dal responsabile del laboratorio;
- L) i fanghi dovranno essere scaricati, nelle more della realizzazione del sistema definitivo di smaltimento, in discarica controllata; dovrà in ogni caso essere privilegiata l'eventuale riutilizzo di essi;
- M) dovranno essere eliminati i cattivi odori provenienti dall'impianto e percepibili al di fuori della cinta dello stesso; a tal fine dovrà essere garantita la presenza, lungo il perimetro dell'impianto, di un triplice filare di alberi;
- N) la possibilità di garantire il trattamento di reflui industriali, conferiti mediante autobotti, resta subordinata alla realizzazione del parco serbatoi, nel quale immettere i reflui per i controlli analitici e gli eventuali pretrattamenti;
- O) dovrà essere redatto il regolamento di fognatura, che definisca per ciascuno scarico, la massima quantità oraria e la concentrazione ammessa per ogni singola sostanza, la quantità e qualità dei reflui conferiti tramite autobotti, ed i controlli, che si prevede debbano effettuarsi necessariamente sia sui singoli scarichi che sui conferimenti. Al regolamento dovrà essere allegata una relazione tecnica che evidenzi la congruità tra le caratteristiche quali-quantitative dei reflui delle singole immissioni e le caratteristiche richieste al refluo in ingresso all'impianto, affinché possa essere garantito allo scarico finale il rispetto della tabella A della legge n. 319/76;
- P) le acque reflue civili provenienti dall'espurgo di pozzi neri, conferite mediante autobotti, potranno essere depurate, purché se ne accerti la natura, prima dello sversamento nell'impianto. Tali acque potranno essere accettate, entro i limiti quali-quantitativi che dovranno essere stabiliti e comunicati dall'Ente gestore agli interessati, al fine di assicurare che non venga compromessa la funzionalità dell'impianto, e sussista il rispetto dei limiti di legge dell'effluente trattato;

RITENUTO di potere autorizzare in via definitiva, con le prescrizioni di cui alla surriportata relazione istruttoria, lo scarico in mare tramite condotta sottomarina dell'impianto di depurazione biologico consortile a servizio dell'Area Industriale di Siracusa;

DECRETA

ART.1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 40 della legge regionale 15 maggio 1986, n.27, è autorizzato in via definitiva lo scarico in mare, mediante condotta sottomarina fino alla progressiva di metri 1.600,

NUMERO DI COPIE: FECCOLE SOTTOSCRITTORE
 PAZIENZA (S. COSSIGNANO)
 REGIONE SICILIANA
 11 MAG. 1998
 Palermo.
 RISPONDA A:
 DEL:
 Data: 11 MAG. 1998
 Consorzio A.S.I. Priolo Gargallo
 P.zza N. 71, 97012 Priolo Gargallo (SR)

SESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE

Viale Regione Siciliana, 2194 - 90135 PALERMO
 Tel. 091 6961111 - Fax 091 6963784

GRUPPO VII - PROT. N. 9466

OGGETTO: COMUNICAZIONE DEL D.A. n. 225/77 del 07/05/1998
 AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELL'IMPIANTO BIOLOGICO
 CONSORTILE DI PRIOLO GARGALLO
 ART. 40 - L.R. 15/5/1986, N. 27.

ALLEGATI N.
 RACCOMANDATA A.R.

AL CONSORZIO A.S.I. DI SIRACUSA
 ALL'I.A.S. - INDUSTRIA ACQUE SIRACUSANE S.P.A.
 Via Scala Greca, 302 - SIRACUSA
 AL COMUNE DI PRIOLO GARGALLO (SR)
 AL COMUNE DI MELILLI (SR)

ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA
 Palazzo d'Oléans - PALERMO
 ALLA PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA
 e p.c. ALLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
 Via Caltanissetta, n. 2 - PALERMO
 AL LABORATORIO DI IGIENE E PROFILASSI DI
 SIRACUSA

ALLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
 TUTELA DELL'AMBIENTE DI SIRACUSA
 ALLA CAPITANERIA DI PORTO DI - AUGUSTA
 AL GRUPPO 13' DEL DEWANIO MARITTIMO - SEDE
 AL GRUPPO 42' TECNICO DEL DEWANIO MARITTIMO - SEDE

CONSORZIO A.S.I. SIRACUSA
 Allegato alla delibera C.O.N. 97/98
 del 28 AGO. 1998
 IL SEGRETOARIO

Per comunicazione ad ogni effetto di legge si trasmette copia del
 decreto assessoriale n. 225/77 del 07/05/1998 di autorizzazione allo
 scarico dell'impianto di depurazione biologico consortile della
 penisola Magnisi.
 Alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana che legge per
 conoscenza si trasmette anche duplice esemplare dell'estratto per la
 pubblicazione.

IL DIRIGENTE COORDINATORE
 (Dott. *Salvia COSCIENZA*)



Presidenza della Regione Siciliana - 1997

dell'impianto di depurazione biologico consortile a servizio dell'Area
 per lo Sviluppo Industriale di Siracusa, nel rispetto dei limiti di
 accettabilità stabiliti dalla tabella A allegata alla legge n. 319 del 10
 maggio 1976.

ART. 2. L'autorizzazione di cui al precedente articolo uno è subordinata al
 rispetto delle prescrizioni tutte, dalla lettera A) alla lettera P),
 riportate nelle premesse.

ART. 3. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo
 Regionale entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero
 ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il
 termine di centoventi giorni.

ART. 4. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale
 della Regione Siciliana.

Palermo, 17 MAG. 1998

L'ASSESSORE
 (On. Vincenzo MISTRUZZI)



P.C.C.
Salvia Coscienza



Deliberazione di Comitato Direttivo
N. 97 del 28 Agosto 1998

O G G E T T O:

Depuratore consortile di Priolo - Regolamento dei Servizi di fognatura e depurazione - Art. 16 Legge Regionale 27/86.

Dimostrazione della disponibilità dei fondi

BILANCIO 1998	
TIT. - CAP. - CATEG. - LETT. -	=====
Stanziamento	L. =====
Aumenti per impinguiam.	L. =====
Diminuzione per storni	L. =====
Totale	L. =====
Impegni già assunti	L. =====
Impegni della Presente deliberazione ...	L. =====
Totale impegni	L. =====
Rimanenza disponibile ..	L. =====

L'anno 1998 il giorno 28 del mese di Agosto alle ore 17,00, nella sede del Consorzio, si è riunito il Comitato Direttivo, convocato con nota n. 3334 del 19 Agosto 1998 e successiva nota n. _____ del _____ sotto la presidenza dell'On.le Salvatore Samfilippo.

SONO PRESENTI I SEGUENTI CONSIGLIERI

- 1) Burgo Prof. Salvatore no
- 2) Grasso Ing. Luigi no
- 3) Innè Dr. Alfredo no
- 4) Lala Dr. Francesco si
- 5) Maiorana Ing. Giovanni no
- 6) Matera Ing. Baldassare no
- 7) Mezzio Sig. Paolo no
- 8) Sciomeri Sig. Gianfranco no

Per altri presenti il Collegio dei Revisori, convocato con nota n. 3334 del 19 Agosto 1998 e successiva nota n. _____ del _____

- 1) Rossitto Dr. Corrado si
- 2) De Lisi D.ssa Anna Maria si
- 3) Pace Dr. Roberto si

Assolve le funzioni di Segretario il Direttore Dr. Vincenzo Scamato.

CONSORZIO SIRACUSA
SETTORE TECNICO
DATA 28/08/98
DIRETTORE
IL DIRETTORE
V. SCAMATO

Si passa alla trattazione del punto n. 11 all'ordine del giorno relativo a: "Depuratore Consortile di Priolo - Approvazione Regolamento di Gestione".

Il Presidente ricorda al Comitato Direttivo che con Decreto n. 225/77 del 07 Maggio 1998 l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ai sensi dell'Art. 40 della Legge Regionale 27/86 ha autorizzato in via definitiva lo scarto di acque reflue mediante condotta sotterranea fino alla capacitativa di metri 1.500, dall'impianto di depurazione biologico consortile a servizio dell'Area di Sviluppo Industriale di Siracusa.

Ricorda altresì che ai sensi di quanto prescritto al punto "O" del precitato decreto è necessario che il Consorzio approvi il Regolamento di fognature, che definisce per ciascuno scarico, la massima quantità oraria e la concentrazione ammissibile per ogni singola sostanza, la quantità e qualità dei reflui conferiti tramite autobotti, ed i particolari che si prevede debbano effettuarsi necessariamente sia sui singoli scarichi che sui conferimenti, affinché possa essere garantito allo scarico finale, rispetto della Tabella "A" della Legge 319/76.

Tutto ciò premesso:

IL COMITATO DIRETTIVO

- Sentito il Presidente;
- Vista la nota prot. n. 8304 del 22 Aprile 1998 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con la quale si informa che il Consorzio è l'Ente individuato ai sensi dell'Art. 6 della Legge 319/76 tra quelli deputati alla gestione dei servizi pubblici di fognatura e depurazione e si invita a predisporre e trasmettere il relativo regolamento così come disposto dall'Art. 11 della Legge Regionale 27/86;
- Visto il Decreto n. 225/77 del 07 Maggio 1998 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente inerente l'autorizzazione definitiva allo scarico dell'impianto Biologico Consortile di Priolo a servizio dell'Area per lo Sviluppo Industriale di Siracusa;
- Visto il regolamento dei servizi di fognatura e depurazione predisposto dagli uffici;
- Ritenuto opportuno provvedere all'approvazione di detto Regolamento;
- Visto lo Statuto del Consorzio
- Vista la Legge 319/76 e successiva modificativa ed integrazione ed il D.P.R. 06 Marzo 1998 n. 318;
- Viste le Leggi Regionali nn. 4/85, 1/84 e 27/86;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

Approvare l'allegato "Regolamento dei Servizi di fognatura e depurazione" ai sensi dell'Art. 16 Legge Regionale 27/86.

Inviare la presente deliberazione non appena divenuta esecutiva all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ed a tutti i soggetti interessati.

Gruppo XV PROT. N. 8304
Assessorato Territoriale Ambiente
22 APR. 1978
RISPOSTA A

OGGETTO: Consorzio A.S.I. Priolo Gargallo - Regolamento dei servizi di fognatura e depurazione. Parere ex art.4 L.R. n.39/77.

ALLEGATI N. 1
AI CONSORZIO A.S.I. di Siracusa
All'Assessorato Regionale Industria Palermo
Alla Società I.A.S. Siracusa
CONSORZIO A.S.I. - SIRACUSA
Allegato alla delibera C.D.N. n. 97/198
del 28 AGO. 1978
IL SEGRETARIO

Si invita Codesto Consorzio, Ente individuato dall'art.6 della legge 319/76 tra quelli deputati alla gestione dei servizi pubblici di fognatura e depurazione, a predisporre e trasmettere il regolamento in oggetto indicato, così come disposto dall'art.16 della L.R. n.27/86.

Si coglie l'occasione per precisare che lo stesso dovrà:

- normare l'apporto dei reflui, civili ed industriali sia diretti che indiretti;
- normare l'apporto dei reflui liquidi sia diretti che indiretti.

Lo stesso dovrà pervenire (per l'acquisizione del prescritto parere ex art.4 della L.R. n.39/77) corredato da:

- 1) una planimetria, a scala adeguata, sulla quale dovranno essere indicati i punti di immissione dei singoli scarichi sia civili che industriali per ognuno dei quali dovrà essere fornita sia la portata che la caratterizzazione chimico - fisica (quest'ultima solo per gli scarichi industriali);
- 2) per gli scarichi contenenti le sostanze di cui all'allegato A del Decreto Legislativo n.133/62 dovrà essere indicata la concentrazione e la quantità assoluta scaricata nelle 24 ore delle stesse, nonché i limiti di accettabilità;
- 3) una relazione tecnica sullo stato attuale della rete fognante e dell'impianto di depurazione, un flow sheet dello stesso con evidenziate le portate ed i rendimenti per ogni fase di trattamento nonché un bilancio di massa degli afflussi;
- 4) una relazione giustificativa con i relativi calcoli volti a dimostrare che i limiti (di Tab A della

L.319/76) del refluo in uscita all'impianto di depurazione non vengono raggiunti mediante diluizione o mescolamento con acque di lavaggio, raffreddamento, di zavorra o con reflui civili o industriali che non contengano le sostanze diluite;

5) una relazione tecnica giustificativa relativa all'accettazione (sia in fognatura che al parco serbatoi) di rifiuti liquidi di cui dovrà essere fornita la portata, la composizione e il punto di immissione;

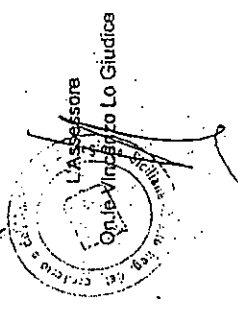
6) una relazione tecnica giustificativa dei limiti di accettabilità in ingresso alla pubblica fognatura, proposti nel regolamento, in funzione delle capacità di trattamento del depuratore.

Dovrà inoltre essere prodotta l'autorizzazione allo scarico terminale.

Si puntualizza, infine, che i limiti di accettabilità dei singoli scarichi immessi nella fognatura consorile dovranno essere fissati fermi restando i limiti invalicabili per le sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili, di cui all'elenco della Delibera del C.I.T.A.I. del 30/12/1990, che nella nostra Regione sono quelli riportati nella Tab. 2 allegata alla L.R. n.27/86.

Per i parametri non presenti nella suddetta Tab.2 detti limiti di accettabilità potranno essere fissati, sulla base dei criteri dettati dall'art.2 della L.172/85, tenendo conto che lo stesso articolo impone di prescrivere agli utenti adeguate forme di pretrattamento delle acque reflue industriali.

Pertanto, ferma restando la condizione che "la capacità epurativa dell'impianto lo permetta", le eventuali deroghe, in senso meno restrittivo, ai parametri imposti dalla Tab. C allegata alla legge 319/76, potranno essere accettate soltanto per quei parametri di natura biodegradabile (e comunque non tossica) tenendo conto del dettato dell'art.1 della legge n.172/85 che la salva la competenza, i divieti di immissione ed i limiti di accettabilità stabiliti dalle leggi che disciplinano materie specifiche.



CONSORZIO DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA
PER LA ZONA SUD DELL'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA ORIENTALE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Cod. Fisc. : 8004240885
Part. I.V.A. : 00450870898

96100 SIRACUSA **19 OTT 1998**
Via Scalo Greco, 302 - Tel. 0931/743336
Fax : 0931/407193

Nella risposta indicare il n. 4160
Settore **TECNICO GR. 3°**

OGGETTO: Trasmissione della Delliibera di Comitato Direttivo n. 97 del 28/08/1998 Inerente il Depuratore consortile di Priolo- Regolamento dei servizi di fognatura e depurazione- Art. 16 Legge Regionale 27/86.

BAUCOMANDAIA

*Sf. Santabona
invia copia
a tutti gli utenti
Og*

19 OTT 1998	
PROV. SIRACUSA	7439
REGIONE SICILIA	DATA
TIPO SERVIZIO	
PROV. SIRACUSA	
REGIONE SICILIA	
TIPO SERVIZIO	
PROV. SIRACUSA	
REGIONE SICILIA	
TIPO SERVIZIO	
PROV. SIRACUSA	
REGIONE SICILIA	
TIPO SERVIZIO	
PROV. SIRACUSA	
REGIONE SICILIA	
TIPO SERVIZIO	

All'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Viale Regione Siciliana, 2226
90135 PALERMO

Alla Provincia Regionale Siracusa
Via Malta, 36
96100 Siracusa

Al Comune di Siracusa
Piazza Duomo
96100 Siracusa

Al Comune di Priolo Gargallo
96010 Priolo Gargallo (SR)

Al Comune di Melilli
96010 Melilli (SR)

Alla I.A.S. S.p.A. -
cio Consorzio ASI
Viale Scala Greca, 302
96100 Siracusa

Al Laboratorio d'Igiene e Profilassi
Via Belfardici, 5
96100 Siracusa

Ala Procura della Repubblica
presso la Pretura di Siracusa
Viale Santa Panaglia
96100 Siracusa

e p. c.

In esecuzione della delibera di Comitato Direttivo n. 97 del 28/08/1998 divenuta esecutiva in data 02/10/1998 inerente il Depuratore consortile di Priolo - Regolamento dei Servizi di fognatura - Art. 16 Legge Regionale n. 27/86, si invia copia conforme all'originale.

La IAS S.p.A. è invitata a notificare copia della suddetta deliberazione a tutti gli utenti e, più in generale, a tutti i soggetti interessati non ricompresi fra gli indirizzi della presente.
Distinti saluti.

IL PRESIDENTE
(On.le Salvatore Sanfilippo)

[Signature]

90

NOTA OPERATIVA MANU 03

TITOLO **VERIFICHE E COLLAUDI DEL SISTEMA FOGNARIO
DI STABILIMENTO**

PREPARATA DA Coordinamento Sistemi integrati e Manutenzione

DERIVATA DA UNI EN ISO 14001 : 2004

*Copia non firmata in quanto stampata da sistema informatico.
Prima dell'utilizzo accertarsi sul sistema informatico che si tratti dell'edizione applicabile.*

Tutte le modifiche intervenute rispetto alla versione precedente sono riportate in corsivo blu

COSI MANU

29/06/2009	1	<i>Aggiornamento modalità di verifica e collaudo sistema fognario</i>
30/01/2004	0	Prima emissione
Data	Rev.	Natura delle modifiche

NOTA OPERATIVA MANU 03**1.0.0. TITOLO**

Verifiche e collaudi del sistema fognario di Stabilimento

2.0.0. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Scopo della presente nota operativa è la definizione di un piano di controllo del sistema fognario di Stabilimento e le relative modalità operative.

Tale nota operativa viene applicata a tutto il sistema fognario di stabilimento ed ha lo scopo di garantire il regolare funzionamento.

3.0.0. RESPONSABILITA'

Manutenzione (MANU) ha la responsabilità di questa nota operativa (gestore della nota operativa).

4.0.0. RIFERIMENTI

- Manuale di Gestione Ambientale di Stabilimento.
- *Procedure 37 AU – “Piani di ispezione per tubazioni ed apparecchiature”*

5.0.0. DEFINIZIONI**- Fogna bianca**

E' la fognatura destinata a raccogliere le acque piovane e l'acqua antincendio, provenienti dalle aree esterne a quelle di processo vere e proprie (strade, edifici, magazzini, etc.) e cioè da tutte quelle aree che non risultano normalmente inquinate.

- Fogna oleosa

E' la fognatura destinata a raccogliere le acque piovane e l'acqua antincendio, provenienti dalle aree di processo. E' destinata a raccogliere anche le acque di lavaggio delle aree pavimentate degli impianti, nonché gli scarichi di processo, accidentali e/o discontinui.

- Fogna chimica

E' un caso particolare di fognatura oleosa, destinata cioè a raccogliere le acque piovane e l'acqua antincendio, provenienti da aree di processo definite e delimitate, dove si trattano prodotti particolari, acidi, caustici, corrosivi, etc.

6.0.0. MODO DI OPERARE

Le verifiche e i collaudi al sistema fognario avverranno in accordo al Piano dei controlli MODPRO 37AU_B2 (Modello piano di controllo scarichi fognari) in attesa dell'implementazione su software ISPMAN per la pianificazione, gestione e registrazione dei controlli effettuati.

Le verifiche ed i collaudi al sistema fognario, verranno attuate mediante metodiche che non richiedono il fermo degli impianti:

- 1. Video-ispezione delle linee, delle aste fognarie e dei pozzetti.*
- 2. By-pass pozzetti / aste fognarie oggetto della verifica mediante pompe carrellate adeguate al servizio con le seguenti modalità:*
 - sezionamento della parte del sistema fognario oggetto della verifica mediante l'utilizzo di palloni otturatori ad aria, opportunamente inseriti nei pozzetti;*

NOTA OPERATIVA MANU 03

➤ riempimento con acqua di pozzetti, collettori e relative diramazioni.

Nota: l'esito positivo della prova consiste nel verificare il mantenimento del livello costante dell'acqua per un tempo fissato in 4 ore.

La scheda di verifica (allegato 1) farà riferimento sempre ad uno stralcio planimetrico e relativa descrizione di massima del sistema fognario oggetto della verifica.

La classificazione del sistema fognario è effettuata in accordo alla procedura 37 AU – "Piani di Ispezione per tubazioni ed apparecchiature".

7.0.0. FORMATO DOCUMENTAZIONE

MANU / ICOL provvedono all'archiviazione della relativa documentazione per le parti di loro competenza.

ALLEGATI:

MODMANU03_1	Scheda verifica sistema fognario oleoso / chimico
MODPRO 37AU_C1	<i>Programma di video ispezione collettori di stabilimento</i>
MODPRO 37AU_B2	<i>Modello piano di controllo scarichi fognari</i>

Gli allegati sopra elencati sono reperibili separatamente in formato word/excel in ENNOV 5 Prisma (alla voce MODULI). I cambiamenti che dovessero intervenire nel formato o nel contenuto dei moduli stessi, non richiederanno la revisione della presente nota operativa e viceversa.

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU
--

TITOLO : “Piani di Ispezione” per tubazioni, apparecchiature e serbatoi di stoccaggio.

REDATTORE ICOL

VERIFICATORE *Responsabile MANU*

AUTORIZZATORE Direttore

Distribuita in stabilimento, in sede e negli altri stabilimenti societari per via elettronica

***Copia non firmata in quanto stampata da sistema informatico.
Prima dell'utilizzo accertarsi sul sistema informatico che si tratti dell'edizione applicabile.***

Nota : le modifiche intervenute rispetto alla revisione precedente, sono riportate in corsivo blu.

16/07/2011	4	<i>Revisione per adempimenti AIA</i>
20/07/2007	3	Inserimento dei Top event scaturiti dall'analisi di rischio HAZOP
31/12/2005	2	Inserimento modulistica e riesame della procedura per adeguarla a quanto previsto dalla Audit SGS Consulente Cerri Giu-Lug 2005 - SCHEDA N° 8 Codice: AC SIAN 0605 S
30/05/2003	1	Riesame della procedura per adeguarla a quanto previsto dalla Norma UNI EN ISO 9001:2000 ed UNI EN ISO 14001
Data	Rev.	Natura delle modifiche

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU
--

1.0.0. TITOLO

Modalità di preparazione dei “Piani di Ispezione” per tubazioni ed apparecchiature

2.0.0. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Definire le modalità e responsabilità di preparazione dei “Piani di Ispezione” per tubazioni ed apparecchiature.

Riguarda i piani di Ispezione di linee ed apparecchiature dello Stabilimento di Augusta.

3.0.0. RESPONSABILITA', COMPETENZE E FUNZIONI COINVOLTE

La funzione “Ispezioni e collaudi” (ICOL) è la funzione responsabile di questa procedura (Gestore della procedura).

3.1.0. ISPEZIONE E COLLAUDI (ICOL)

Alla funzione “Ispezioni e collaudi” (ICOL) competono le seguenti responsabilità :

1. Concordare con gli Impianti di Produzione, i Tecnologi di processo e i Servizi Operativi Integrati (SOPI) i piani di ispezione per linee ed apparecchiature individuando congiuntamente la classe di appartenenza delle apparecchiature e linee in funzione della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. Curare le modifiche dei piani di ispezione per adeguarli a:
 - inserimento od eliminazione di linee
 - inserimento od eliminazione di apparecchiature
 - aggiornamento dati di processo (cambio di fluidi di processo, di temperature e pressione)
 - aggiornamento della frequenza dei controlli congiuntamente con le funzioni interessate.
3. Approvare i piani su fogli elettronici e successivo inserimento su disco comune “G”.
4. Registrazione delle verifiche effettuate su software ISP-MAN ed aggiornamento delle date di ispezione su scadenziario presente su disco “G”.

3.2.0. IMPIANTI DI PRODUZIONE

Hanno la responsabilità di:

1. Collaborare con la funzione “ICOL” e con i Tecnologi di processo nella preparazione dei piani di Ispezione e nella individuazione delle classi di appartenenza delle linee ed apparecchiature a secondo della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. garantire l’esercizio di linee ed apparecchiature secondo quanto previsto dal progetto originario o indicato dal Tecnologo di Processo ;
3. avvisare tempestivamente la funzione ICOL nell’eventualità di variazioni dell’esercizio in modo che esso possa aggiornare tempestivamente i “Piani di Ispezione”
4. Approvare il piano di ispezione per la parte di propria competenza.

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU**3.3.0. TECNOLOGO DI PROCESSO**

Ha la responsabilità di:

1. Collaborare con la funzione “ICOL” e con il Responsabile di produzione nella preparazione dei piani di Ispezione e nella individuazione delle classi di appartenenza delle linee ed apparecchiature a secondo della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. verificare che siano garantite le condizioni di esercizio di linee ed apparecchiature secondo quanto previsto da progetto originario ;
3. avvisare tempestivamente la funzione ICOL nell’eventualità di variazioni di progetto in modo che esso possa aggiornare tempestivamente i “Piani di Ispezione”
4. Approvare il piano di ispezione per la parte di propria competenza.

3.4.0. RESPONSABILE STOK / PONT / RAMPE & INFUSTAGGIO

Hanno la responsabilità di:

1. Collaborare, ognuno per la parte di propria competenza, con la funzione “ICOL” nella preparazione dei piani di Ispezione e nella individuazione delle classi di appartenenza delle linee ed apparecchiature a secondo della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. garantire l’esercizio di linee ed apparecchiature secondo quanto previsto dal progetto originario;
3. avvisare tempestivamente la funzione ICOL nell’eventualità di variazioni dell’esercizio in modo che esso possa aggiornare tempestivamente i “Piani di Ispezione” ;
4. Approvare il piano di ispezione per la parte di propria competenza.

Le responsabilità sono riassunte in All. 1.

4.0.0. RIFERIMENTI

1. Norma UNI EN ISO 9001
2. Norma UNI EN ISO 14001
3. Manuale del sistema di gestione integrato QSHE
4. Specifiche di linea ed apparecchiature
5. Mappatura dei Processi aziendali

5.0.0. DEFINIZIONI**5.1.0. CLASSE DI APPARTENENZA DI APPARECCHIATURE E LINEE**

Tipologia di appartenenza di una linea od apparecchiatura che scaturisce dalle condizioni di esercizio dei materiali impiegati in funzione della tipologia del fluido di processo impiegato, dalle analisi di rischio e tenendo conto dell’eventuale impatto che può aversi per il Sistema di Gestione della Sicurezza e dell’Ambiente.

Dalla classe di appartenenza dipende la tipologia dei controlli e la loro frequenza.

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU
--

Le classi di appartenenza sono state suddivise come da modelli MODPROC37AU-A e MODPROC37AU-B presenti su prisma.

5.2.0. PIANO DI ISPEZIONE DI APPARECCHIATURE E LINEE

E' uno strumento che ha lo scopo di individuare la frequenza dei controlli delle linee e delle apparecchiature in funzione della velocità di corrosione dei fluidi di processo e dei materiali impiegati nel progetto.

I piani di ispezione sono stati redatti per tutti gli impianti di produzione, servizi, pontile e per i 4 oleodotti di trasferimento kerosene con l'esterno (da/verso impianti ESSO e ISAB)

Nei piani di ispezione sono indicati i seguenti dati principali :

1. denominazione e servizio di linee ed apparecchiature
2. materiali impiegati
3. tipologia di fluido di processo
4. classe di appartenenza di linee ed apparecchiature
5. tipologia dei controlli da effettuare
6. frequenza dei controlli

come da modelli MODPROC37AU-A1, MODPROC37AU-A2 ,MODPROC37AU-B1 e MODPROC37AU-B2 presenti su prisma.

6.0.0. MODO DI PROCEDERE

6.1.0. ELABORAZIONE DEI PIANI DI ISPEZIONE

- ICOL, in collaborazione di PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. elabora i piani di ispezione.
- ICOL ,con il supporto di PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. individua le classi di appartenenza di linee ed apparecchiature e di conseguenza il tipo e la frequenza dei controlli da effettuare.
- ICOL, PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. approvano firmano i piani di ispezione, ognuno per la parte di specifico interesse.
- ICOL provvede quindi all'inserimento degli stessi in formato elettronico su disco comune di rete denominato "G".

6.2.0. MODIFICHE DEI PIANI DI ISPEZIONE

- ICOL sulla base di variazioni di esercizio degli Impianti/Servizio o sulla base di variazione delle condizioni di progetto originarie comunicatogli per iscritto da Tecnologia o da Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF, provvede a riclassificare le linee ed apparecchiature del piano di ispezione.
- ICOL, PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. approvano i nuovi piani di ispezione, ognuno per la parte di specifico interesse ;

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU

- ICOL provvede quindi all’inserimento degli stessi in formato elettronico su disco comune di rete denominato “G”.

6.3.0. GESTIONE DEI PIANI DI ISPEZIONE

- L’attivazione e l’esecuzione si articolerà secondo la MAPPA DEI PROCESSI SASOL ITALY, GESTIONE MANUTENZIONE, MANUTENZIONE-ORDINARIA PREVENTIVA.
- ICOL a verifiche effettuate:
 - 1) Aggiorna le date delle verifiche su scadenziario presente su disco “G”;
 - 2) Registra le verifiche effettuate su software ISP-MAN.
 - 3) Fornisce ai reparti i relativi rapporti di ispezione e l’aggiornamento della frequenza di controllo nei piani di ispezione, mediante posta elettronica (e-mail).

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Matrice delle responsabilità - STEPS/FUNZIONI

ALLEGATO 2 - MODPROC37AU-A – Modello classi di appartenenza apparecchiature;

ALLEGATO 3 - MODPROC37AU-B – Modello classi di appartenenza Linee;

ALLEGATO 4 - MODPROC37AU-A1 – Modello piano di controllo apparecchiature;

ALLEGATO 5 - MODPROC37AU-A2 – Modello piano di controllo serbatoi di stoccaggio

ALLEGATO 6 - MODPROC37AU-B1 – Modello piano di controllo linee;

ALLEGATO 7 - MODPROC37AU-B2 – Modello piano di controllo scarichi fognari.

ALLEGATO 8 - MODPROC37AU-C1 – Programma di video ispezione collettori di stabilimento

ALLEGATO 9 - MODPROC37AU-C2 – Programma ispezione e controlli scarichi fognari oleosi

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU

ALLEGATO 1	MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ	STEPS - FUNZIONI
-------------------	-------------------------------------	-------------------------

STEPS / FUNZIONI	ICOL	PROD	TECN	Resp. STOK / PONT / RAMPE & INFUST.
Elaborazione piani di Ispezione				
Preparazione dei piani di Ispezione	R	S	S	S
Individuazione delle classi di appartenenza per apparecchiature e linee	R	S	S	S
Esercizio impianti/Servizi secondo quanto previsto dal progetto originario	-	R1	-	R2
Avviso tempestivo ad ICOL in caso di variazione di progetto	I	R	I	R
Avviso tempestivo ad ICOL in caso di variazione di esercizio	I	R	I	R
Modifiche / aggiornamenti dei Piani di Ispezione per :				
Variazioni di esercizio Impianti/Servizi	R	S	S	S
Variazione di progetto	R	S	S	S
Distribuzione	R	I	I	I

Nota = indicare con una lettera la corrispondenza fra un passo operativo della procedura e la responsabilità o il grado di coinvolgimento delle diverse funzioni:

R = responsabile

S = supporto

I = viene informato

R1 - R2 = responsabile ognuno per la propria competenza

Item	Rif. Disegno	Descrizione della Linea										N° Pozzetti Interessati	Data ultimo controllo	Frequenza ispezione (anni)	Data prossimo controllo	Rif. report ispezione (ditta / nome report)	NOTE
		Pozz. Origine	Pozzetto Fine	Riferimento Geog. Int. Stab.	Materiale	Rivestimento interno	Diametro In mm	Lunghezza In mt									
1	27CF1121E04000A Foglio 1d18	D1-1-6-A	E2-12-9-A	Parco Serbatol Nord	CLS		300	261	7	mag-10	3	mag-13	Ekso / parco serb. Nord				
2	27CF1121E04000A Foglio 1d18	E2-12-9-A	D1-12-6-A	Parco Serbatol Nord	CLS		400	181	5	mag-10	3	mag-13	Ekso / parco serb. Nord				
3	27CF1121E04000A Foglio 2d18	D1-12-6-A	H1-0-A	Parco Serbatol Nord	CLS		400	452	13			gen-12					
4	27CF1121E04000A Foglio 3d18	H1-0-A	Salita Rack	Parco Serbatol Nord - a Vista	Ferro		200	405	0	apr-09	3	apr-12	Ekso / parco serb. Nord	isp. visiva - linea fuori terra			
5	27CF1121E04000A Foglio 3d18	da rid. 8"-10"	D1-72-6-A	Parco Serbatol Nord - interrato	Ferro		250	158	1	nov-09	3	nov-12	Ekso / parco serb. Nord				
6	27CF1121E04000A Foglio 4d18	D1-72-6-A	D1-75-6-A	Lungo Strada 31	Ferro		250	110	3	nov-09	3	nov-12	Aprile / Strada 31				
7	27CF1121E04000A Foglio 4d18	D1-75-6-A	D1-77-6-A	Lungo Strada 31	Ferro		400	80	1	mag-10	3	mag-13	Aprile / Strada 31				
8	27CF1121E04000A Foglio 4d18	D1-77-6-A	H3-0-A	Strada 31 - Incrocio Strada 5	CLS	si	500	131	3	mag-10	3	mag-13	Aprile / Strada 31				
9	27CF1121E04000A Foglio 4d18	H3-0-A	H4-0-A	Strada 5 (Str. 31 - Str. 32)	CLS	si	700	111	3	mag-10	3	mag-13	Aprile / Strada 5				
10	27CF1121E04000A Foglio 4d18	D1-428-6-A	D1-43-6-A	Lungo Strada 32	Ferro		250	23	2	mar-09	3	mar-12	Aprile / Strada 32				
11	27CF1121E04000A Foglio 4d18	D1-43-6-A	D1-45-6-A	Lungo Strada 32	Ferro		300	118	3	mar-09	3	mar-12	Aprile / Strada 32				
12	27CF1121E04000A Foglio 4d18	D1-45-6-A	H4-0-A	Lungo Strada 32	CLS	si	500	48	2	feb-10	3	feb-13	Aprile / Strada 32				
13	27CF1121E04000A Foglio 5d18	H4-0-A	D1-56-6-A	Lungo Strada 32	CLS	si	800	154	5	feb-10	3	feb-13	Aprile / Strada 32				
14	27CF1121E04000A Foglio 5d18	D1-56-6-A	D2-57-7-A	Lungo Strada 32 - Inc. Strada T	CLS	si	900	58	2	feb-10	3	feb-13	Aprile / Strada 32				
15	27CF1121E04000A Foglio 5d18	Detail 1	Detail 2	Lungo Strada 31	Ferro		250	36	2			gen-12					
16	27CF1121E04000A Foglio 5d18	Detail 2	Detail 5	Lungo Strada 31 - Inc. Strada T	Ferro		300	90	3			gen-12					
17	27CF1121E04000A Foglio 5d18	D1-48-6-A	D1-48-6-A	Lungo Strada T	CLS	si	500	69	2	ott-09	3	ott-12	Ekso / strada T				
18	27CF1121E04000A Foglio 5d18	H5-0-A	D1-58-6-A	Lungo Strada T	CLS	si	600	41	2	ott-09	3	ott-12	Ekso / strada T				
19	27CF1121E04000A Foglio 5d18	D1-58-6-A	D2-57-7-A	Lungo Strada T - Incrocio Strada 32	CLS	si	700	306	4	ott-09	3	ott-12	Ekso / strada T				
20	27CF1121E04000A Foglio 5d18	D2-57-7-A	D2A-37-7-A	Lungo Strada 32	CLS	si	1100	102	4	apr-09	3	apr-12	Ekso / strade V. 32, T				
21	27CF1121E04000A Foglio 5d18	D2A-37-7-A	D2-38-7-A	Lungo Strada 32 - By-pass ex API nord	Vetro resina		1100	23	1	apr-09	3	apr-12	Ekso / strade V. 32, T	isp. visiva - linea fuori terra			
22	27CF1121E04000A Foglio 5d18	D2-38-7-A	Torrino	Lungo Strada 32	CLS	si	1100	104	2	apr-09	3	apr-12	Ekso / strade V. 32, T				
23	27CF1121E04000A Foglio 7d18	Pozz. Vasc. 10605	D1-1	Lungo Strada 3	Vetro resina		300	60	2	mag-09	3	mag-12	Ekso / strada 3	isp. visiva - linea fuori terra			
24	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-1	D1-8	Lungo Strada 3 Limit. Batt. OXO	Ferro	si	400	242	6	mag-09	3	apr-12	Ekso / strada 3				
25	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-8	D1-38	Lungo Strada 3 Limit. Batt. Ser. Aus.	Ferro	si	400	167	4	apr-09	3	dic-11		in corso			
26	27CF1121E04000A Foglio 7d18	1 Cr	D1-35	Strada C - Imp. Cristallizzazione	Ferro		250	75	6			dic-11					
27	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-8	D1-12	Strada C - Limit. OXO - Paccol HF	Ferro	si	600	161	6	mar-11	3	mar-13	Aprile / strada C				
28	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-12	H3-1	Strada C - Limit. OXO - Paccol HF	Ferro	si	800	18	1	mar-11	3	mar-13	Aprile / strada C				
29	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-14-A	D1-35	Strada 4 - Limit. Batt. Paccol 2	CLS	vedi nota	500	375	12	apr-08	3	apr-11	ekso / strada 4	sostituito tratto D1-14/D1-15 in CS			
30	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-40	D5-1	Str. 4 Lato Sud collettore Ilosiv	Ferro		400	208	2			ott-11					
31	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-48	D1-32	Str. 4 Lato Bacino Parco Sud-Ovest	Ferro		400	358	11			ott-11					
32	27CF1121E04000A Foglio 7d18	D1-18	D1-29	Str.5 Lato Ovest - Bacini Serb. Sud	Ferro		400	359	13	feb-10	3	feb-13	ekso / strada 5	fatto solo da D1-26 a D1-29 (il resto entro nov-11)			

PROGRAMMA ISPEZIONI E CONTROLLI SCARICHI FOGNARI OLEOSI
Stabilimento di Augusta

Impianto o sezione d'impianto	Data ultimo controllo	Frequenza controllo	Data prossimo controllo	Note
Isosiv 1		3		
Isosiv 2		3		
Isosiv 4		3		
Centro ricerche		3		
Zona CTIP		3		
Pacol HF - Pacol 2		3		
Alcoli		3		
Cristallizzazione Alcoli		3		
Pacol 4 e Pacol 5		3		
Pep Detal		3		
Servizi ausiliari 1		3		
Servizi ausiliari 2		3		
Logi / Rampa		3		
PGS nord (int. bacini)		3		
PGS sud (int. bacini)		3		

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU
--

TITOLO : “Piani di Ispezione” per tubazioni, apparecchiature e serbatoi di stoccaggio.

REDATTORE ICOL

VERIFICATORE *Responsabile MANU*

AUTORIZZATORE Direttore

Distribuita in stabilimento, in sede e negli altri stabilimenti societari per via elettronica

***Copia non firmata in quanto stampata da sistema informatico.
Prima dell'utilizzo accertarsi sul sistema informatico che si tratti dell'edizione applicabile.***

Nota : le modifiche intervenute rispetto alla revisione precedente, sono riportate in corsivo blu.

16/07/2011	4	<i>Revisione per adempimenti AIA</i>
20/07/2007	3	Inserimento dei Top event scaturiti dall'analisi di rischio HAZOP
31/12/2005	2	Inserimento modulistica e riesame della procedura per adeguarla a quanto previsto dalla'Audit SGS Consulente Cerri Giu-Lug 2005 - SCHEDA N° 8 Codice: AC SIAN 0605 S
30/05/2003	1	Riesame della procedura per adeguarla a quanto previsto dalla Norma UNI EN ISO 9001:2000 ed UNI EN ISO 14001
Data	Rev.	Natura delle modifiche

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU
--

1.0.0. TITOLO

Modalità di preparazione dei “Piani di Ispezione” per tubazioni ed apparecchiature

2.0.0. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Definire le modalità e responsabilità di preparazione dei “Piani di Ispezione” per tubazioni ed apparecchiature.

Riguarda i piani di Ispezione di linee ed apparecchiature dello Stabilimento di Augusta.

3.0.0. RESPONSABILITA', COMPETENZE E FUNZIONI COINVOLTE

La funzione “Ispezioni e collaudi” (ICOL) è la funzione responsabile di questa procedura (Gestore della procedura).

3.1.0. ISPEZIONE E COLLAUDI (ICOL)

Alla funzione “Ispezioni e collaudi” (ICOL) competono le seguenti responsabilità :

1. Concordare con gli Impianti di Produzione, i Tecnologi di processo e i Servizi Operativi Integrati (SOPI) i piani di ispezione per linee ed apparecchiature individuando congiuntamente la classe di appartenenza delle apparecchiature e linee in funzione della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. Curare le modifiche dei piani di ispezione per adeguarli a:
 - inserimento od eliminazione di linee
 - inserimento od eliminazione di apparecchiature
 - aggiornamento dati di processo (cambio di fluidi di processo, di temperature e pressione)
 - aggiornamento della frequenza dei controlli congiuntamente con le funzioni interessate.
3. Approvare i piani su fogli elettronici e successivi inserimento su disco comune “G”.
4. Registrazione delle verifiche effettuate su software ISP-MAN ed aggiornamento delle date di ispezione su scadenziario presente su disco “G”.

3.2.0. IMPIANTI DI PRODUZIONE

Hanno la responsabilità di:

1. Collaborare con la funzione “ICOL” e con i Tecnologi di processo nella preparazione dei piani di Ispezione e nella individuazione delle classi di appartenenza delle linee ed apparecchiature a secondo della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. garantire l’esercizio di linee ed apparecchiature secondo quanto previsto dal progetto originario o indicato dal Tecnologo di Processo ;
3. avvisare tempestivamente la funzione ICOL nell’eventualità di variazioni dell’esercizio in modo che esso possa aggiornare tempestivamente i “Piani di Ispezione”
4. Approvare il piano di ispezione per la parte di propria competenza.

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU**3.3.0. TECNOLOGO DI PROCESSO**

Ha la responsabilità di:

1. Collaborare con la funzione "ICOL" e con il Responsabile di produzione nella preparazione dei piani di Ispezione e nella individuazione delle classi di appartenenza delle linee ed apparecchiature a secondo della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. verificare che siano garantite le condizioni di esercizio di linee ed apparecchiature secondo quanto previsto da progetto originario ;
3. avvisare tempestivamente la funzione ICOL nell'eventualità di variazioni di progetto in modo che esso possa aggiornare tempestivamente i "Piani di Ispezione"
4. Approvare il piano di ispezione per la parte di propria competenza.

3.4.0. RESPONSABILE STOK / PONT / RAMPE & INFUSTAGGIO

Hanno la responsabilità di:

1. Collaborare, ognuno per la parte di propria competenza, con la funzione "ICOL" nella preparazione dei piani di Ispezione e nella individuazione delle classi di appartenenza delle linee ed apparecchiature a secondo della tipologia dei fluidi trattati e delle condizioni di esercizio.
2. garantire l'esercizio di linee ed apparecchiature secondo quanto previsto dal progetto originario;
3. avvisare tempestivamente la funzione ICOL nell'eventualità di variazioni dell'esercizio in modo che esso possa aggiornare tempestivamente i "Piani di Ispezione" ;
4. Approvare il piano di ispezione per la parte di propria competenza.

Le responsabilità sono riassunte in All. 1.

4.0.0. RIFERIMENTI

1. Norma UNI EN ISO 9001
2. Norma UNI EN ISO 14001
3. Manuale del sistema di gestione integrato QSHE
4. Specifiche di linea ed apparecchiature
5. Mappatura dei Processi aziendali

5.0.0. DEFINIZIONI**5.1.0. CLASSE DI APPARTENENZA DI APPARECCHIATURE E LINEE**

Tipologia di appartenenza di una linea od apparecchiatura che scaturisce dalle condizioni di esercizio dei materiali impiegati in funzione della tipologia del fluido di processo impiegato , dalle analisi di rischio e tenendo conto dell'eventuale impatto che può aversi per il Sistema di Gestione della Sicurezza e dell'Ambiente.

Dalla classe di appartenenza dipende la tipologia dei controlli e la loro frequenza.

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU
--

Le classi di appartenenza sono state suddivise come da modelli MODPROC37AU-A e MODPROC37AU-B presenti su prisma.

5.2.0. PIANO DI ISPEZIONE DI APPARECCHIATURE E LINEE

E' uno strumento che ha lo scopo di individuare la frequenza dei controlli delle linee e delle apparecchiature in funzione della velocità di corrosione dei fluidi di processo e dei materiali impiegati nel progetto.

I piani di ispezione sono stati redatti per tutti gli impianti di produzione, servizi, pontile e per i 4 oleodotti di trasferimento kerosene con l'esterno (da/verso impianti ESSO e ISAB)

Nei piani di ispezione sono indicati i seguenti dati principali :

1. denominazione e servizio di linee ed apparecchiature
2. materiali impiegati
3. tipologia di fluido di processo
4. classe di appartenenza di linee ed apparecchiature
5. tipologia dei controlli da effettuare
6. frequenza dei controlli

come da modelli MODPROC37AU-A1, MODPROC37AU-A2 ,MODPROC37AU-B1 e MODPROC37AU-B2 presenti su prisma.

6.0.0. MODO DI PROCEDERE

6.1.0. ELABORAZIONE DEI PIANI DI ISPEZIONE

- ICOL, in collaborazione di PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. elabora i piani di ispezione.
- ICOL ,con il supporto di PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. individua le classi di appartenenza di linee ed apparecchiature e di conseguenza il tipo e la frequenza dei controlli da effettuare.
- ICOL, PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. approvano firmano i piani di ispezione, ognuno per la parte di specifico interesse.
- ICOL provvede quindi all'inserimento degli stessi in formato elettronico su disco comune di rete denominato "G".

6.2.0. MODIFICHE DEI PIANI DI ISPEZIONE

- ICOL sulla base di variazioni di esercizio degli Impianti/Servizio o sulla base di variazione delle condizioni di progetto originarie comunicatogli per iscritto da Tecnologia o da Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF, provvede a riclassificare le linee ed apparecchiature del piano di ispezione.
- ICOL, PROD, TECN, Resp. STOK/ PONT/RAMPE & INF. approvano i nuovi piani di ispezione, ognuno per la parte di specifico interesse ;

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU

- ICOL provvede quindi all’inserimento degli stessi in formato elettronico su disco comune di rete denominato “G”.

6.3.0. GESTIONE DEI PIANI DI ISPEZIONE

- L’attivazione e l’esecuzione si articolerà secondo la MAPPA DEI PROCESSI SASOL ITALY, GESTIONE MANUTENZIONE, MANUTENZIONE-ORDINARIA PREVENTIVA.
- ICOL a verifiche effettuate:
 - 1) Aggiorna le date delle verifiche su scadenziario presente su disco “G”;
 - 2) Registra le verifiche effettuate su software ISP-MAN.
 - 3) Fornisce ai reparti i relativi rapporti di ispezione e l’aggiornamento della frequenza di controllo nei piani di ispezione, mediante posta elettronica (e-mail).

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Matrice delle responsabilità - STEPS/FUNZIONI

ALLEGATO 2 - MODPROC37AU-A – Modello classi di appartenenza apparecchiature;

ALLEGATO 3 - MODPROC37AU-B – Modello classi di appartenenza Linee;

ALLEGATO 4 - MODPROC37AU-A1 – Modello piano di controllo apparecchiature;

ALLEGATO 5 - MODPROC37AU-A2 – Modello piano di controllo serbatoi di stoccaggio

ALLEGATO 6 - MODPROC37AU-B1 – Modello piano di controllo linee;

ALLEGATO 7 - MODPROC37AU-B2 – Modello piano di controllo scarichi fognari.

ALLEGATO 8 - MODPROC37AU-C1 – Programma di video ispezione collettori di stabilimento

ALLEGATO 9 - MODPROC37AU-C2 – Programma ispezione e controlli scarichi fognari oleosi

PROCEDURA DELLO STAB. DI AUGUSTA N. 37 - AU

ALLEGATO 1	MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ	STEPS - FUNZIONI
-------------------	-------------------------------------	-------------------------

STEPS / FUNZIONI	ICOL	PROD	TECN	Resp. STOK / PONT / RAMPE & INFUST.
Elaborazione piani di Ispezione				
Preparazione dei piani di Ispezione	R	S	S	S
Individuazione delle classi di appartenenza per apparecchiature e linee	R	S	S	S
Esercizio impianti/Servizi secondo quanto previsto dal progetto originario	-	R1	-	R2
Avviso tempestivo ad ICOL in caso di variazione di progetto	I	R	I	R
Avviso tempestivo ad ICOL in caso di variazione di esercizio	I	R	I	R
Modifiche / aggiornamenti dei Piani di Ispezione per:				
Variazioni di esercizio Impianti/Servizi	R	S	S	S
Variazione di progetto	R	S	S	S
Distribuzione	R	I	I	I

Nota = indicare con una lettera la corrispondenza fra un passo operativo della procedura e la responsabilità o il grado di coinvolgimento delle diverse funzioni:

R = responsabile

S = supporto

I = viene informato

R1 - R2 = responsabile ognuno per la propria competenza



CLASSI DI APPARTENENZA

LINEE

CLASSE	FASCIA DI APPARTENENZA	TIPO DI PROGRAMMA RELATIVO A PROBLEMATICHE DI SICUREZZA E AMBIENTALI
--------	------------------------	--

A	Linee che non presentano problemi ai fini della sicurezza e dell' ambiente	Nessun intervento programmato si interviene a guasto
	Collettori fogne bianche	

B	Linee che contengono fluidi corrosivi infiammabili o inquinanti in pressione e non o fluidi tossici	Ispezione completa con l'ausilio di C.N.D. almeno una volta ogni 6 anni.
	Oleodotti interrati	Test idraulico con frequenza di controllo 12 mesi max. Verifica della protezione catodica con frequenza di controllo semestrale.
	Collettori fogne oleose	Test idraulico a pressione idrostatica o videoispezione Frequenza di controllo 36 mesi max.

C	Linee la cui tipologia del fluido potrebbe causare pericolo e/o disservizi.	Ispezione completa con l'ausilio di C.N.D. Almeno una volta ogni 3 anni. Eventuali controlli su parti di linee con frequenza da definire caso per caso.
	Oleodotti di trasferimento kerosene	
	Collettori fogne chimiche	Test idraulico a pressione idrostatica. Frequenza di controllo 24 mesi max.

D	Linee di classe "C" in cui il fluido di processo è acido fluoridrico.	Ispezioni esterne semestrali sulle parti critiche delle linee con C.N.D. a caldo e comunque da definire caso per caso.
---	---	--

NB: NOMENCLATURA DELLA TIPOLOGIA DEI CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

- 1) Ultrasuoni
- 2) Controlli Magnetoscopici
- 3) Controlli Xgrafici/Ygrafici
- 4) Videoispezione

NOTA OPERATIVA ICOL 01

TITOLO **Ispezioni e CND (controlli non distruttivi) per valutazione integrità serbatoi di stoccaggio**

REDATTORE **ICOL - STOK**

APPROVATORE **Responsabile MANU**

Copia non firmata in quanto stampata da sistema informatico.

Prima dell'utilizzo accertarsi sul sistema informatico che si tratti dell'edizione applicabile.

Nota : le modifiche intervenute rispetto alla revisione precedente, sono riportate in corsivo blu.

15/07/2011	1	Revisione per obblighi derivanti dall'AIA
15/01/2008	0	Prima emissione
Data	Rev.	Natura delle modifiche

NOTA OPERATIVA ICOL 01

1.0.0. TITOLO

Ispezioni e CND (controlli non distruttivi) per valutazione integrità serbatoi di stoccaggio

2.0.0. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Definire *le frequenze*, le modalità operative e responsabilità delle verifiche sullo stato delle membrature costituenti i serbatoi di stoccaggio in modo da mantenere le apparecchiature in condizioni efficienti, tali da assicurare il rispetto delle condizioni di sicurezza, dell'ambiente, la continuità nelle operazioni *nonché l'assolvimento degli obblighi in materia.*

3.0.0. RESPONSABILITA', COMPETENZE E FUNZIONI COINVOLTE

ICOL ha la responsabilità di questa nota operativa (gestore della nota operativa).

Alla funzione **ICOL** competono le seguenti responsabilità:

- *Definizione dei criteri di valutazione dell'affidabilità e degli intervalli per i piani di ispezione sul parco serbatoi*
- Verifica della esatta modulistica da utilizzare per la redazione dei rapporti di ispezione
- Verifica del tipo di strumentazione che viene utilizzata per i controlli e la relativa certificazione.
- Corretta applicazione delle normative di riferimento
- Corretto controllo delle parti di apparecchiature da sottoporre a verifica
- Aggiornare il calendario delle verifiche effettuate
- Verificare la corretta applicazione degli interventi indicati e i tempi di realizzazione

Alla funzione **STOCK** competono le seguenti responsabilità:

- *Emette, all'inizio di ogni anno fiscale, AVVISO a Manutenzione per "verifica integrità serbatoi";*
- In base al piano di controllo comunica a MANU / ICOL il periodo di disponibilità dei serbatoi da sottoporre a verifica;
- Manutenzione comunica al reparto Stoccaggi e a ICOL la data esatta pianificata delle verifiche, al fine di provvedere alla disponibilità delle apparecchiature interessate alla verifica;

4.0.0. RIFERIMENTI

- Normative di riferimento API 650: 2005 e API 693: 2005 (per parti soggette a verifiche)
- D.M 329/04
- D.L.vo 81/08 e s.m.i.

NOTA OPERATIVA ICOL 01**5.0.0. MODALITÀ D'ISPEZIONE**

Le principali modalità d'ispezione sono:

- *ispezione visiva interna*
- *ispezione visiva esterna*
- *CND (controlli non distruttivi)*

5.1 Ispezione visiva interna

Ispezione visiva delle membrature costituenti il fondo, mantello, tetto e accessori finalizzata all'individuazione di fenomeni corrosivi e/o deformazioni che possono compromettere l'affidabilità, la stabilità e la tenuta del serbatoio.

In particolare viene posta maggiore attenzione al fondo ed alla zona adiacente alla saldatura di unione tra fondo e mantello poiché soggetta a depositi e conseguente corrosione da sottodeposito.

In presenza di fenomeni corrosivi che possono compromettere la tenuta, o la stabilità del serbatoio, viene valutata la necessità di inserire localmente dei lining o, nei casi più gravi, di installare un doppio fondo secondo procedura SASOL 31-MA-051-AU

L'installazione di un doppio fondo viene pianificata anche per i serbatoi che dovranno contenere kerosene rappresentando, per lo stabilimento di Augusta, l'unico fluido potenzialmente corrosivo per la presenza di zolfo al suo interno.

5.2 Ispezione visiva esterna

Ispezione visiva delle membrature costituenti il mantello, tetto, bocchelli, trincarino, basamento e accessori finalizzata all'individuazione di fenomeni corrosivi e/o deformazioni che possono compromettere l'affidabilità, la stabilità e la tenuta del serbatoio.

In particolare viene posta maggiore attenzione al trincarino e zone adiacenti le quali, a causa di ristagni di acqua piovana o per la presenza di coibentazione, sono soggette a fenomeni corrosivi localizzati che possono interessare il mantello e/o il fondo e compromettere quindi la tenuta del serbatoio.

5.3 CND (controlli non distruttivi)

La misura dello spessore con tecnica ad ultrasuoni rappresenta il principale metodo di controllo applicato ai serbatoi di stoccaggio. Tale metodo consente di individuare eventuali riduzioni di spessore e di monitorarne l'avanzamento; l'archiviazione e l'elaborazione dei dati rilevati consente di determinare dei trend di corrosione che possono influenzare il prossimo intervallo d'ispezione.

La suddetta tecnica viene utilizzata, in particolare, per il controllo dello spessore del fondo, del mantello, del tetto e dei bocchelli.

Il monitoraggio dello spessore, unito a un'accurata ispezione visiva esterna ed interna, permette di definire lo stato di conservazione del serbatoio.

In alternativa alla ispezione visiva interna si può utilizzare il metodo di controllo delle Emissioni Acustiche per l'individuazione di eventuale attività corrosiva in atto sul fondo del serbatoio.

NOTA OPERATIVA ICOL 01

L'applicazione di tale metodologia deve essere opportunamente valutata poiché l'attendibilità dei risultati è fortemente influenzata da parametri esterni quali rumori vicini, movimentazione del serbatoio, interferenze elettromagnetiche (es. livelli radar) etc.

6.0.0 PERIODICITÀ D'ISPEZIONE

L'intervallo d'ispezione per i serbatoi di stoccaggio, che ne garantisca l'affidabilità, è determinato sulla base dei seguenti fattori:

- *Natura delle sostanze contenute*
- *Risultati dei controlli visivi di manutenzione*
- *Condizioni riscontrate nelle ispezioni precedenti*
- *Rateo di corrosione e determinazione della vita residua*
- *Metodi e materiali di costruzioni e riparazioni*
- *Rischio potenziale di inquinamento*
- *Prescrizioni di legge (AIA, CTR, ect.)*

In assenza di specifiche normative che attribuiscono un intervallo d'ispezione per serbatoi di stoccaggio, sono stati adottati gli stessi criteri definiti per le attrezzature a pressione (apparecchiature e tubazioni).

Per tali attrezzature il D.M 329/04 e il D.L. 81/08 hanno stabilito degli intervalli d'ispezione, in funzione della tipologia di processo e del fluido, che prevedono una verifica d'integrità ogni 10 anni. Tale verifica consiste in un'ispezione visiva interna ed esterna di tutte le parti costituenti l'attrezzatura supportata da controlli spessimetrici (US).

I criteri adottati in occasione dell'ispezione visiva interna (IVI) sui serbatoi di stoccaggio sono conformi a quanto riportato sopra, stabilendo che, in assenza di anomalie, la prossima verifica avrà cadenza decennale.

Nel caso di anomalie riscontrate durante l'ispezione visiva, o dai CND, si procede all'individuazione degli interventi manutentivi che possono ridare affidabilità e alla definizione di un nuovo intervallo d'ispezione che tenga conto degli interventi effettuati e della loro efficacia. In tutti i casi, il serbatoio viene riesercito solo nel caso in cui gli interventi manutentivi sono tali da garantirne l'affidabilità fino alla data della prossima verifica; tale data è definita sulla base degli esiti ispettivi e dal trend di corrosione che si evince dai riscontri strumentali (spessimetria etc.).

Tenendo in considerazione che la maggior parte dei fenomeni di danneggiamento sui serbatoi si verificano sulle membrature esterne è stato definito un intervallo d'ispezione, solo per l'esterno, pari a 6 anni. In occasione dell'ispezione visiva esterna (IVE) vengono effettuati controlli spessimetrici su mantello, tetto, bocchelli e trincarino.

Per quanto riportato sopra le frequenze delle verifiche effettuate da ICOL sono:

NOTA OPERATIVA ICOL 01

- **IVE** = *Verifica tenuta mantello e tetto mediante ispezione visiva esterna ed eventuale verifica tenuta doppio fondo del serbatoio ove prevista*
 - *Frequenza di controllo ogni 6 anni*
- **IVI** = *verifica tenuta fondo serbatoi mediante ispezione visiva interna integrata da CND sul fondo del serbatoio*
 - *Frequenza di controllo ogni 10 anni*
- **US** = *Verifica spessori sulle membrature esterne mediante spessimetria ad ultrasuoni.*
 - *Frequenza di controllo ogni 6 anni*
- **E.A** = *Verifica tenuta fondo serbatoio mediante metodo delle Emissioni Acustiche. Questa tecnica, ove applicabile, può essere utilizzata in alternativa alla Ispezione Visiva Interna.*
 - *Frequenza di controllo ogni 10 anni*

ICOL invierà copia del report delle verifiche effettuate a Manutenzione e Reparto Stoccaggi e provvederà all'archiviazione dei risultati delle verifiche sul software Inspection Manager.

Note: l'elenco dei serbatoi di Stabilimento è disponibile in formato excel aggiornato su disco
G:\Documentazione Ambiente & Sicurezza\Elenco serbatoi Stabilim.XLS

7.0.0. FORMATO DOCUMENTAZIONE

ICOL provvederà all'archiviazione dei risultati delle verifiche effettuate.

ALLEGATI

Allegato 1 - Estratto da normativa API 693: 2005

NOTA OPERATIVA ICOL 01

ALLEGATO 1: Estratto da normativa API 693: 2005

Fattori di valutazione

- 1 Tipo di servizio
- 4 Analisi dei componenti, tetto, mantello, fondo, fondazioni.
- 5 Analisi delle possibili fratture
- 6 Ispezione
- 7 Frequenza
- 8 Ispezione esterna
- 9 Ispezione interna
- 10 Alternative alla ispezione interna.
- 11 Determinazione del minimo spessore residuo
- 12 C N D (Controlli Non Distruttivi)
- 13 Materiali
- 14 Saldature di ripristino
- 15 Interventi di ripristino
- 16 Certificazioni

Componenti presi in esame

ISPEZIONE ESTERNA

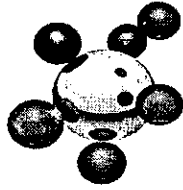
- Scale di accesso e relativi gradini.
- Piani di servizio e passerelle.
- Tiranti di ancoraggio
- Collegamenti con il piping
- Messe a terra.
- Rivestimenti protettivi.
- Isolamento
- Virole costituenti il mantello.
- Virole dei tetti sia rigidi che galleggianti.
- Accessori, valvole, livelli spurghi ecc.
- Sistemi antincendio.
- Bacino di contenimento.

ISPEZIONE INTERNA

- Virole costituenti il fondo.
- Serpentine di riscaldamento interni.
- Virole costituenti il mantello
- Virole e capriate dei tetti rigidi
- Virole dei pontoni dei tetti galleggianti
- Guarnizione di tenuta dei tetti galleggianti.
- Accessori tetti galleggianti.

Stabilimento di Augusta

sasol
reaching new frontiers



**PROGRAMMA ISPEZIONI E CONTROLLI
SERBATOI DI STOCCAGGIO E DI
REPARTO
AGGIORNATO - GENNAIO 2010**

TK 8002	TF	A	1500	12	13.05	NO	Virgin Nafta	B	B	IVT	ott-03	compromettere l'affidabilità del serbatoio.	10	ott-13												
											dic-05	Il controllo con E. A. non ha riscontrato anomalie sul fondo del serbatoio. L'ispezione visiva esterna ed i US non hanno rilevato indicazioni che possono compromettere l'affidabilità del serbatoio.		6	dic-11											
											n.d.				ago-16											
											mar-04				mar-1A											
TK 8003	TG	A	3000	17	13.05	NO	Hyblene 113	B	B	IVT	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e corroso e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore.	6	dic-11												
											n.d.				ago-16											
											mar-04				mar-10											
											ago-06				ago-16											
TK 8008	TG	A	5000	21	14.05	NO	Benzolo	A	B	IVT	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e corroso e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore.	6	dic-11												
											n.d.				ago-16											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											
TK 8034	TF	A	1500	12	13.05	SI	N. Paraffine leggere	A	B	IVT	dic-05	Il trincarino si presenta ossidato e verrà riverniciato, non si rilevano significative riduzioni di spessore.	6	dic-11												
											n.d.				dic-09											
											gen-05				gen-11											
											gen-05				gen-11											
TK 8045	TF	A	1500	12	13.05	NO	N.Olefine C13-14	C	B	IVT	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e corroso e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore.	6	dic-11												
											n.d.				dic-10											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											
TK 8046	TF	A	1500	12	13.05	NO	V.N.Isomerica	A	B	IVT	dic-05	Il controllo con E. A. non ha riscontrato anomalie sul fondo del serbatoio. Dai controlli a US non si rilevano significative riduzioni di spessore.	6	dic-11												
											n.d.				ott-13											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											
TK 8047	TF	A	1500	12	13.05	NO	N.Olefine C13-14	C	B	IVT	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore.	6	dic-11												
											n.d.				dic-09											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											
TK 8048	TF	A	1500	12	13.05	NO	V.N.Isomerica	A	B	IVT	dic-05	Il controllo con E. A. non ha riscontrato anomalie sul fondo del serbatoio, lievi diminuzioni di spessore del trincarino	10	dic-11												
											n.d.				ott-13											
											mar-04				mar-10											
											ott-03				ott-13											
TK 8049	TG	A	3000	17	13.05	NO	N.Olefine C10-13	C	B	IVT	dic-05	L'apparecchiatura presenta lievi diminuzioni di spessore del trincarino, il tetto mobile presenta fenomeni crateriformi la cui prof. varia intorno ai 0.5 mm	6	dic-11												
											n.d.				dic-12											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											
TK 8050	TG	A	3000	17	13.05	NO	Benzolo	A	B	IVT	dic-05	L'apparecchiatura presenta lievi riduzioni di spessore comprese entro il sovr. di corr., trincarino in discrete condizioni, corrosioni crateriformi sul fondo. Installato doppio fondo	6	dic-11												
											set-01				dic-11											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											
TK 8064	TG	A	3000	17	13.05	NO	Paraffine C10-12	B	B	IVT	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11												
											n.d.				dic-11											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											
TK 8065	TG	A	3000	17	13.05	NO	Paraffine C10	B	B	IVT	dic-05	Il mantello si presenta in discrete condizioni, nella zona inferiore in prossimità della saldatura del trincarino una lieve corrosione di tipo crateriforme L'apparecchiatura presenta una lieve diminuzione di spessore sulla 1° virola dal fondo.	5	dic-10												
											gen-07				gen-17											
											dic-05				dic-10											
											dic-05				dic-10											
TK 8066	TG	A	3000	17	13.05	NO	Paraffine C10-11	B	B	IVT	gen-07	L'apparecchiatura presenta riduzioni di spessore comprese entro il sovr. di corr. Il mantello internamente presenta delle corrosioni crateriformi	3	gen-10												
											gen-07				gen-12											
											gen-07				gen-10											
											gen-07				gen-10											
TK 8067	TG	A	3000	17	13.05	NO	Paraffine C10-12	B	B	IVT	dic-05	L'apparecchiatura presenta lievi riduzioni di spessore comprese entro il sovr. di corr.	6	dic-11												
											n.d.				dic-09											
											mar-04				mar-10											
											mar-04				mar-10											

TK	TG	A	7000	25	14.05	NO	Benzolo	A	B	IVE	dic-05	6	dic-11
TK 8070	TG	A	7000	25	14.05	NO	Benzolo	A	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	6	dic-11 dic-11 dic-11
TK 8004	TF	B	1500	12	13.05	NO	N. Paraffine C10-13	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04	6	dic-11 dic-09 mag-10
TK 8005	TF	B	1500	12	13.05	NO	N. Paraffine C10-13	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04	6	dic-11 dic-13 mag-10
TK 8006	TG	B	5000	21	14.05	NO	N. Paraffine C10-13	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	ago-09 ago-09 ago-09	6 10 6	ago-15 ago-19 ago-15
TK 8007	TG	B	5000	21	14.05	NO	N. Paraffine C10-13	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04	6	dic-11 dic-10 mag-10
TK 8035	TG	B	10000	29	15.05	NO	Gasolio	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. apr-04	6	dic-11 dic-10 apr-10
TK 8036	TG	B	10000	29	15.05	NO	Gasolio paraff.	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mar-04	6	dic-11 dic-12 mar-10
TK 8037	TG	B	20000	40	16	NO	K. Terzi	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05	6	dic-11 dic-09 dic-11
TK 8038	TG	B	20000	40	16	NO	K. Terzi	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 ago-05 mar-04	6 5 6	dic-11 dic-10 mar-10
TK 8041	TG	B	20000	40	16	NO	Isomeri JPI	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	apr-09 apr-09 apr-09	6 10 6	apr-15 apr-19 apr-15
TK 8042	TG	B	20000	40	16	NO	N-p C10-13	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05	6	dic-11 dic-09 dic-11
TK 8043	TF	B	20000	40	16	NO	K. Terzi	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05	6	dic-11 dic-11 dic-11
TK 8044	TF	B	20000	40	16	NO	Isomeri ERG	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05	6	dic-11 dic-10 dic-11
TK 8052	TG	B	20000	40	16	NO	Isomeri JPI	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	gen-09 gen-09 gen-09	6 10 6	gen-15 gen-19 gen-15

TK 8061	TF	B	1500	12	13.05	NO	N.O 13/14	B	B	IVI U.S. E.A.	n.d. mar-04	materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello. Ossidazioni sulle lamiere del tetto.	6	dic-11 mar-10
TK 8010	TF	C	5000	21	14.05	NO	N.PARAFF. C10-13	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello. Corrosioni crateriformi sul tetto di 1,5mm.	6	dic-11 dic-10 mag-10
TK 8011	TF	C	5000	21	14.05	NO	N.PARAFF.C11-12	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-11 mag-10
TK 8012	TF	C	1500	12	13.05	NO	N.PARAFF. C10-11	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-12 dic-11
TK 8013	TF	C	1500	12	13.05	NO	N.PARAFF.C10-11	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mar-04	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-11 mar-10
TK 8014	TF	C	1500	12	13.05	SI	N.PARAFF.C14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. gen-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello. Ossidazioni sulle lamiere del tetto.	6	dic-11 dic-13 gen-11
TK 8015	TF	C	1500	12	13.05	SI	N.PARAFF.C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. apr-04	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-12 apr-10
TK 8016	TF	C	5000	21	14.05	SI	N.PARAFF.C10-13	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. gen-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 gen-11
TK 8017	TF	C	5000	21	14.05	NO	N.PARAFF.C10-13	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04	Corrosione del trincarino ed in prossimità dell'innesco dei bocchelli, sul mantello 1° virola è stato installato in lining circolare a coperture di corrosioni	6	dic-11 dic-11 mag-10
TK 8019	TF	C	3000	17	13.05	SI	ISORCHEM 113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. gen-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-12 gen-11
TK 8020	TF	C	3000	17	13.05	SI	ISORCHEM 113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. gen-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 gen-11
TK 8021	TF	C	3000	17	13.05	NO	LAB 113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	mag-08 mag-08 mar-04	Corrosioni da sottocoibente su mantello esterno, trincarino sfogliato, fondo con piccoli crateri di corrosione. Mantello interno con leggera corrosione sui primi 200mm, inserito un lining sulla zona ovest del TK	3 5 6	mag-11 dic-13 mar-10
TK 8022	TF	C	3000	17	13.05	NO	LAB 113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	gen-09 gen-09 gen-09	Corrosione generalizzata interna nei pirni (100mm del mantello, corrosione esterna da sottocoibente, inserito lining esterno	6 10 6	gen-15 gen-19 gen-15
TK 8023	TF	C	3000	17	13.05	NO	LAB 113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	apr-08 apr-08	Mantello interessato piccoli crateri di corrosione localizzati, trincarino da rivestire con materiali compositi	6	apr-14 dic-12 apr-14
TK 8024	TF	C	1500	12	13.05	NO	N.PARAFF. C10-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 mag-04	L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino entro il sovr. di corr. e verrà ripristinato, ricostruendo lo spessore del trincarino con materiali compositi.	6	dic-11 dic-12 mag-10

TK 8029	TF	C	5000	21	14.05	NO	N.OLEF.C10-13	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-04 dic-09 dic-09 -	Il trincarino si presenta sfogliato e corroso, fondo e mantello in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore.	6 10 6	dic-13 dic-19 ^{ma} dic-15
TK 8030	TF	C	5000	21	14.05	NO	N.OLEF.C11-12	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04 -	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 mag-10
TK 8031	TF	C	5000	21	14.05	SI	N.OLEF. C11-12	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. gen-05 -	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-12 gen-11
TK 8032	TF	C	5000	21	14.05	SI	N.OLEF. C11-12	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	gen-09 gen-09 gen-09 -	Fondo presenta una corrosione crateriforme con profondità 1-1,5 mm su un nominale di 6,5mm. La membratura interna evidenzia una leggera corrosione sui primi 200mm del mantello	6 5 6	dic-11 gen-14 gen-15
TK 8033	TF	C	1500	12	13.05	SI	N.OLEF C12	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 -			dic-11
TK 8051	TF	C	5000	21	14.05	SI	N.PARAFF.C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	gen-09 gen-09 gen-09 -	Il mantello internamente evidenzia leggera corrosione di tipo crateriforme localizzata fino ad una altezza di circa 500mm, fondo in buono stato di conservazione	6 10 6	gen-15 gen-19 gen-15
TK 8062	TF	C	3000	17	13.05	NO	N.OLEF. C15-17	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. mag-04 -	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, sul tetto corrosione crateriforme con una profondità max di 1,5 mm, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
TK 8063	TF	C	3000	17	13.05	NO	N.PAR.GREZZE 8-15	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	gen-10 gen-10 gen-10 -	Il trincarino si presenta sfogliato, sul tetto corrosione crateriforme con una profondità max di 1,5 mm, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello, sul fondo presenti corrosioni localizzati, installati lining su fondo e tetto	6 10 6	gen-16 gen-20 gen-16
TK 8068	TF	C	500	9	7	NO	FUORI SERV.		B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 -			dic-11
TK 8071A	TF	C	6000	23.07	14.06	NO	HYBLENE	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 -	Il trincarino in discrete condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6	dic-11 dic-11 dic-11
TK 8071B	TF	C	6000	23.07	14.06	NO	HYBLENE	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 -	Il trincarino in discrete condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6	dic-11 dic-12 dic-11
TK 8072	TF	C	1500	13.02	12.02	NO	ALCHISOR DETA	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 -	Il trincarino in discrete condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6	dic-11 dic-10 dic-11
TK 8100	TF	C	100	4.05	6	NO	METIL GLICOLE	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 -			
TK 8092	TG	B	39000			NO	KEROSENE	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 -	Il trincarino lievemente ossidato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 10 6	dic-11 gen-12 dic-11
TK 8003	TG	B	10000			NO	KEROSENE	B	B	IVE IVI	dic-05 -	Il trincarino lievemente ossidato, non si rilevano	6 10	dic-11 gen-12

S 812	TF	A	500	7.06	10.09	NO	Lial 111	C	B	E-A	dic-05	L'apparechiatura non presenta indicazioni degne di nota, ad eccezione dei bocchelli "E" ed "I" dove riscontriamo una diminuzione di spessore.	4	dic-09 ^a
										IVI	dic-05		4	dic-09
										U.S.	dic-05			
										E-A	dic-05			
S 840	TF	A	250	6	9.01	NO	V.N.Paraff. CS-8	A	B	E-A	dic-05		6	mar-15 ^a
										IVI	dic-05		10	mar-19
										U.S.	dic-05		6	mar-15
										E-A	dic-05			
S 841	TF	A	250	6	8.05	NO			B	E-A	dic-05		6	feb-15
										IVI	dic-05		10	feb-19
										U.S.	dic-05		6	feb-15
										E-A	dic-05			
S 842	TF	A	250	6	9.01	NO	LIAL 111	A	B	E-A	lug-09	Lieve corrosione generalizzata nei primi 200 mm del manello interno. Il trincarino, a causa del ritagno dell'acqua piovana, si presenta ossidato e corrosso e verrà rivestito con materiali composti	6	lug-15
										IVI	lug-09		10	lug-19
										U.S.	lug-09		6	lug-15
										E-A	ago-06			ago-16
S 843	TF	A	250	6	9.01	NO	LIAL 111	A	B	E-A	dic-05		6	feb-15
										IVI	dic-05		10	feb-19
										U.S.	mar-04		6	feb-15
										E-A	ago-06			
S 844	TF	A	100	4.06	7.03	NO	Code Lial 111	C	B	E-A	gen-08	Oltre il doppio fondo è stato installato un lining circonfenziale interno H 400 sulla 1° virola a copertura di riduzioni di spessori.	6	gen-14
										IVI	gen-08		10	gen-18
										U.S.	gen-08		6	gen-14
										E-A	ago-04			ago-14
S 845	TF	A	100	4.06	7.03	NO	Code Lial 111	C	B	E-A	mag-08	Il fondo ed il manello internamente presenta diversi lining e zone con corrosione crateriforme. Il trincarino è sfogliato e ossidato.	3	mag-11
										IVI	mag-08		6	mag-14
										U.S.	mag-08		3	mag-11
										E-A	dic-05			
S 849	TF	A	500	7.06	11	NO	Ottene	A	B	E-A	set-09	Sul manello presenti profonde corrosioni da sottocorbente, il fondo in buono stato, il trincarino si presenta molto assottigliato. Installato lining interno	3	set-12
										IVI	set-09		5	set-14
										U.S.	set-09		3	set-12
										E-A	ago-04			ago-14
S 850	TF	A	500	7.06	11	NO	Lial 111	C	B	E-A	dic-05	Il trincarino rivestito in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel manello.	6	dic-11
										IVI	dic-05		6	dic-11
										U.S.	dic-05			
										E-A	dic-05			
S 864	TG	A	3000	17	12.08	NO	Stream	C	B	E-A	dic-05	Sul manello corrosione crateriforme generalizzata con una profondità max di 1.5 mm in prossimità del trincarino. I calcoli di stabilità garantiscono l'affidabilità.	6	dic-11
										IVI	n.d.		6	dic-11
										U.S.	mar-04		6	dic-09
										E-A	dic-05			mar-10
S 801	TF	B	1500	12	12.08	NO	N. Paraffine >= C10	B	B	E-A	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali composti, presenza di corrosione crateriforme sulle lamiere del tetto	6	dic-11
										IVI	n.d.		6	dic-10
										U.S.	dic-05		6	dic-11
										E-A	dic-05			
S 802	TF	B	1500	12	12.08	NO	N. Paraffine >= C10	B	B	E-A	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali composti, presenza di lining nella 1° virola inferiore	6	dic-11
										IVI	n.d.		6	dic-10
										U.S.	mar-04		6	mar-10
										E-A	dic-05			
S 803	TF	B	1500	12	12.08	NO	Paraffine >= C11-12	C	B	E-A	lug-07	L'apparechiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino da ripristinare e severe corrosioni esterne ed interne del manello.	3	lug-10
										IVI	lug-07		5	lug-12
										U.S.	lug-07		3	lug-10
										E-A	dic-05			
S 804	TF	B	1500	12	12.08	NO	Paraffine >= C11-12	C	B	E-A	dic-05	Il trincarino si presenta rivestito ed in buone condizioni, presenza di corrosione crateriforme sulle lamiere del tetto	6	dic-11
										IVI	n.d.		6	dic-10
										U.S.	mar-04		6	mar-10
										E-A	dic-05			
S 805	TF	B	2000	13.07	14.06	NO	Lial 145	C	B	E-A	gen-10	Il trincarino si presenta sfogliato, corrosione crateriforme stabile dopo ultima verniciatura sulle lamiere del tetto e del manello, leggera corrosione localizzata sul fondo	6	gen-16
										IVI	gen-10		10	gen-20
										U.S.	gen-10		6	gen-16
										E-A	dic-05			

S 807	TF	B	1500	12	12.08	NO	Paraffine C12-13	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-06 dic-05	6	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello. Il controllo con E. A. ha riscontrato lievi indicazioni sul fondo.	6	dic-11 dic-09 dic-11 dic-09
S 808	TF	B	1500	12	12.08	NO	N. Paraffine C10	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 ago-06	6	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello. Il controllo con E. A. non ha riscontrato anomalie sul fondo del serbatoio.	6	dic-11 ago-16 dic-11 ago-16
S 809	TF	B	1500	12	12.08	NO	N. Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 810	TF	B	1500	12	12.08	NO	Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-09 dic-11
S 813	TG	B	5000	12	12.08	NO	Teste LIAL	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	6	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, presenza di lining sul tetto, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-11
S 814	TG	B	5000	12.08	12.08	NO	Isomeri	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	giu-09 giu-09 giu-09 -	6	Trincarino si presenta sfogliato e corroso e verrà rivestito con materiali compositi. Corrosione tra il pino di calpestio della passerella superiore ed il mantello (sostituito) dovuto al ristagno di acqua.	6	giu-15 giu-19 giu-15
S 815	TG	B	3000	17	12.08	NO	Paraffine C12-13	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino in discrete condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 816	TF	B	1500	12	12.08	NO	Lial 125	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino rivestito in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 817	TG	B	6000	13.08	13.08	NO	Paraffine grezze	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino in discrete condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 818	TG	B	6000	13.08	13.08	NO	Acqua	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	6	Il trincarino in discrete condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 819	TG	B	3000	17	12.08	NO	Paraffine C10-11	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, presenza di lining sul tetto, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 820	TF	B	1500	12	12.08	NO	Lial 125	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino rivestito in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 821	TF	B	1500	12	12.08	NO	Lial 23/55	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 n.d. dic-05 dic-05	6	Il trincarino rivestito in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 dic-10 dic-11
S 822	TF	B	1500	12	12.08	NO	Lial 123	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-09 dic-09 dic-09 -	6	Il trincarino in buone condizioni di verniciatura, in alcune zone si evidenziano delle sfogliature e corrosioni, il fondo è privo di fenomeni corrosivi il controllo spessimetrico non ha evidenziato problemi, leggero assottigliamento della saldatura fra fondo e mantello	6	dic-15 dic-19 dic-15
										IVE IVI	gen-08 gen-08	6	L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino tale anomalia verrà rinfistmata.	6	gen-14 gen-18

S 832	TF	B	1500	12	12.08	NO	Lial 123	C	B	IVI U.S. E.A	gen-09 gen-09	10 6	gen-19 gen-15	Il trincarino sfogliato verrà ripristinato con materiali compositi, fondo in buone condizioni, mantello con leggera corrosione generalizzata nei primi 200mm.
S 833	TF	B	1500	12	12.08	NO	N. Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 n.d. dic-05	6 6 6	dic-11 dic-10 dic-11	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
S 834	TF	B	1500	12	12.08	NO	N. Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 n.d. dic-05	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
S 835	TF	B	1500	12	12.08	NO	LIAL	C	B	IVE IVI U.S. E.A	gen-09 gen-09 giu-09	6 10 6	gen-15 gen-19 giu-15	Trincarino sfogliato verrà ripristinato con materiali compositi, fondo con piccoli crateri di corrosione, mantello in buone condizioni.
S 836	TF	B	1500	12	12.08	NO	Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 n.d. dic-05	6 6 6	dic-11 dic-10 dic-11	Trincarino sfogliato verrà ripristinato con materiali compositi, fondo con piccoli crateri di corrosione, mantello in buone condizioni.
S 837	TF	B	1500	12	12.08	NO	ALCHISOR	C	B	IVE IVI U.S. E.A	apr-08 apr-08 apr-08	6 10 6	apr-14 apr-18 apr-14	Il fondo presenta una leggera corrosione crateriforme con crateri di profondità max di 0.5mm su uno spessore nom. 7.0mm. Sui primi 100mm della prima virola partendo dal fondo si evidenzia una corrosione generalizzata
S 838	TF	B	1500	12	12.08	NO	ALCHISOR	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-09 dic-09 dic-09	6 10 6	dic-15 dic-19 dic-15	Il trincarino si presenta sfogliato, il mantello presenta una leggera corrosione nei primi 100mm non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
S 839	TF	B	1500	12	12.08	NO	Paraffine C10-12	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 n.d. dic-05	6 6 6	dic-11 dic-13 dic-11	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
S 847	TF	B	1500	12	12.08	NO	Olefine C10	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 n.d. dic-05	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
S 851	TF	B	500	7.06	11	NO	LIAL 145	C	B	IVE IVI U.S. E.A	feb-08 feb-08 feb-08	3 10 3	feb-11 feb-18 feb-11	L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino che verrà ripristinata, ricostruendo lo spessore del trincarino con materiali compositi e proteggendolo con rivestimenti ceramici. Il mantello presenta corrosioni localizzate nei primi 200mm
S 852	TF	B	500	7.06	11	NO	T. Lial	C	B	IVE IVI U.S. E.A	feb-08 mag-08 feb-08	6 10 6	feb-14 mag-18 feb-14	Trincarino sfogliato e corroso, mantello interno e fondo si presentano in buone condizioni
S 853	TF	B	500	7.06	11	NO	T. Lial	C	B	IVE IVI U.S. E.A	gen-08 gen-08 gen-08	6 10 6	gen-14 gen-18 gen-14	L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino che verrà ripristinata, ricostruendo lo spessore del trincarino con materiali compositi e proteggendolo con rivestimenti ceramici.

S 826	TF	C	1500	12	12.08	NO	LAB 113	C	B	IVI U.S. E.A	mag-07 dic-05	10 6	mag-17 dic-11	L1
L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino. Ricontrate sul mantello interno corrosioni crateriformi. Installato lining interno.														
S 827	TF	C	1500	12	12.08	NO	LAB 113	C	B	IVE IVI U.S. E.A	ago-08 ago-08 mar-09	6 10 6	ago-14 ago-18 mar-15	L1
L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino. Ricontrate sul mantello interno corrosioni crateriformi. Installato lining interno.														
S 828	TF	C	1500	12	12.08	NO	LAB 113	C	B	IVE IVI U.S. E.A	ott-07 ott-07 mar-04	6 10 6	ott-13 ott-17 mar-10	1r
L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino che verrà ripristinata ricostruendo lo spessore del trincarino con materiali compositi e proteggendolo con rivestimenti ceramici. Installato lining interno a copertura corrosioni sul mantello														
S 829	TF	C	1000	12	9.01	NO	HB	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 nov-06 dic-05	6 10 6	dic-11 nov-16 dic-11	In
L'apparecchiatura presenta una diminuzione di spessore del trincarino. Ricontrate sul mantello interno corrosioni crateriformi. Installato lining interno.														
S 830	TF	C	1500	12	12.08	NO	LIAL 125	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 n.d. dic-05	6 6 6	dic-11 dic-10 dic-11	
Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.														
S 831	TF	C	1500	12	12.08	NO	CODE LIAL 123	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05 n.d. dic-05	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11	
Il trincarino si presenta leggermente ossidato e sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.														

S	TF	B	1000					SI	Alcoli Lineari	C	B	V.S.			S	P	Misure rilevanti di spessore del mantello.
												E.A.	U.S.	U.S.			
S 720 B	TF	B	1000					SI	Alcoli Lineari	C	B	E.A.	dic-05		6		Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 721 A	TF	B	1000				SI	Alcoli Isomeri	C	B		E.A.	nov-08		6		Trincerino, fondo e mantello interno in buone condizioni. Leggera corrosione su bocchello fondo bombato inferiore
												IVE	nov-08				
												IVI	nov-08				
S 721 B	TF	B	1000				SI	Alcoli Isomeri	C	B		E.A.	dic-05		6		Trincerino, fondo e mantello interno in buone condizioni. Leggera corrosione su bocchello fondo bombato inferiore
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 722 A	TF	B	150				SI	Alcoli Lineari	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 722 B	TF	B	150				SI	Alcoli Lineari	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 722 C	TF	B	150				SI	Alcoli Lineari	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 723 A	TF	B	150				SI	Alcoli Isomeri	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 723 B	TF	B	150				SI	Alcoli Isomeri	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 723 C	TF	B	150				SI	Alcoli Isomeri	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 724 A	TF	B	50				NO	Alcoli	C	B		E.A.	nov-08		6		Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali composti, fondo e mantello interno in buone condizioni.
												IVE	nov-08				
												IVI	nov-08				
S 724 B	TF	B	50				NO	Alcoli	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali composti, fondo e mantello interno in buone condizioni.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 740	TF	B	280				NO	HB	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali composti, sul manello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 741	TF	B	280				NO	Paraffine C10	B	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali composti, sul manello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				
S 742	TF	B	280				NO	LAB	C	B		E.A.	dic-05		6		Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali composti, sul manello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata.
												IVE	dic-05				
												IVI	dic-05				

S 744	TF	B	280				NO	Alcoli	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e corroso e verrà rivestito con materiali compositi, sul mantello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata.	6	dic-11	
																dic-12
																dic-11
S 745	TF	B	200			SI	Alcoli	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05	Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11		
															dic-12	
															dic-11	
S 746	TF	B	200			SI	Alcoli	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05	Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11		
															dic-12	
															dic-11	
S 747	TF	B	200			SI	Alcoli	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05	Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11		
															dic-12	
															dic-11	
S 748	TF	B	200			SI	Alcoli	C	B	IVE IVI U.S. E.A	dic-05	Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11		
															dic-12	
															dic-11	

S	4	B	TF	B	120	4.07	7.03	NO	N. Olefine >=C10	B	B	E.A.	dic-05	6	nov-14	NI
S 382 B			TF	A	100	4.05	6.06	NO	Isorchem C112/113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	ott-06 ott-06 mar-06	6 5 6	ott-12 ott-11 mar-12	
S 383			TF	A	500	7.06	10.09	NO	Alch.+Benz.+Paraf.	A	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 mar-06	6 6	dic-11 mar-12	
S 381 A			TF	B	100	4.05	6.06	NO	Isorchem C112/113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 mar-06	6 6	dic-11 mar-12	
S 381 B			TF	B	100	4.05	6.06	NO	Isorchem C112/113	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 mar-06	6 6	dic-11 mar-12	
S 382 A			TF	C	100	4.05	6.06	NO	HB	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	ott-06 ott-06 mar-06	6 10 6	ott-12 ott-16 mar-12	

Trincarino sfogliato e corrosso, mantello interno con corrosione crateriforme con una profondità max di 1.5 mm attualmente bloccata

Trincarino sfogliato e corrosso, mantello con corrosione crateriforme con una profondità max di 1.5 mm

Trincarino sfogliato e corrosso, mantello con corrosione crateriforme con una profondità max di 1.5 mm

Trincarino sfogliato e corrosso, mantello con corrosione crateriforme con una profondità max di 1.5 mm

L'apparecchiatura presenta il trincarino sfogliato e corrosso, tale anomalia verrà ripristinata ricostruendo lo spessore del trincarino con materiali compositi e proteggendolo con rivestimenti ceramici.

K 1288 B	TF	A	60	3.06	6.04	NO	N. Paraffine C11-12	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	dic-11				
															6	dic-11		
																	6	dic-11
S 281 A	TF	B	40	3.00	5.04	NO	N. Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 ago-04 dic-05	10	Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo. La 1° virola del mantello è interessata corrosione crateriforme attualmente bloccata dalla verniciatura. EA non ha rilevato anomalie sul fondo.	dic-11				
															6	dic-11		
																	6	dic-11
S 281 B	TF	B	40	3.00	5.04	NO	N. Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 lug-04 lug-04 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo. La 1° virola del mantello è interessata corrosione crateriforme attualmente bloccata dalla verniciatura. EA non ha rilevato anomalie sul fondo.	lug-14				
															6	lug-14		
																	6	dic-11
S 282 A	TF	B	60	3.06	6.04	NO	N. Paraffine C14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	lug-04 lug-04 dic-05 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo. La 1° virola del mantello è interessata corrosione crateriforme attualmente bloccata dalla verniciatura.	dic-11				
															6	dic-11		
																	6	lug-10
S 282 B	TF	B	60	3.06	6.04	NO	N. Paraffine C14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	lug-04 lug-04 dic-05 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo. La 1° virola del mantello è interessata corrosione crateriforme attualmente bloccata dalla verniciatura.	lug-10				
															6	lug-10		
																	6	dic-11
S 283 A	TF	B	120	3.06	6.04	NO	N. Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	dic-11				
															6	dic-11		
																	6	dic-11
S 283 B	TF	B	120	3.06	6.04	NO	N. Paraffine C13-14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	dic-11				
															6	dic-11		
																	6	dic-11
S 1287	TF	B	60	3.06	6.04	NO	Kerosene	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	dic-11				
															6	dic-11		
																	6	dic-11
S 855	TF	B	250	6.07	9.04	NO	N. Paraffine C11-12	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 lug-05 dic-05 dic-05	6	Il trincerino presenta una leggera corrosione. Internamente si evidenzia una leggera corrosione crateriforme	dic-11				
															10	lug-15		
																	6	dic-11
S 856	TF	B	250	6.07	9.04	NO	N. Paraffine C11-12	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	ago-05 ago-05 dic-05 dic-05	6	Corrosione generalizzata sull'esterno del mantello, il fondo si presenta della corrosione crateriforme. Il trincerino è sfogliato e ossidato	ago-11				
															5	ago-15		
																	6	dic-11
S 857	TF	B	500	7.06	10.09	NO	Kerosene	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 ott-06 dic-05 dic-05	6	L'apparecchiatura presenta lievi riduzioni di spessore comprese entro il sovr. di corr.	dic-11				
															10	ott-16		
																	6	dic-11
S 860	TF	B	250	6.07	9.04	NO	N. Paraffine >C14	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	6	Il trincerino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	dic-11				
															6	dic-11		
																	6	dic-11

S 1857 B	TF	B	500	7.06	10.09	NO	N. Paraffine Grezze C10-15	B	B	IVE	dic-05	Il trincerino si presenta sfogliato, sul mantello corrosione esterna nelle zone adiacenti al trincerino, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11 *
											IVI			
											U.S.			
											E.A.			
S 1285 A	TF	B	40	3.00	5.04	NO	N. Paraffine C11-12	C	B	lug-04	Il trincerino si presenta sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	lug-10	
										IVI				
										U.S.				
										E.A.				
S 1285 B	TF	B	40	3.00	5.04	NO	N. Paraffine C11-12	C	B	dic-05	Il trincerino si presenta sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11	
										IVI				
										U.S.				
										E.A.				
S 1286 A	TF	B	60	3.06	6.04	NO	N. Paraffine C12-13	C	B	dic-05	Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo. La 1° virola del mantello è interessata corrosione crateriforme attualmente bloccata dalla verniciatura.	6	dic-11	
										IVI				
										U.S.				
										E.A.				
S 1286 B	TF	B	60	3.06	6.04	NO	N. Paraffine C12-13	C	B	dic-05	Il trincerino si presenta sfogliato e corrosivo. La 1° virola del mantello è interessata corrosione crateriforme attualmente bloccata dalla verniciatura.	6	dic-11	
										IVI				
										U.S.				
										E.A.				
S 861	TF	B	100	4.05	6.06	NO	Kerosene	C	B	dic-05	Il trincerino si presenta sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11	
										IVI				
										U.S.				
										E.A.				
S 863	TF	C	40	3.00	5.04	NO	Olio Diatermico	C	B	dic-05	Il trincerino si presenta sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11	
										IVI				
										U.S.				
										E.A.				

S 482 B	TF	B	500	7.06	10.09	NO	N. Olefine >=C10	B	B	E.A. IVE IV1 U.S. E.A.	dic-05 ott-09 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e corrosivo, il fondo è in buone condizioni, il mantello presenta una lieve corrosione crateriforme nei primi 80mm	6 10 6	dic-11 ott-19 dic-11		
															6	dic-11
S 482 C	TF	B	500	7.06	10.09	NO	N. Olefine >=C10	B	B	E.A. IVE IV1 U.S. E.A.	dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6	dic-11 dic-12 dic-11		
															6	dic-11
															6	dic-11
S 483 A	TF	B	1500	12.01	12.08	NO	N. Olefine C10	B	B	E.A. IVE IV1 U.S. E.A.	dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6	dic-11 dic-12 dic-11		
															6	dic-11
															6	dic-11
S 483 B	TF	B	1500	12.01	12.08	NO	N. Olefine C10-17	C	B	E.A. IVE IV1 U.S. E.A.	dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6	apr-11 dic-12 dic-11		
															6	dic-11
															6	dic-11

S 662 B	TF	B	150	6.00	7.08	NO	T. Lial < C11+H20.	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 6708	TF	B	300	6.00	10.05	NO	Hc + Alcoli C11-15	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 6709	TF	B	300	6.00	10.05	NO	Hc + Alcoli C11-15	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 691	TF	C	40	3.06	4.00	NO	Soluz. 15gr/l DI NaOH	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 692	TF	C	40	3.06	4.00	NO	Soluz. 15gr/l DI NaOH	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 661 B	TF	C	200	6.00	7.08	NO	ALCOLI C11-15	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 701	TF	C	80	3.08	7.04	SI	ALCOLI C12-15	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 702	TF	C	50	3.04	5.04	SI	ALCOLI FUORI SPEC.	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 703 A	TF	C	15	2.03	3.06	SI	ALCOLI LINEARI	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 703 B	TF	C	15	2.03	3.06	SI	ALCOLI LINEARI	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 703 C	TF	C	15	2.03	3.06	SI	ALCOLI LINEARI	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 704 A	TF	C	15	2.03	3.06	SI	ALCOLI RAMIFICATI	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 704 B	TF	C	15	2.03	3.06	SI	ALCOLI RAMIFICATI	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
S 704 C	TF	C	15	2.03	3.06	SI	ALCOLI RAMIFICATI	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05 dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
										IVE IVI	dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11

TK 6702	TF	C	200	6.01	7.00	SI	ALCOLI C11-15	C	B	IVI U.S. E/A dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
TK 6703	TF	C	200	6.01	7.00	SI	ALCOLI C11-15	C	B	IVE U.S. E/A dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
TK 6704	TF	C	200	6.01	7.00	NO	ALCOLI C11-15	C	B	IVI U.S. E/A dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
TK 6705	TF	C	200	6.01	7.00	NO	ALCOLI C11-15	C	B	IVE U.S. E/A dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
TK 6706	TF	C	130	6.00	7.00	NO	ALCOLI C11-15	C	B	IVI U.S. E/A dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11
TK 6707	TF	C	200	6.01	7.00	SI	ALCOLI C11-15	C	B	IVE U.S. E/A dic-05	Il trincerino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6	dic-11



TK 4002	TF	B	600	9.01	9.01	NO	N. Paraffine >C10	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali compositi, sul mantello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata, installato lining esterno	6 10 6	dic-11 feb-12 dic-11
TK 4003	TF	B	1100	10.06	12.02	NO	N. Paraffine > C10	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali compositi, sul mantello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata, installato lining esterno	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 4004 A	TF	B	350	7.06	7.06	NO	N. Paraffine >CR	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 4004 B	TF	B	350	7.06	7.06	NO	N. Paraffine	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 4006 A	TF	B	20	3.00	3.00	NO	N. Paraffine	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 4006 B	TF	B	20	3.00	3.00	NO	N. Paraffine	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
TK 4007	TF	B	1100	10.06	12.02	SI	N. Paraffine	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 2004 A	TF	C	347	7.06	7.06	NO	N. Paraffine >C10	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 2004 B	TF	C	347	7.06	7.06	NO	N. Paraffine >C10	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 4005 A	TF	C	350	7.06	7.06	NO	N. Paraffine >C10	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 10 6	dic-11 nov-12 dic-11
K 4005 B	TF	C	35	7.06	7.06	NO	N. Paraffine >C10	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino si presenta sfogliato e verrà rivestito con materiali compositi, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 10 6	dic-11 nov-12 dic-11
K 4251 A	TF	B	120			NO	N. Olefine C10-C16	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11
K 4251 B	TF	B	120			NO	N. Olefine C10-C16	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.	6 6 6	dic-11 dic-11 dic-11

												U	U	
														U
K 10601 A	TF	A	150	5.03	7.00	NO	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	6	dic-11 mag-16 dic-11
K 10601 B	TF	A	150	7.00	5.03	NO	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 dic-05	10 6	dic-11 ott-19 dic-11
TK 10602	TF	A	500	9.02	7.06	SI	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 nov-07 dic-05		dic-11 nov-17 nov-13
K 10602 A	TF	A	250	9.02	7.06	NO	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05		dic-11 nov-17 nov-13
TK 10604	TF	A	277	7.06	6.06	NO	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 nov-07		dic-11 nov-13
TK 10605	TF	A	275	7.07	6.01	SI	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05		dic-11 dic-11
K 10606 A	TF	A	250	7.01	6.06	SI	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	set-09 set-09 set-09	6	set-15 set-12 set-15
K 10606 B	TF	A	250	7.01	6.06	SI	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	set-09 set-09 set-09	6	dic-11 set-12 set-15
TK 10607	TF	A	254	7.00	6.06	NO	Teste Pacol	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05	6	dic-11 set-12 dic-11
S 846	TF	A	50	3.00	7.03	NO	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 apr-04 apr-08		nov-14 nov-18 nov-14
S 848	TG	A	1000	12.04	9.01	NO	Slop	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05 mar-04		
S 854	TF	A	100	4.07	7.03	NO	Slop pesanti	A	B		IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 dic-05		dic-11 dic-11

INDICAZIONI DI SPESSORE DEL MANICARO.

U

U

U

U

U

U

	TF	C	350	7.05	8.04	NO	HYBLEN	C	B	U.S. E.A. IVE IVI U.S. E.A.	U.S.-V2 dic-05 dic-05 dic-05		U	dic-11
*K 7801 A	TF	C	350	7.05	8.04	NO	HYBLENE	C	B	E.A. IVE IVI U.S. E.A.	U.S.-V2 dic-05 dic-05 dic-05		6 10 6	dic-11 dic-11 dic-11
*K 7801 B	TF	C	350	7.05	8.04	NO	HYBLENE	C	B	E.A. IVE IVI U.S. E.A.	U.S.-V2 dic-05 dic-05 dic-05		6 10 6	dic-11 dic-11 dic-11
*K 7802 A	TF	C	150	4.05	10.00	NO	ALCHISOR DE	C	B	E.A. IVE IVI U.S. E.A.	U.S.-V2 dic-05 dic-05 dic-05		6 10 6	dic-11 dic-11 dic-11
*K 7802 B	TF	C	150	4.05	10.00	NO	ALCHISOR DE	C	B	E.A. IVE IVI U.S. E.A.	U.S.-V2 dic-05 dic-05 dic-05		6 10 6	dic-11 dic-11 dic-11

*K 7801 A

*K 7801 B

*K 7802 A

*K 7802 B

Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.

Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.

Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.

Il trincarino in buone condizioni, non si rilevano significative riduzioni di spessore nel mantello.

TK 3005	TF	A	1500	12.01	13.05	NO	Idrocarb. >=C7	A	B	EVA IVE IVI U.S. T.T.	dic-05 lug-06 nov-09	Trincarino leggermente ossidato e corrosivo, mantello e fondo in buone condizioni	6 6 10	dic-11 lug-12 nov-19
TK 5002	TF	A	800	10.04	10.00	NO	Eptano	A	B	IVE IVI U.S. E.A.	feb-08 feb-08 feb-08	Trincarino sfogliato e corrosivo, esternamente il mantello presenta delle zone con lievi corrosioni, internamente il mantello è in buone condizioni. Installato doppio fondo	6 10 6	feb-14 feb-18 feb-14
TK 5001	TF	B	1600	14.00	10.05	NO	Miscela Idrocarb.>=C10	B	B	IVE IVI U.S. T.T.	dic-05 lug-06 nov-09	Il trincarino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali compositi, sul mantello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata vicino al trincarino	6 6 10	dic-11 lug-12 lug-12 nov-19
TK 5005	TF	B	1500	12.01	13.05	NO	Miscela Idrocarb >=C10	B	B	IVE IVI U.S. T.T.	dic-05 lug-06 nov-09	Il trincarino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali compositi, sul mantello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata vicino al trincarino	6 6 10	dic-11 lug-12 lug-12 nov-19
TK 3001	TF	B	1600	14.00	10.05	NO	N Olefine >=C10	B	B	IVE IVI U.S. E.A.	set-09 set-09 set-09	Trincarino leggermente ossidato e corrosivo, mantello e fondo in buone condizioni	6 10 6	set-15 set-19 set-15
TK 3003	TF	C	500	9.02	7.06	NO	N Olefine >C10	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 set-09 lug-06	Trincarino leggermente ossidato e corrosivo, mantello e fondo in buone condizioni	6 10 6	dic-11 set-19 lug-12
TK 3004	TF	C	500	9.02	7.06	NO	N Olefine >C10	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	dic-05 set-09 lug-06	Trincarino leggermente ossidato e corrosivo, mantello e fondo in buone condizioni	6 10 6	dic-11 set-19 lug-12
TK 5003	TF	C	500	9.01	7.06	NO	N Olefine >C10	C	B	IVE IVI U.S. T.T.	dic-05 lug-06 nov-09	Il trincarino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali compositi, sul mantello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata vicino al trincarino	6 6 10	dic-11 lug-12 lug-12 nov-19
TK 5004	TF	C	500	9.01	7.06	NO	N Olefine >C10	C	B	IVE IVI U.S. T.T.	dic-05 lug-06 nov-09	Il trincarino si presenta sfogliato e corrosivo e verrà rivestito con materiali compositi, sul mantello si evidenzia una corrosione crateriforme generalizzata vicino al trincarino	6 6 10	dic-11 lug-12 lug-12 nov-19
PONTILE														
S-876	TF	B				NO	SPANTI	C	B	IVE IVI U.S. E.A.	feb-06 mar-06 apr-06	Il trincarino si presenta ossidato e corrosivo, fondo interessato da corrosione crateriforme, vernice protettiva epossifenolica da ripristinare	6 5 6	feb-12 mar-11 apr-12



GLOSSARIO

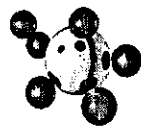
IVE = *Verifica tenuta mantello e tetto mediante ispezione visiva esterna ed eventuale verifica tenuta doppio fondo del serbatoio ove prevista*
Frequenza di controllo ogni 6 anni

U.S. = *Verifica spessori mantello e tetto mediante spessimetria ad ultrasuoni*
Frequenza di controllo ogni 6 anni

E.A. = *Verifica tenuta fondo serbatoio mediante Emissione Acustica. Questa metodologia può essere utilizzata in alternativa alla Ispezione Visiva Interna*
Frequenza di controllo ogni 10 anni

IVI = *Verifica tenuta fondo serbatoi mediante ispezione visiva interna.*
Frequenza di controllo ogni 10 anni

TT = *Verifica tenuta serbatoi mediante Tracer Tight, ossia il rilevamento tramite sonda nel basamento di un tracciante inoculato all'interno.*
Frequenza di controllo ogni 10 anni



sasol
reaching new frontiers

Aggiornamento al 26/01/2010

	PGS NORD	PGS SUD	RAMPA	PACOL HF	PARA NORD	PARA SUD	PACOL 2	OXO	P5 DETAL	PACOL 4	S. A.	PONTILE
Totale serbatoi	62	52	21	7	29	21	5	23	5	10	13	1
Totale in esercizio	55	52	21	7	29	6	5	23	5	7	9	1
Ispezione interna / EA / TT	18	24	4	2	0	1	2	0	0	6	1	1
Fuori servizio	7	0	0	0	0	15	0	0	0	3	4	0
Nuovo	2	3	0	2	3	0	0	0	5	0	4	0
% Serbatoi in esercizio ispezionati internamente	34%	49%	19%	40%	0%	17%	40%	0%	0%	86%	20%	100%

legenda:
EA - emissioni acustiche
TT - Tracer tight